Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5350 nuova serie — Fondazione: 1881

VIVACI E CONTRASTANTI REAZIONI PER UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

MERZAGORA CRITICA L'IMPOSTAZIONE DELLA ATTUALE POLITICA ECONOMICA

Lombardi lo accusa di diffondere un pericoloso allarmismo e di farsi paladino degli industriali e degli agrari - Gli «ufficiosi» parlano di una mossa «avventata» - Numerosi però i consensi
Ferma risposta della D.C. agli attacchi mossi contro il Presidente Moro da parte socialista

Roma, 25

Il Presidente Segni ha ricevuto stamane al Quirinale l'on. Moro. Il colloquio è stato lungo, oltre due ore. Presumibilmente è stato compiuto un giro d'orizzonte sulla politica interna e su quella internazionale. Moro ha riferito al Capo dello Stato sulle misure anticongiunturali decise dal Governo, sulla loro applicazione e sugli sviluppi della situazione economica. Sono stati poi esaminati i risultati della visita di Segni a Parigi. Su questi risultati riferirà ampiamente al Consiglio dei Ministri Saragat nella riunione che si terrà entro la settimana in corso.

A quanto si dice, l'on. Moro avrebbe protestato presso Nenni per l'attacco mossogli da Riccardo Lombardi sull'«Avanti!» di oggi. Che ci sia stata o meno la protesta di Moro, è un fatto che il «Popolo» di domani pubblicherà una replica a Lombardi. La pubblicazione della risposta (nella quale, a quanto pare, hanno messo le mani Moro, Rumor e Scaglia) è stata decisa solo dopo molti tentennamenti. Infatti, per qualche ora si è pensato che non era il caso di replicare, essendo preferibile sdrammatizzare la polemica. Ma poi è prevalso lo orientamento contrario.

Il «Popolo» definisce sbalorditiva la valutazione che il direttore dell'«Avanti!» ha fatto dell'articolo che Moro aveva scritto domenica. E' anche, aggiunge, una valutazione sfasata, perchè imposta su criteri soprattutto ideologici, e quindi decisamente contrastanti con quelli morali e pratici che possono valere su un piano governativo e politico generale. E' una risposta, in sostanza, abbastanza decisa. Il «Popolo», tra l'altro, scrive che i paragoni che Lombardi fa sul piano sociale non hanno alcun senso; per il Governo, infatti, si tratta di operare per ridare slancio e vigore all'economia del Paese.

Al centro della giornata sono state però le dichiarazioni del Presidente del Senato Merzagora al «Corriere della sera». La cosa ha destato enorme scalpore. Secondo alcuni, se n'è parlato anche nel colloquio tra Segni e Moro. Nella intervista il Presidente del Senato ha criticato l'impostazione dell'attuale politica economica che, a suo parere, propugna troppo programmi senza avere i mezzi.

Esaminando alcuni aspetti della congiuntura, per spiegare «come e perchè è nata la paura nei risparmiatori», il sen. Merzagora ha ricordato che si è parlato della possibilità di una imposta patrimoniale; che si è parlato vagamente di «disincentivi» per determinate produzioni considerate superflue o di lusso; che si è parlato anche della nomina di una commissione per l'abolizione del segreto bancario; che si è parlato infine di riforme di struttura in termini troppo vaghi e minacciosi. Dopo aver osservato che «il movimento sindacale ha scelto proprio questi tempi per un'ampiezza sconcertante» e che lo Stato è diventato «il più grande datore di lavoro», il sen. Merzagora ha aggiunto: «Questi fattori bastano, mi sembra, per spiegare la paura dei risparmiatori e dei finanzieri; ciò però non è tutto. Oltre alla incertezza provocata dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica applicata (come tutti ne sono convinti) nel momento meno opportuno, nel peggiore dei modi e come un confessato «elemento di rottura» di un sistema».

Per quanto riguarda la attuazione della politica italiana il Presidente del Senato ha detto tra l'altro: «Le restrizioni al credito incidono sui consumi come le disposizioni che il Governo sta prendendo, ma a me, come uomo politico con una responsabilità non di Governo ma di regime, preoccupa il fatto che ridurre i consumi popolari con pagamento a rate significa ridurre la produzione. Ridurre la produzione significa licenziare maestranze operaie. Licenziare maestranze operaie significa la ripresa del flagello della disoccupazione e della fame».

Il sen. Merzagora ha poi aggiunto: «Il primo problema italiano, oggi come sempre, rimane in via assoluta, a mio avviso, la piena occupazione operaia che deve essere mantenuta a qualunque costo; la ripresa della disoccupazione — con la miseria, i drammi e le reazioni che arreca — potrebbe essere fatale alla nostra democrazia già abbastanza ammalata, come io ho avuto occasione di segnalare solennemente».

Infine, ad una domanda relativa ai mezzi con i quali lo Stato potrà fronteggiare il suo fabbisogno finanziario, il sen. Merzagora ha escluso che il mercato possa assorbire una parte notevole dello «straordinario fabbisogno statale»; ed ha rilevato che, se non vi sono possibilità di collocamente di obbligazioni e di prestiti, allo Stato non rimangono che due passaggi obbligati: l'aumento delle tasse e l'inflazione: «Il primo non crea ricchezza, la seconda distrugge la ricchezza». «Finanziare anche i più brillanti programmi con l'inflazione rappresenta, in definitiva, una truffa».

Merzagora ha così concluso: «Dobbiamo semplicemente fare il passo secondo la gamba, rivedere tutte le spese, eliminare le infiltrazioni politiche nei Ministeri e negli enti, dare l'esempio della parsimonia prima di imporla agli altri e soprattutto dobbiamo ristabilire ad ogni costo e con ogni mezzo un po' di fiducia in tutti».

Oltre alle numerose adesioni all'iniziativa del Presidente del Senato, non sono mancate, naturalmente anche le critiche. In ambienti qualificati si è tenuto a precisare che il Presidente Merzagora nella scorsa settimana aveva indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio sottolineando la gravità della situazione. A questa lettera l'on. Moro non ha dato risposta, per cui il Presidente Merzagora ha creduto opportuno rispondere alle richieste rivoltegli dal quotidiano milanese.

Quanto a Lombardi e ai socialisti, hanno accolto con un giudizio decisamente negativo l'inserimento di Merzagora nella polemica sulla situazione economica. Le dichiarazioni del Presidente del Senato sono commentate negativamente da Lombardi sull'«Avanti!». Il giornale socialista afferma che Merzagora rischia di dare l'avallo ad una manovra di parte e si presta alla diffusione di un allarmismo estremamente pericoloso. Inoltre il Presidente del Senato viene accusato di essersi fatto portavoce dei settori industriali e agrari. Anche in ambienti ufficiosi non sono mancate le valutazioni negative sull'uscita di Merzagora considerata come «avventata». Si tratta di giudizi non ufficiali, giacchè a questo livello ci si astiene da qualsiasi commento. Tuttavia dietro le quinte si accusa Merzagora di aver parlato nello stesso modo del Presidente della Confindustria e di aver diffuso un senso di depressione quando invece occorre tonificare la fiducia.

Incertezze sull'imposta d'acquisto per le auto

Roma, 25

Una nota ufficiosa diffusa oggi vuol ridimensionare le previsioni sul gettito che daranno all'erario le misure fiscali adottate sabato dal Consiglio dei Ministri: si era parlato di una entrata di 300-350 miliardi di lire, ma ora si afferma che complessivamente, tra aumento dell'imposta sulla benzina, tassa sugli acquisti di auto e natanti, imposta cedolare secca, lo Stato incasserà tra i 150 e i 170 miliardi all'anno.

I nuovi proventi saranno impiegati per finanziare i programmi delle aziende di Stato ed evitare che queste facciano ricorso al mercato di capitali, che potrà finanziare invece gli investimenti privati. I primi interventi saranno diretti ad accelerare la costruzione dell'impianto petrolchimico di Gela e del centro siderurgico di Taranto; avranno precedenza inoltre gli investimenti effettuati in Sicilia e in Sardegna dall'ISVEIMER.

Un'altra notizia di stamane riguarda i medicinali. Mille e venti specialità medicinali sono sottoposte all'attenzione del comitato interministeriale dei prezzi — CIP — per un eventuale ribasso del prezzo. Si tratta, per la maggior parte, di antibiotici, diuretici e chemioterapici di uso comune.

Due sono stati intanto i punti più evidenti risultati della nuova tassazione per l'acquisto delle automobili nuove: 1) immediato sblocco delle vendite di ogni tipo di vettura; 2) un aumento dei prezzi sul mercato dell'usato. Tale aumento (i fatti economici sono sempre legati l'uno all'altro) si può calcolare all'incirca della stessa entità della quota raggiunta, dai vari tipi di vetture nuove, con l'applicazione della sovratassa.

Preoccupazioni sono sorte per quanto riguarda questa nuova tassa: dovrà essere corrisposta anche sulle automobili già prenotate e su quelle già acquistate ma non ancora iscritte al «Pubblico Registro automobilistico»? Il testo del decreto legge istitutivo stabilisce che l'imposta «è corrisposta in occasione della registrazione degli atti che, ai termini dell'art. 6 n. 3 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1814, debbono essere prodotti al Pubblico Registro automobilistico per la prima iscrizione della proprietà delle autovetture».

Quindi la nuova tassa dovrebbe essere corrisposta non solo da chi ha prenotato un'autovettura ora non avendo ancora avuto conoscenza del nuovo onere, ma anche da chi avendo già acquistato e pagato la vettura, ha chiesto ma non ha ancora ottenuto, per questioni di lentezza burocratica, la immatricolazione. Il Governo dovrà intervenire per chiarire il caso; si osserva che una eventuale applicazione dell'imposta ad acquisti già effettuati sarebbe incostituzionale.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI IMPRENDITORI RIUNITA A ROMA

DIALOGO SENZA RETICENZE FRA INDUSTRIALI E GOVERNO

Esposte dal presidente Cicogna le difficoltà e le richieste della categoria
Ridimensionare le attività economiche dello Stato - Un appello di Medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Atmosfera accesa, vivace ma pur sempre moderata stamane all'assemblea annuale della Confindustria. Il tradizionale incontro ufficiale fra il mondo imprenditoriale ed i responsabili della politica economica governativa è caduto, più che negli anni scorsi, in un momento particolarmente critico, in un momento, come ha poi detto il presidente della Confindustria, il dott. Furio Cicogna, nel «quale è difficile parlare». Ma il dialogo c'è stato. Gli industriali, per bocca del loro presidente, hanno precisato, senza reticenze, il loro pensiero sul recente passato dell'economia italiana e soprattutto su ciò che occorre fare o non fare per superare una situazione difficile.

Ci sono stati applausi alla fine della relazione del dott. Furio Cicogna. Mormorii hanno spesso interrotto le dichiarazioni del Ministro dell'Industria Medici che parlava a nome del Governo. Il dialogo fra industriali e Governo è avvenuto nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR. La sala era occupata in tutti i suoi posti dai delegati delle 105 associazioni territoriali e delle 98 associazioni di categoria, in rappresentanza di oltre 82 mila aziende che danno lavoro a circa 3 milioni di dipendenti.

Erano anche presenti i componenti degli organi centrali della Confindustria, e cioè il comitato di presidenza, la giunta esecutiva, i comitati permanenti per i problemi organizzativi e per i problemi economici, il comitato per i problemi sociali, quello per i problemi previdenziali e sociali, quello per i problemi del Mezzogiorno e delle isole. Erano presenti i Ministri Medici, Mattarella e Colombo, i Sottosegretari Micara, Vetrone, Valsecchi, Manironi, Malfatti, Battista e Caron, il presidente del CNEL Campilli, numerosi parlamentari, fra cui Pella, Gava, Togni, Bertone, Marzotto, l'on. Gaetano Martino, presidente del Parlamento europeo e del PLI. L'assemblea che è durata fino ad oltre mezzogiorno, è stata aperta dalla relazione del presidente della Confindustria.

Il dott. Cicogna, nella sua relazione, ha ricordato che «nel 1962 i redditi lordi di impresa si erano già notevolmente contratti per un aumento del 20 per cento dei redditi da lavoro dipendente contro un aumento del 6 per cento degli altri redditi. Nel 1963, secondo le stime dell'ISCO, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 21 per cento e gli altri redditi del 2,5 per cento, con un minore incremento per questi ultimi del 3,5 per cento, nonostante i cospicui nuovi investimenti entrati in produzione. Pertanto, se si tiene conto di questi e della svalutazione della moneta, si può ritenere che non soltanto si è avuta una minor percentuale del reddito prodotto che è andata al capitale, ma si è avuta una riduzione in senso assoluto. I redditi lordi di impresa sono quindi ulteriormente diminuiti nel momento in cui la rarefazione del risparmio, da un lato, e la tensione inflazionistica dall'altro, avrebbero dovuto trovare nel cosiddetto risparmio delle aziende il volano regolatore per assicurare la continuità degli investimenti».

Cicogna ha quindi rilevato che l'aumento dei prezzi e delle retribuzioni, le difficoltà che gli aumenti dei costi hanno determinato sulla bilancia dei pagamenti, gli aumenti dei consumi costituiscono le linee essenziali dell'attuale situazione. Nel 1963 si è registrata una riduzione degli investimenti destinati ai beni di produzione, ed occorre, se si intende far sparire il divario fra domanda ed offerta, che gli investimenti riprendano.

«Fra i problemi fondamentali che non possono essere trascurati nel breve periodo — ha continuato il presidente della Confindustria — mettiamo al primo posto la continuazione degli investimenti industriali. Purtroppo, essi non potranno procedere nell'immediato futuro al ritmo degli anni passati, cosa che noi desidereremmo e alla quale siamo pronti. Ma non è neppure da pensare che essi possano essere drasticamente ridotti. La stabilizzazione non può farsi con l'arresto dello sviluppo economico, che solo può consentirci di riassorbire, attraverso la maggiore produttività, i maggiori costi». Le istituzioni quindi «non solo non devono porre ostacoli, ma favorire la dinamica industriale come tutti gli altri paesi industriali hanno ritenuto di fare».

In merito alla «riqualificazione» della spesa pubblica, il presidente della Confindustria ha detto di sperare «vivamente» che il Ministro del Bilancio, nel presentare nei prossimi mesi il primo «programma», possa dare chiara prova che la «riqualificazione della spesa pubblica» non è solo un compromesso verbale dell'accordo dei partiti, ma una volontà politica che si precisa concretamente. Particolare attenzione dovrà venire data al problema di non far oltrepassare, nelle trattative sindacali, i redditi al reale stato della produttività, al fine di non aumentare i costi.

Quanto al credito, il dott. Cicogna ha avvertito sui pericoli di eccessive restrizioni. «Se riconosciamo — egli ha detto — l'esigenza di operare anche sul credito per attuare la stabilizzazione, dobbiaro dire chiaramente che questo mezzo, da solo, non avrà alcun effetto e provocherà altri inconvenienti. Non si può immaginare, quando i prezzi aumentano, quando la produzione industriale continua ad aumentare, che il credito non segua in adeguato rapporto le maggiori esigenze delle aziende. Non si può immaginare neanche, quando i costi aumentano apprezzabilmente, di contenere i prezzi con le restrizioni creditizie: i prezzi dei prodotti industriali sono aumentati con ritardo e meno dei costi per effetto della concorrenza internazionale e dei cambi fissi. Ma il non adeguarsi dei prezzi agli aumentati costi non può avere come conseguenza, alla lunga, che il fallimento delle aziende. In questo caso, non avremmo l'eliminazione delle aziende meno capaci, delle aziende marginali: ci troveremo di fronte a vittime innocenti di una situazione esterna, vittime del mito che sia possibile aumentare i costi senza aumentare i prezzi. Le restrizioni creditizie attuate non sono state delle selezioni «qualitative» del credito per le quali mancano, in un sistema di aperto mercato internazionale, gli elementi, le giustificazioni di base. Esse necessariamente colpiscono a caso; si attuano come possibile».

«Il ridimensionamento delle attività economiche dello Stato non può più essere rinviato — ha continuato Cicogna. — Se un certo controllo «qualitativo» del credito deve essere

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

UN MESE DI DETENZIONE A PAKASSA

Parigi, 25

Il colonnello Pakassa è stato condannato oggi ad un mese di detenzione dal Tribunale di Parigi per aver usato un passaporto falso.

Al momento dell'arresto, il 7 dicembre scorso, all'aeroporto di Orly (era in transito per Algeri), Pakassa aveva esibito un passaporto intestato al nome di «Gyfusa». I difensori hanno fatto rilevare che «Gyfusa» è il nome del villaggio natale del colonnello e che il fatto di assumerlo è sancito dalla prassi in uso nel Congo. Ma il Tribunale ha respinto tale tesi.

Per quanto riguarda, invece, la domanda di estradizione presentata dal Governo di Leopoldville nei confronti di Pakassa, la «Chambre d'accusation» della Senna, incaricata di pronunciarsi, è sempre in attesa degli schiarimenti ed informazioni complementari chiesti alle autorità congolesi. La Corte, come è noto, aveva respinto la seconda domanda di estradizione, quella presentata dal Governo italiano.

Secondo certe voci, la «Chambre d'accusation» cercherebbe di tergiversare, in quanto Pakassa, membro influente del «Consiglio di liberazione congolese», un organismo rivoluzionario che ha sede a Brazzaville e che si propone di rovesciare il regime di Adoula, verrebbe quàsi certamente giustiziato dal Governo di Leopoldville, qualora venisse riconsegnato alle autorità congolesi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il col. Pakassa, ammanettato, arriva al Tribunale

ALCUNI MINUTI DOPO IL DECOLLO DALL'AEROPORTO DI NEW ORLEANS

PRECIPITA IN UN LAGO UN «DC-8» CINQUANTOTTO PERSONE MORTE

Si sospetta che causa della improvvisa sciagura sia stata una esplosione dolosa
Le ricerche sono rese difficili dalla zona paludosa e infestata da rettili velenosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 25

Sette minuti dopo essersi levato in volo dall'aeroporto di New Orleans, un «DC-8» delle «Eastern Airlines» con 58 persone a bordo è precipitato nel lago di Pontchartrain, a 32 chilometri a Nord della città. Tutte le persone che si trovavano a bordo sono morte: tra esse, per quanto si sa finora, non è nessun italiano. Il quadrigetto era in servizio sulla rotta Città del Messico-New York, con scali a New Orleans, Atlanta e Washington. La sciagura è per il momento inspiegabile. L'aereo era apparso in perfetto ordine (è di tipo recentissimo) e il comandante, capitano Zeng, aveva brevemente scherzato con gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto nei pochi minuti tra il decollo e la tragedia.

«Seguivamo il «DC-8» sul radar — ha dichiarato più tardi uno dei tecnici dell'aeroporto alla polizia — quando lo abbiamo visto improvvisamente scomparire dallo schermo, senza alcun motivo. Abbiamo cercato di metterci in contatto col marconista, ma i segnali sono rimasti senza risposta». Al momento della «sparizione» in aria dell'aereo (un particolare tanto sospetto da far pensare a un'esplosione dolosa come causa della sciagura, suffragato dal fatto che persone abitanti nella zona del disastro hanno riferito d'aver udito una forte esplosione), le condizioni di volo non erano perfette, ma erano più che buone. Sino a poco prima dell'ora di partenza, le 2.19 ora locale (9.19 ora italiana), sulla zona era caduta una fitta pioggerellina: poi la pioggia era cessata e ad essa era subentrata una leggera foschia, in bassa quota. La temperatura era di pochi gradi sopra lo zero, la visibilità normale per un volo notturno. L'ultimo messaggio radio non aveva segnalato nulla di anormale.

Quando l'aereo non si è più messo in contatto con la torre di controllo (poco prima da questa era partito un segnale di correzione di rotta, ricevuto regolarmente da Zeng), dalla stessa pista da cui si era prima involato il «DC-8», sono partiti alcuni elicotteri che si sono diretti verso il punto in cui era presumibilmente precipitato il quadrireattore. Le supposizioni più nere erano purtroppo fondate. Gli elicotteri hanno portato i primi soccorritori fin sopra il grande lago paludoso di Pontchartrain, che si stende su un'area di 48 chilometri quadrati. E' stato possibile scorgere quasi subito i rottami del «DC-8», o almeno quelli tra essi che galleggiavano sul pelo dell'acqua, in un punto in cui il lago è profondo appena cinque metri: una zattera pneumatica a gonfiamento automatico, una parte della struttura alare, alcuni indumenti.

Localizzato il punto in cui si trovavano i resti dell'aereo, sono incominciate le operazioni di recupero delle salme, rallentate dall'oscurità e dal fatto che la distesa d'acqua quasi stagnante è infestata da serpenti velenosi. Il capitano L. E. Clark, uno di coloro che dirigono le ricerche e le operazioni di recupero, ha dichiarato che esse si protrarranno per qualche tempo a causa del fatto che la superficie del lago è molto agitata da un forte vento. «Il relitto è completamente immerso — ha dichiarato Clark — e le sue parti sono disperse per una vasta superficie del lago. E' da escludere ogni speranza circa la possibilità che qualcuno di coloro che si trovavano a bordo sia ancora in vita».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
New York — Questo marinaio americano, la moglie e la figlioletta avrebbero dovuto salire sull'aereo della morte. A causa di un contrattempo sono rimasti a terra e si sono salvati

Alle ricerche ha successivamente preso parte anche un cutter della Guardia costiera: con la sua assistenza è stato possibile portare a riva i primi resti umani. Due degli sventurati sono stati identificati per mezzo dei documenti che avevano ancora indosso. Alla luce dell'alba le ricerche si sono intensificate Sono intervenute alcune squadre di pompieri con mezzi anfibi, e numerose salme, nonchè parte dei rottami hanno potuto essere portate a riva.

Tra le vittime figurano, oltre ai sette componenti dell'equipaggio, ben 14 dipendenti della «Eastern Airlines», in viaggio di trasferimento attraverso gli Stati Uniti. Tra le vittime tre solamente sono straniere: la hostess, di nazionalità danese, Tove Olsen, la signora tedesca Renata Ackerman e la signora francese Le Faucheaux, vedova di un diplomatico francese che sino a poco tempo fa faceva parte delle delegazione francese alle Nazioni Unite.

Diciassette dei passeggeri avrebbero dovuto scendere ad Atlanta, gli altri avevano come destinazione Washington o New York. Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta che si preannuncia tanto più difficile e minuziosa quanto meno chiare appaiono le cause dirette del disastro. Il «DC-8» precipitato era entrato in servizio nel 1960.

U. P. I.

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha esaminato in un lungo colloquio con l'on. Moro gli sviluppi della situazione politica nei suoi vari aspetti. Per quanto concerne la situazione economica è da ritenere che Moro abbia informato dettagliatamente il Capo dello Stato sulle prime misure anticongiunturali disposte dal Governo.

Sulla congiuntura si è espresso il Presidente del Senato Merzagora in una intervista. Egli ha rivolto al Governo la esortazione a contenere le spese e ad evitare programmi troppo onerosi per le risorse nazionali. Le dichiarazioni del Presidente del Senato erano state precedute, a suo tempo, a quanto pare, da una lettera che egli aveva indirizzato al Presidente del Consiglio e nella quale veniva espressa una viva preoccupazione per l'andamento economico del nostro Paese. Non avendo tale lettera ricevuta risposta, il sen. Merzagora ha ritenuto di dover rendere pubblico il suo pensiero. Una valutazione polemica nei suoi riguardi è stata fatta da Riccardo Lombardi e da ambienti ufficiosi.

Al direttore del giornale socialista che aveva criticato il Presidente del Consiglio, ha replicato polemicamente il giornale ufficiale della DC.

La situazione economica nazionale è stata oggetto di un approfondito dibattito all'assemblea della Confindustria. Il presidente degli industriali ha formulato critiche, ma ha anche detto che gli imprenditori sono pronti a collaborare costruttivamente. per il rilancio della nostra economia in una obiettiva analisi degli errori del passato.

Il Ministro inglese degli Esteri Butler ha presentato alla conferenza di Ginevra un programma in sei punti per il disarmo. Tale piano rappresenta un tentativo di incontro tra le proposte americana, russa e dei Paesi neutrali per superare l'impasse nella quale si trova la conferenza. I tentativi del Segretario delle Nazioni Unite di trovare una soluzione concordata per la questione cipriota non hanno raggiunto lo scopo.

Da parte russa è stato dichiarato che sarà data ai vietnamesi che combattono contro l'attuale Governo filo-americano di Saigon, tutto l'appoggio. Tale precisazione è stata fatta dopo che il Governo di Saigon aveva fatto sapere che per mettere fine alla guerra civile in atto nel Paese, potrebbe anche essere tentata qualche azione contro il Vietnam del Nord.

La conferenza del disarmo

Un piano in 6 punti presentato da Butler

Ginevra, 25

Un programma in sei punti, «destinato a rilanciare su una nuova via più costruttiva i negoziati del disarmo, in corso a Ginevra da due anni», è stato presentato oggi al comitato dei 18 dal Ministro degli Esteri inglese Butler. Il rappresentante sovietico ha criticato, pur senza spunti polemici, alcune delle proposte britanniche. Per quanto concerne il problema dei posti di osservazione tra la NATO e il Patto di Varsavia, Tsarapkin ha ricordato che, per l'Unione Sovietica, tale problema è strettamente collegato alla questione delle due Germanie. In termini negativi egli si è espresso anche per quanto concerne la creazione di una forza di polizia internazionale, ricordando che esiste, in merito, un piano sovietico tendente a creare una forza di polizia formata da contingenti nazionali autonomi, da mettere a disposizione delle Nazioni Unite. In conclusione, tuttavia egli ha dichiarato che il programma della Granbretagna merita di essere attentamente studiato nei particolari.

In un messaggio a Kruscev

DE GAULLE DIFENDE l'autodecisione dei popoli

Parigi, 25

De Gaulle sembra deciso a riannodare il dialogo con Mosca. Per la seconda volta in pochi giorni ha infatti risposto a messaggi inviatigli dal Primo Ministro Kruscev, ed il Quai d'Orsay si è affrettato a rendere noti, nell'uno e nell'altro caso, i testi relativi. La prima lettera di De Gaulle al Cremlino, inviata la settimana scorsa, riguardava il problema di Cipro, e lasciava intendere che la Francia è disposta a fare da mediatrice in caso di fallimento dei dibattiti all'ONU. La seconda lettera — reso nota stasera — si riferisce al messaggio del 31 dicembre con il quale Kruscev preconizzava la rinuncia alla violenza nella soluzione delle controversie internazionali.

De Gaulle sostiene che «la composizione pacifica di tutti i conflitti fra Stati, delle dispute di frontiera e delle rivendicazioni territoriali costituisce una delle basi della politica internazionale della Francia», che giustifica l'impiego della forza «soltanto nel caso di legittima difesa». La Francia pertanto — afferma De Gaulle — va più in là della Russia nella definizione e nella applicazione del principio della soluzione pacifica delle controversie internazionali. Tale principio deve essere completato con un altro: quello dell'autodeterminazione dei popoli. Se l'autodeterminazione venisse universalmente proclamata ed approvata, molti problemi difficili menzionati nel suo messaggio — conclude De Gaulle — sarebbero agevolmente risolti. La Francia, comunque, è sempre pronta a discutere in questo spirito le grandi questioni da lei sollevate».

Gli osservatori mettono in relazione il messaggio di De Gaulle con l'interesse che la diplomazia gollista porta attualmente per i problemi delle due Germanie, di Cipro e del Sud-Est asiatico.

GRAVE INCIDENTE NEL SALERNITANO AL RIENTRO DA UNA ESERCITAZIONE

Muoiono sette soldati nel volo di un «cingolato»

Per un guasto il pesante veicolo è precipitato da cento metri in un burrone
Un friulano tra le vittime - Salvo un militare, un altro è rimasto ferito

Salerno, 25

Sette militari sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto verso le 13 in località Saggirana sulla strada che da Eboli porta all'abitato del Comune di Campagna. Un automezzo militare cingolato, del tipo «VTC-M 113» del raggruppamento di Persano, è uscito di strada ed è precipitato da un ponte nel burrone sottostante.

Il mezzo cingolato rientrava da una esercitazione al centro di Persano, dove ha sede il presidio militare delle truppe corazzate. Sull'autoveicolo viaggiavano nove militari.

Il pesante veicolo procedeva verso Eboli quando, giunto sul viadotto che scavalca il burrone Penta, sembra per il bloccaggio di un cingolo, è sbandato ed è andato a urtare contro il muretto di protezione del ponte. Il muretto è stato abbattuto e l'autoveicolo militare è precipitato nel vuoto compiendo un volo di cento metri e schiantandosi sul fondo del burrone. Sette dei nove militari che erano a bordo, sono morti sul colpo, l'ottavo ha riportato ferite guaribili in pochi giorni ed è stato ricoverato in un ospedale della zona, mentre il nono, intuito a tempo il pericolo, è riuscito a porsi in salvo, saltando giù dal mezzo corazzato.

Testimoni del grave incidente sono stati alcuni automobilisti e contadini; questi ultimi sono stati i primi a tentare di soccorrere i militari raggiungendo, non senza difficoltà, il fondo del burrone. Sul posto sono poi accorsi anche i vigili del fuoco, i carabinieri di Eboli e quelli di Campagna. Da Persano si sono recati sul posto ufficiali del presidio militare. Anche il Prefetto di Salerno, dott. Tino, e il Questore, dott. La Grotta, si sono recati sul luogo dell'incidente.

Con l'impiego dei mezzi dei vigili del fuoco è stato più facile raggiungere il fondo del burrone. Essendo impossibile portare le salme risalendo la scarpata, si è dovuta installare una carrucola, assicurata al viadotto. Dopo molti sforzi l'operazione è stata portata a termine nel corso della notte.

Le salme dei sette soldati sono state poi trasportate nella chiesa di Eboli, dove si svolgeranno i funerali. Sul luogo dell'incidente si è anche recato, assieme al sostituto Procuratore della Repubblica, il gen. Pintozzi, comandante della ventunesima Zona militare con sede a Salerno.

A tarda ora, le vittime sono state identificate per il caporale Armando Abbatista di Roma e per i bersaglieri Leonardo L'Erede di Turi (Bari), Antonio Burto di Foggia, Francesco Monteleone di Noicattaro (Bari), Antonio Pandolfo di Sant'Arsenio (Salerno), Giacomo Betozzi di Zoppola (Udine), Antonio Tolve di Lucera (Foggia). Il bersagliere Mario Lalli, che è ricoverato nell'Ospedale civile di Eboli, è nativo di Pozzaglia Sabino (Rieti)

Per accertare le cause della grave disgrazia è stata aperta un'inchiesta dalle autorità militari. E' possibile che il sistema di direzione dell'automezzo si sia bloccato, provocando la sciagura.

INTERVISTA DEL MINISTRO DEI LL.PP. SULLE STRADE E SUI PORTI

PER IL PIANO AUTOSTRADALE OCCORRE SUPERARE LA CONGIUNTURA

L'on. Pieraccini ha tuttavia smentito che i lavori siano attualmente rallentati All'esame l'opportunità di creare un organismo autonomo per le opere portuali

Roma, 25

Il Ministro dei LL.PP. on. Pieraccini, in una intervista radiofonica sul problema dei porti in Italia, ha premesso che, alla fine delle ostilità, i porti avevano subìto danni nelle opere murarie con percentuali superiori al 70 per cento, e del 100 per cento nelle opere di arredamento ferroviario e meccanico.

L'opera di ricostruzione ha comportato una spesa di oltre 700 miliardi ed è stata condotta con notevole rapidità, tanto che gli scali marittimi italiani, che nel 1946 potevano sbarcare e imbarcare appena 24 milioni di tonnellate di merci, erano in grado già nel 1953 di effettuare operazioni per 54 milioni di tonnellate e nel 1962 di 130 milioni. Il Ministro ha affermato che i nostri porti non sono ancora in grado di sostenere il traffico per cui la amministrazione dei LL.PP. ha già provveduto allo studio del problema del potenziamento di essi.

In merito al piano di sviluppo dei porti italiani, che verrà studiato di concerto dai Ministeri dei LL.PP. e della Marina mercantile e che vedrà preliminarmente un incontro tra i titolari dei due dicasteri, l'on. Pieraccini ha indicato in un primo quinquennio il tempo di esecuzione delle opere riguardanti l'ampliamento dei principali scali e in un secondo quinquennio il completamento delle opere di sistemazione, in attuazione del piano regolatore di ciascun porto, dando esecuzione anche al miglioramento degli scali minori. Il piano prevede una spesa di oltre 500 miliardi da stanziare in 10 anni consecutivi; la sua realizzazione consentirà al nostro Paese di potenziare le attuali infrastrutture portuali, il cui valore si aggira sui 4-5 mila miliardi di lire con un introito che lo Stato ricava dalla attività mercantile aggirantesi in media sui 500 miliardi all'anno.

L'on. Pieraccini ha anche affermato che il problema dei porti è arrivato ad un punto critico tale che la sua soluzione deve trovare in maniera pienamente soddisfacente il suo posto di preminenza nel programma nazionale di sviluppo.

Alla domanda se non sia utile affidare la realizzazione delle opere portuali ad un organismo autonomo, fornito di risorse proprie e formato da rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina mercantile, il Ministro Pieraccini ha risposto che indubbiamente la creazione di tale organismo risolverebbe alcuni problemi organizzativi e procedurali, per cui ha assicurato che la proposta verrà esaminata con particolare attenzione al fine della sua eventuale realizzazione, anche se come è attualmente organizzato il servizio opere marittime, molti inceppi, ritardi e slittamenti sono stati eliminati.

In un'altra intervista il Ministro Pieraccini ha illustrato le prospettive di completamento del piano autostradale. Il Ministro ha innanzi tutto smentito che vi sarebbe un rallentamento o addirittura un'interruzione nei lavori di attuazione del piano di costruzioni autostradali. Ad ogni modo, ha però sottolineato — e la dichiarazione è significativa — che occorre superare l'attuale congiuntura.

Lo svolgimento dei suddetti programmi è in corso — ha precisato il Ministro — particolarmente per quanto riguarda le opere di competenza dell'ANAS e dell'IRI, secondo i tempi tecnici che sono stati programmati [illegible]

La «Lancia» smentisce presunte difficoltà

Torino, 25

A proposito di un articolo comparso domenica scorsa su un quotidiano torinese, dal titolo «Lancia invendute a migliaia», il direttore generale della «Lancia», prof. Guido Calbiani, ha dichiarato oggi che [illegible] programma di produzione ripartito mediamente per tutto l'anno, indipendentemente dalla consegna delle vetture, che subisce invece le ben note variazioni stagionali.

L'eccezionale incremento della «Lancia» — ha aggiunto il direttore della società — passato da circa 20 miliardi di fatturato nel 1958 a oltre 72 miliardi nel 1963 (e da circa 68 miliardi a oltre 72 miliardi nel solo ultimo esercizio), ha imposto un'organizzazione produttiva con diverso ciclo che deve trascurare contingenti situazioni stagionali di mercato.

Una legge disciplinerà le case di cura private

Roma, 25

Alla Camera, in una seduta durata non più di un'ora, sono state svolte due interpellanze rispettivamente degli onorevoli Speciale e Cruciani. Rispondendo a quest'ultimo il sottosegretario alla Sanità Graziosi ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge normativo sulla disciplina delle case private di cura, in modo da assicurare un più efficiente servizio, tenendo conto delle caratteristiche sociali dell'assistenza sanitaria. Tale provvedimento però sarà elaborato nei suoi dettagli solo dopo il disegno di legge in corso di elaborazione sui pubblici ospedali. Il Sottosegretario ha in particolare assicurato che saranno sottoposte a controllo delle pubbliche autorità le convenzioni fra gli enti mutualistici e le case di cura private.

Conferenza stampa della Upim

Non saliranno i prezzi dei grandi magazzini

Milano, 25

Oggi al Museo della scienza e della tecnica di Milano ha avuto luogo il raduno generale dei 250 esponenti della catena dei Magazzini UPIM. Si è trattato d'una proficua e positiva riunione che ha avuto lo scopo di rinsaldare un contatto diretto per i metodi di lavoro tra la direzione e gli organi periferici dell'azienda. Questo incontro ha permesso ai dirigenti dei 102 magazzini UPIM di avere un contatto con gli uffici centrali soprattutto nel periodo in cui vengono emanate le disposizioni relative alle attività mercantili in tutta Italia.

Il fatto saliente ed economicamente rilevante è stato dato dall'intervento che l'attività distributiva comporta nei settori della produzione di massa e dell'artigianato: i gusti del pubblico hanno trovato infatti una rispondenza nei settemila articoli posti in vendita ai Magazzini UPIM, i quali stanno concretando un'azione calmieratrice dei prezzi nei vari settori merceologici. A questo proposito durante una conferenza stampa sull'argomento indetta a Palazzo Durini è stato più volte sottolineato che i prezzi che vengono esposti nei Grandi Magazzini non aumenteranno; anzi, come ha precisato lo stesso direttore generale sig. Valiter, e poi è stato sottolineato dai suoi collaboratori, i prezzi esposti potranno subire una diminuzione, ma mai un aumento.

Sempre nel corso della conferenza stampa è stata effettuata una sfilata di modelli per la «Primavera-estate», che hanno riscosso il generale consenso anche per il loro esiguo prezzo di vendita.

Con duecento milioni

Comune e Provincia sovvenzionano la Biennale

Venezia, 25

Duecento milioni di lire — in forma di «fidejussione» — sono stati offerti dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale di Venezia all'ente autonomo «La Biennale». Si tratta di un intervento congiunturale che ha l'unico scopo di mettere l'ente in grado di far fronte alle attività programmate per l'anno in corso.

TESCHI A BOLZANO con scritte misteriose

Bolzano, 25

Lo scolaro Vittorio Walker, di undici anni, giuocando con alcuni coetanei in uno spiazzo di Guncina sopra Bolzano ha rinvenuto tre teschi umani ed alcune ossa che sembravano gettati fra i cespugli da poche ore soltanto, data l'assoluta mancanza di tracce di terriccio. Scritte con una biro sulla fronte di uno dei tre crani che presenta un foro nella regione frontale e che sembra appartenere a un uomo — mentre gli altri due si ritiene appartengano piuttosto a una giovane donna o a bambini — si possono leggere in tedesco le seguenti parole che hanno un tono sacrilego e beffardo: «Non ti aspettavi che la morte fosse così! Merano 15 gennaio 1942». C'è poi una specie di firma, «Maria Hofer», un nome assai comune in Alto Adige ed attraverso il quale il comando carabinieri di Merano, tempestivamente interessato, sta esplicando indagini.

L'ipotesi più probabile è che i resti appartengano a tre persone trucidate nel tragico inverno del 1942, ma non si comprende perchè siano stati gettati nella radura del monte, poichè i bambini che li hanno rinvenuti assicurano che fino a ieri non c'era assolutamente nulla del genere.

I MARINAI SCAMPATI AL DISASTRO SONO GIUNTI A LONDRA

Amare recriminazioni dei naufraghi dell'«Ambassador»

«Con più coraggio molte vite avrebbero potuto essere salvate» L'eccezionale forza del mare ha impedito alla «Leonardo» di fare di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

I naufraghi del mercantile britannico «Ambassador» hanno rivolto oggi, al loro arrivo a Londra, delle accuse al transatlantico italiano «Leonardo da Vinci». Essi hanno dichiarato che il «Leonardo da Vinci» invece di accostarsi alla loro nave in balia della tempesta, si mantenne per otto ore ad eccessiva distanza senza tentare di aiutarli. «Con più coraggio — hanno detto — parecchie vite avrebbero potuto essere salvate». L'«Ambassador» era stato colto, la scorsa settimana, da un furioso fortunale, durante il tragitto dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Una avaria al motore ed il crollo di alcune paratie avevano minacciato, dopo poche ore, di mandarlo a fondo. Il capitano Strichland aveva lanciato l'S.O.S. ed il «Leonardo da Vinci», che si trovava nei paraggi, era subito accorso in suo aiuto. Il transatlantico italiano non si era però avvicinato al mercantile: il capitano Ribari aveva detto al telegrafo che le onde, enormi, gli impedivano ogni manovra. Sulla scena arrivavano più tardi una nave americana ed una norvegese. Dei cavi venivano agganciati all'«Ambassador» e ventun uomini tratti in salvo. Tra questi il capitano Strichland morto poi soffocato dai cavi medesimi a causa, sembra, dell'incapacità di chi li manovrava.

Quindici marinai venivano dati per dispersi. Scesi in mare sulle scialuppe di salvataggio o sui canotti pneumatici lanciati loro da alcuni aeroplani, erano scomparsi nella tempesta. Gli scampati hanno imputato al «Leonardo da Vinci» la morte di alcuni compagni.

«Hanno visto che alcuni di noi calavano le scialuppe ma non si sono mossi», hanno protestato. «Ci hanno dato parecchia speranza, comparendo poco dopo l'S.O.S. e rimanendoci al fianco, ma all'atto pratico non hanno fatto nulla». I naufraghi hanno paragonato sfavorevolmente il comportamento del capitano e dell'equipaggio italiano a quello dei capitani e degli equipaggi americano e norvegese.

«Quando le altre due navi sono sopraggiunte il «Leonardo da Vinci» se n'è andato», hanno detto. La stampa inglese ha dato un certo rilievo a queste accuse, ma il «Daily Telegraph», nel numero di domani, riferisce un'intervista col capitano Ribari, che sembra giustificare l'operato del «Leonardo da Vinci». Il capitano Ribari ha dichiarato che il transatlantico, a causa delle sue grosse dimensioni, correva il pericolo, avvicinandosi, di essere scagliato contro il mercantile britannico, a differenza delle altre due navi, più piccole e più maneggevoli. «Abbiamo fatto di tutto per portarci sotto vento di fianco all'«Ambassador», ma siamo giunti soltanto a quattrocento metri da esso», ha detto il capitano. «Avvistammo tre canotti, uno con tre uomini a bordo, un altro con uno, e cercammo di agganciarli con delle funi. Il vento e le onde ce lo impedirono. Ribari ha concluso che il «Leonardo da Vinci» girò per otto ore intorno all'«Ambassador» ricevendo furiosi colpi di mare. La maggioranza dei naufraghi del mercantile britannico si è detta disposta a riprendere il mare appena possibile.

Vice

Imminente la chiusura dell'istruttoria Nigrisoli

Bologna, 25

L'istruttoria sul «caso Nigrisoli» sta per essere chiusa. Stamane, infatti, il consigliere istruttore presso il tribunale di Bologna, dott. Domenico Gradito, ha trasmesso gli atti del processo al P.M. dott. Pier Luigi Leoni perchè prenda visione delle note aggiuntive del perito ufficiale prof. Pietro Nicolini, il quale precisa, in risposta alla difesa, prof. Trabucchi e Cattabeni, alla perizia tossicologica circa la metodologia usata per accertare gli effetti della sincurarina.

Stabilite le date di esami e scrutini

Roma, 25

Con ordinanza in corso di pubblicazione, il Ministero della P. I. ha impartito le disposizioni relative agli scrutini ed agli esami degli istituti e scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1963-'64. Le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza debbono essere presentate al capo essere presentate al capo dello dell'Istituto entro il 30 maggio 1964.

Le prove d'esame avranno inizio il 15 giugno in prima sessione e il 1.o settembre in seconda. Per gli esami di maturità e di abilitazione, le domande di ammissione debbono essere presentate entro il 31 marzo 1964. Le relative prove scritte avranno inizio in prima sessione il 1.o luglio e in seconda sessione il 15 settembre 1964.

Dialogo senza reticenze fra industriali e Governo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

fatto in periodo di restrizioni creditizie, non si dovrebbe forse cominciare a rifiutare il credito o i mezzi finanziari in vario modo reperibili, alle aziende [illegible]

[illegible]

economie cosiddette capitalistiche. Al contrario, le difficoltà derivano dal fatto che i consumi, cioè il benessere del popolo italiano, hanno superato le risorse disponibili all'interno. Non si tratta quindi, di una crisi insolutiva del sistema, ma di una crisi di crescita della struttura economica e sociale del Paese.

L'esposizione del Ministro Medici era cominciata con un appello alla cortesia ed alla pazienza; si è conclusa con un appello alla concordia ed alla azione comune. «Ritengo — ha detto — che il Governo abbia bene operato con i suoi ultimi provvedimenti. Sono sicuro che l'industria italiana, degna delle sue mirabili tradizioni, farà il suo difficile dovere per il progresso del Paese».

«Siamo pronti — gli ha risposto Cicogna —; speriamo ora in contatto con il Governo di realizzare le belle cose che ci sono state dette».

R. P.

I nuovi prezzi delle auto

La tassa sugli autoveicoli, come è noto, sarà dovuta sul prezzo di listino in Italia, con aliquote che oscillano fra il 7 e il 15 per cento. Nel conteggio della tassa si tiene altresì conto dell'ingombro dell'automobile e della sua cilindrata. La formula algebrica da cui si debbono trarre le aliquote da pagare è assai complessa. Comunque, è assodato che per «ingombro» si intende il prodotto della larghezza per la lunghezza massima dell'auto, ivi compresi i paraurti. L'imposta sarà corrisposta alla prima iscrizione della vettura nel Pubblico Registro automobilistico.

Nella seguente tabella riportiamo le possibili aliquote, avvertendo che esse possono, sia pure di poco, modificarsi.

Modelli e marche	Prezzo di listino	Aliquota sul prezzo	Nuova tassa	Nuovo prezzo su strada
FIAT				
500 D	450.000	7,00%	31.500	514.850
600 D	640.000	7,83%	50.112	733.232
1100 D	960.000	9,48%	91.008	1.107.688
1300	1.178.000	10,02%	118.035	1.359.909
1500	1.218.000	10,39%	126.550	1.409.744
1500 L	1.360.000	11,27%	153.272	1.583.152
1800 B	1.515.000	11,90%	180.285	1.744.280
2300	1.790.000	12,95%	231.805	2.109.875
ALFA ROMEO				
Dauphine	790.000	8,94%	70.626	912.626
Giulietta	1.270.000	10,04%	127.508	1.475.508
Giulia	1.640.000	10,75%	175.972	1.905.972

Modelli e marche	Prezzo di listino	Aliquota sul prezzo	Nuova tassa	Nuovo prezzo su strada
LANCIA				
Fulvia	1.395.000	9,80%	136.710	1.600.260
Flavia 1,5	1.775.000	11,39%	202.172	2.046.772
Flavia 1.8	1.890.000	11,99%	226.611	2.190.301
Flaminia	3.000.000	15,00%	450.000	3.560.020
INNOCENTI				
IM 3	1.290.000	9,32%	120.229	1.475.998
FORD				
Cortina	1.015.000	10,30%	104.545	1.194.545
SIMCA				
1000	935.000	8,84%	82.650	1.062.654
VOLKSWAGEN				
1200 (Berl.)	895.000	9,84%	88.068	1.018.068
1500 (Berl.)	1.190.000	10,84%	128.996	1.373.996

APPROVATA LA RIFORMA ANCHE DAI SENATORI

Da gennaio a dicembre l'anno finanziario dello Stato

Inoltre il bilancio sarà unico e non più frazionato per Ministeri Con il nuovo sistema il Parlamento avrà maggiori possibilità di controlli

Roma, 25

Il Senato dopo aver completato la discussione sul disegno di legge già approvato dalla Camera per le modifiche alla discussione sul bilancio dello Stato, lo ha approvato. In base al provvedimento l'anno finanziario coinciderà con l'anno solare. Fino ad oggi l'anno finanziario andava dal primo luglio al trenta giugno dell'anno successivo. Il Governo presenterà un solo disegno di legge comprendente gli stati di previsione dei diciannove Ministeri, invece di presentare (come era avvenuto fino ad oggi) diciannove disegni di legge distinti.

Per effetto della riforma il Governo ritirerà, i diciannove disegni di legge che aveva presentato alle Camere e li sostituirà con un disegno di legge unico, che si riferirà al solo semestre 1.o luglio 1964-31 dicembre 1964. Dal 1.o gennaio 1965 avremo il primo bilancio finanziario che coinciderà con l'anno solare. La riforma — ha detto il Ministro del Bilancio Giolitti a conclusione del dibattito — non vuole essere esclusivamente un perfezionamento tecnico della legislazione sulla contabilità dello Stato, ma il primo ed essenziale adempimento del programma in connessione con tutto il sistema della programmazione economica. La riforma — ha proseguito il Ministro — assicurerà al Parlamento «più efficienti e penetranti strumenti di controllo finanziario, amministrativo e politico, correggendo la stanchezza della discussione dei bilanci. Nella stessa misura si restituiranno efficienza, validità e vitalità alle nostre istituzioni, contro ogni slittamento di autorità e funzioni verso soluzioni tecnocratiche apparentemente più moderne o verso soluzioni autoritarie apparentemente più efficienti».

Esaminando i singoli aspetti della riforma, Giolitti ha dichiarato che l'unificazione del bilancio potrà con tutta probabilità evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, in quanto la discussione sarà più concentrata in aula o più penetrante nelle commissioni competenti. «Nell'accettare la riforma — ha detto ancora l'oratore — il Governo è stato animato esclusivamente dalla volontà di esaltare il controllo del Parlamento. Con le nuove disposizioni si pongono i cardini di una nuova struttura, sulle quali si proseguirà con le necessarie innovazioni o modificazioni». Con questa riforma — ha concluso Giolitti — non si risolve ancora il problema del miglior assetto e di una più definita attribuzione di competenze tra i Ministeri finanziari, nè si completa l'innesto con il sistema della programmazione: a tutti questi problemi, peraltro, la riforma offre una premessa ed un sostegno. «In definitiva con la riforma del bilancio si può avere oggi una più chiara visione delle linee della politica economica del paese, con una distinzione tra spese dirette ad incrementare gli investimenti e spese per il funzionamento normale dei servizi dello Stato». Su richiesta delle destre la legge è stata votata a scrutinio segreto.

ALCUNI MEDICINALI diminuiranno di prezzo

Roma, 25

Si apprende che il prezzo di alcuni medicinali verrà prossimamente ridotto. Un primo elenco è stato inviato in questi giorni al CIP da parte del Ministero della Sanità.

Dalla Svizzera e dal Benelux in Jugoslavia senza visti

Belgrado, 24

Il Governo jugoslavo ha annunciato oggi l'abolizione dei visti d'ingresso nel Paese per turisti svizzeri e dei Paesi del Benelux. Una simile misura è allo studio riguardo cittadini scandinavi. E' stato anche annunciato che comitive di turisti che si recano in Jugoslavia a bordo di autopullman per una permanenza di 72 ore potranno fermarsi nel Paese senza abbisognare di un visto. Nel passato simili facilitazioni erano state accordate solo a comitive provenienti dall'estero via mare o con aerei.

PADRE E FIGLIA SI GETTANO DA UNA TERRAZZA

Tragedia dell'«onore» a Ragusa in Sicilia

In fin di vita un fratello che ha tentato di trattenerli Una relazione amorosa della giovinetta all'origine del dramma

Ragusa, 25

Una ragazza di 15 anni, Gaetana Di Stefano e il padre Giovanni di 53 anni si sono lanciati nel vuoto dalla terrazza della loro abitazione in via Colle d'Oro, a Ragusa; i due sono morti per le ferite riportate.

Il figlio maggiore del Di Stefano, Angelo di 22 anni, nel disperato tentativo di fermare i due suicidi, ha perso l'equilibrio ed è precipitato a sua volta riportando gravi lesioni interne. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Si tratta di una nuova abnorme manifestazione del malinteso, quasi superstizioso senso dell'«onore» che affligge la zona più arretrata della Sicilia. La tragedia è stata provocata dal fatto che a Giovanni Di Stefano era stato detto che la figlia avrebbe avuto da tempo una relazione con un giovane del luogo. Il padre, sconvolto dalla notizia, ha rimproverato aspramente e ingiuriato la figlia, la quale, dopo aver tentato in qualche modo di difendersi è corsa sulla terrazza con l'intenzione di gettarsi nel vuoto; il fratello Angelo che aveva compreso la intenzione della sorella, l'ha inseguita riuscendo a trattenerla quando già stava per scavalcare il muretto protettivo della terrazza.

La ragazza è stata riportata in casa e tutto sembrava finito, anche per l'intervento pacificatore del fratello. Improvvisamente però il padre, urlando che non avrebbe potuto sopravvivere al disonore della famiglia, di corsa, affiancato dalla figlia si è diretto alla volta della terrazza e quasi contemporaneamente, padre e figlia, si sono gettati nel vuoto.

Angelo Di Stefano ha cercato disperatamente di trattenere la sorella, ma è stato da lei trascinato nel vuoto. Giovanni Di Stefano è morto sul colpo, la figlia è morta mentre veniva trasportata all'ospedale e Angelo è ricoverato in gravi condizioni.

«La Repubblica di Salò»

Iniziata la causa per il libro di Deakin

Padova, 25

Si è tenuta oggi la prima udienza della causa per il sequestro del libro «La Repubblica di Salò» di William Deakin, edito in Italia da Giulio Einaudi.

Il sequestro è stato disposto con provvedimento urgente il 27 gennaio scorso dal Pretore di Padova dott. Zen, che ha accolto una istanza in tal senso di Ugo Leonardi, citato a pagina 625, nota 1, come facente parte del Tribunale speciale che giudicò i componenti del Gran Consiglio a Verona. Il Leonardi, nella sua richiesta, rilevò di non aver mai fatto parte di tale tribunale, pur essendo stato luogotenente generale della milizia e, durante la Repubblica di Salò, Prefetto di Parma. L'editore Giulio Einaudi obiettò che la nota è la trascrizione di un telegramma inviato dall'Ambasciatore tedesco presso la Repubblica di Salò, Rahn, al Ministro degli Esteri von Ribbentrop: in tale dispaccio, il nome del Leonardi veniva indicato tra quelli proposti da Pavolini perchè «offrivano la massima garanzia» di pronunciare la sentenza di morte contro Ciano.

Nella udienza di oggi, costituitesi le parti, sono stati prodotti ed allegati agli atti una copia fotostatica del telegramma di Rahn con traduzione in italiano e una dichiarazione di Deakin di conferma alle dichiarazioni di Einaudi. La causa, quindi, su richiesta delle parti — che pare stiano cercando un accordo di transazione — è stata rimandata al 10 marzo.

DOPO L'ACCOGLIMENTO DELLE PRINCIPALI RIVENDICAZIONI NORMATIVE

I primari ospedalieri hanno sospeso lo sciopero

Ad essi è stato tra l'altro assicurato il pensionamento a 70 anni Domani si asterranno dal lavoro i dipendenti della Banca d'Italia

Roma, 25

A poche ore dall'inizio, è stato sospeso oggi lo sciopero dei primari ospedalieri, in seguito all'impegno del Ministro della Sanità di costituire rapidamente una commissione per l'attuazione di una riforma ospedaliera generale ed organica, che dovrà anche risolvere in modo soddisfacente il problema di dare ai medici ospedalieri stipendi e pensioni adeguati, ed in seguito alla iniziativa presa oggi dal Comitato ristretto incaricato di elaborare un nuovo testo della legge sui medici ospedalieri. Tale iniziativa si è estrinsecata nella messa a punto di un testo unico sulla stabilità di impiego del personale sanitario; il testo legislativo sarà esaminato in sede definitiva giovedì prossimo dalla Commissione igiene.

Il provvedimento, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Ministro Mancini, stabilisce che per gli aiuti e gli assistenti la stabilità di impiego viene assicurata sino al sessantacinquesimo anno di età. Per i primari ospedalieri e i loro similari attualmente in servizio il limite di età è stato spostato a 70 anni. La stabilità di impiego per le ostetriche è stata assicurata sino a 60 anni di età.

Si è riacutizzata invece oggi una vertenza, in atto da diverso tempo tra i dipendenti della Banca d'Italia e l'Amministrazione dell'Istituto, originata dal mancato accoglimento di una serie di rivendicazioni economiche e normative. Le organizzazioni sindacali, constatata la stasi delle trattative hanno indetto uno sciopero dei dipendenti di tutte le sedi per giovedì 27 corrente.

Oggi anche gli ufficiali marconisti di ruolo hanno proclamato uno sciopero, constatato l'impossibilità di una mediazione ministeriale nella vertenza sindacale con l'armamento privato e a partecipazione statale. Le modalità dello sciopero sono le seguenti: gli ufficiali marconisti di ogni singola nave si asterranno dal lavoro una sola volta per quattro ore in uno dei giorni compresi nel periodo tra il 27 febbraio e il 10 marzo quando la nave farà scalo in un porto estero o in uno dei seguenti porti nazionali: Civitavecchia, Genova, Napoli e Trieste.

Nel quadro della agitazione a tempo indeterminato indetta dai tecnici della RAI-TV iscritti ai Sindacati autonomi e concretata nell'astensione dal lavoro dalle ore 23 alle ore 9 di ogni giorno, i direttivi dei Sindacati autonomi hanno tenuto questa sera una conferenza stampa per illustrare le ragioni che li hanno indotti a rompere le trattative in corso con l'ente radiotelevisivo, trattative che invece proseguono con i Sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL. In particolare è stata ribadita l'intenzione di non sospendere lo sciopero in atto finchè l'azienda non rivedrà radicalmente il suo atteggiamento per le richieste di carattere normativo e finanziario.

Infine stamane è stato sospeso anche dai Sindacati dei ferrovieri aderenti alla CGIL, UIL e CISL lo sciopero già indetto per i prossimi giorni per il personale di macchina. Tale sciopero era già stato revocato dai Sindacati autonomi. La decisione è stata presa in seguito alla convocazione da parte dell'Azienda ferroviaria dei rappresentanti dei lavoratori per un nuovo esame delle rivendicazioni della categoria.

REZA PAHLEVI oggi a Roma

Roma, 25

L'Imperatore dell'Iran Reza Pahlevi giungerà in auto a Roma alle 15.30 di domani. Egli sarà ospite nella residenza dell'Ambasciatore Arsangiani che si trova in via della Camilluccia.

CINQUE CENTIMETRI DI SPESSORE SULLE ZONE COLLINARI

Neve abbondante su Milano e Torino

Una violenta bufera imperversa sul Savonese

Milano, 25

Dopo una notte di leggero nevischio frammista ad acqua la neve è caduta abbondante e asciutta su Milano e provincia. Anche da altre zone della Lombardia vengono segnalate nevicate.

Una copiosa nevicata è caduta oggi anche su Torino e su tutta la provincia. La neve è asciutta, ma la temperatura, che oscilla intorno allo zero, ne provoca il parziale scioglimento. Le strade sono coperte così da una viscida fanghiglia. In collina lo strato nevoso è più consistente e raggiunge i cinque centimetri.

Una violenta bufera di neve imperversa invece nella Valle Bormida, nel Savonese. Sulla strada statale per il Colle di Cadibona il traffico è consentito ai soli veicoli leggeri muniti di catene. Il traffico pesante è deviato sull'autostrada Savona-Ceva. A Savona città, pioggia mista a nevischio. Anche in Riviera la temperatura si aggira sui due gradi sopra lo zero, e a tratti piove. Le località meno fredde sono Alassio e Sanremo con temperature dai 10 ai 13 gradi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna inizialmente coperto con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi, Prealpi, Appennini centro-settentrionali e localmente sulla Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità e successive probabili schiarite limitatamente sulla Sardegna ed alle regioni dell'Alto e Medio versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge. Temperatura: stazionaria con tendenza a diminuzione sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 2, 5; Trieste 4, 9; Venezia 2, 7; Milano 0, 2; Torino 0, 2; Genova 4, 5; Bologna 1, 3; Firenze 6, 12; Pisa 9, 12; Ancona 2, 10; Perugia 5, 9; Pescara 3, 12; L'Aquila 2, 11; Roma (Ciampino) 8, 15; Roma (città) 9, 13; Campobasso 4, 11; Bari 3, 15; Napoli 5, 15; Potenza 1, 11; Catanzaro 7, 12; Messina 12, 14; Catania 8, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tendenza ancora al rialzo, sia pure tra qualche contrasto. I progressi registrati lunedì dalla quota hanno determinato in apertura qualche assestamento nei corsi dei titoli pilota, ma nelle battute successive una forte ripresa del denaro per ordini della clientela nazionale ed estera ha provocato una nuova tensione nei corsi. Particolarmente insistenti gli acquisti su Assicuratrice e Mira Lanza per il ritorno in forza di un grosso operatore. Verso il listino il tono del mercato si è fatto più irregolare per il sopraggiungere di realizzi sulle azioni speculative e i valori pilota. Le prime chiusure sono apparse ancora bene intonate con nuovi progressi per i tessili, i metalmeccanici, gli assicurativi e gli immobiliari, mentre i titoli guida sono terminati all'incirca sulle basi precedenti o di poco inferiori (Edison e Fiat). Nuove consistenti plusvalenze hanno segnato le Burgo, Saffa, Ciga, Cascami, Italcementi. In rialzo le Cotoniere Meridionali e calme Italpi, Italgas, Nord Milano, Pirelli S.p.A. e Amiata. Dopoborsa in lettera sui titoli guida. Deboli i titoli di Stato, a eccezione del Redimibile Trieste (più 0,65). Irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalentemente ancora deboli gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligazioni 417 milioni; azioni n. 2.488.380.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,90 (110,40); Red. 3,50% 87,80 (88,25); Ric. 3,50% 82,60 (—), 5% 97,90 (98,10); Trieste 5% 94,90 (94,25); Rif. P. 5% 93,90 (94,45).

Buoni del Tesoro: 1964 99,40 (99,45), 1965 99,60 (99,70), 1966 99,75 (—), 1966 (sett.) 99,35 (99,20), 1968 92,45 (99,70), 1969 100,10 (99,70), 1970 101 (100,75), 1971 101,20 (100,95).

Alimentari: Certosa 2395 (2398), Distillerie 2540 (2530), Eridania 2525 (2510), Es. Molini 1725 (1739), Motta 20.350 (20.499), Romana Zuccheri 249,50 (249).

Assicurativi: Ass. Generali 111.790 (108.750), Ass. Milano 29.850 (25.900), Ass. Milano priv. 22.495 (20.001), Ass. Torino 10.500 (9000), Ass. Torino priv. 7380 (6801), Incendio 13.000 (12.500), Fond. Vita 24.050 (23.320), L'Assicuratrice 89.700 (84.000), Ras 51.400 (48.000).

Bancari: Mediob. 77.400 (72.400).

Chimici: Anic 1690 (1565), Brioschi 11.700 (—), Caffaro 215 (210), Gas Napoli 865 (873), Erba 9700 (9470), Erba priv. 6350 (6225), Italgas 1455 (1465), Larderello 2800 (2795), Ledoga 7500 (7400), Liquigas 286 (274), Mira Lanza 53.100 (51.400), Ossigeno 2075 (2050), Pibigas 110 (111,75), Rumianca 2090 (2080), Saffa 7349 (6990), Sarom 1260 (1240).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1005 (990), Cieli 2628 (2620), Dinamo 2610 (2600), Edisonvolta 2610 (2599), Bresciana 2620 (2600), Calabria 1780 (1700), Campania 1828 (1830), Sarda 3700 (—), Valdarno 2835 (2848), Emiliana 2030 (2020), App. Centr. 3000 (2900), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2320 (2300), Lucana 2165 (2150), Magneti 1170 (1150), Marelli 746 (740,50), Orobia 2185 (2168), Pugliese 1610 (1575), Romana 2700 (2740), Seso 1780 (1825), Sip 1385 (1374), Tecnomasio 2450 (2220), Teti 2500 (2450), Terni 528 (525), Unes 2580 (2575), Vizzola 3480 (3479).

Finanziari: Bastogi 2152 (2100), Breda 5095 (4915), Finelettrica 1235 (1218), Finmare 500 (483), Finsider 981 (946), Generalfin 1110 (1090), Gim 5690 (5410), Invest 3805 (3800), Italpi 2555 (2565), La Centrale 11.205 (10.795), Pirelli & C. 7900 (7700), Safep 2800 (2805), Sifir 1283 (1270), Sme 2148 (2110), Stet 2755 (2716), Sviluppo 2126 (2036).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700 (2645), Beni Stabili 5300 (5150), Bonifiche 690 (700), Co.Ge. 6980 (6559), Imm. Roma 645 (627), Sagi 1700 (1690), In. Edilizia 2980 (2885), Milano Cen. 41.000 (37.000), Risanamento 5600 (5400), Silos Genova 4810 (4520).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 275 (270), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2175 (2199), Fiat priv. 1927 (1960), Nebiolo 895 (866), Olivetti 2084 (1999), Tosi Fr. 1000 (950).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6800 (6630), Acciaierie Falck priv. 6909 (6400), Broggi-Izar 1350 (1345), Dalmine 2220 (2180), Ilssa-Viola 1160 (1100), Italsider 1309 (1295), Magona 1278 (1257), Metalli 4050 (3995), M. Amiata 6850 (6925), Montecatini 2209 (2198), Monteponi 869 (—), Siele 5450 (—), Trafilerie 1450 (1300).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.550 (10.010), Cot. Cantoni 22.700 (21.800), Val Ticino 41 (38,50), Olcese 1130 (1080), Cucirini 8525 (8270), Stampati 3955 (3765), Cascami Seta 5990 (5725), Fisac 335 (300), Lanerossi 3800 (3575), Gavardo 3140 (3099), Scotti 191 (182), Linificio 820 (800), Marzotto priv. 1889 (1859), Rossari 33.500 (33.000), Rotondi 36.000 (35.000), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 216 (255), Pacchetti 765 (741), Snia Viscosa 5135 (5140), Snia priv. 4420 (4400), Bernasconi 2480 (—), Tilane 200 (195), Un. Manifatture 70.000 (62.000).

Diversi: De Ferrari 1230 (1205), Baroni 85 (79,875), Cart. Binda 52.500 (50.120), Cart. Burgo 28.250 (27.600), Cementir 6780 (6740), Cer. Pozzi 570 (575 ex), Cer. Ginori 865 (850), Ciga 6400 (6195), Edison 3318 (3355), Eternit 7685 (7735), Italcementi 20.500 (19.650), Cond. Acqua 734 (705), Rinascente 640 (599,75), Rinascente priv. 533 (505), Linoleum 2500 (2490), Pirelli S.p.A. 5150 (5195), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 210 (200), Terme Acqui 12.500 (11.990).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,50; franco belga 12,38; franco francese 126,90; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,172; fiorino olandese 172,55; corona danese 89,85, svedese 120,05, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato azionario orientato decisamente al rialzo. Benefici maggiori per Assicurazioni Generali, Assicuratrice Italiana, Ras; unico titolo controcorrente le Terni (—1). Discreti affari. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 3700 Bastogi, 1070 Generali, 150 Tripcovich, 4500 Viscosa, 800 Italsider, 5000 Catini, 3000 Liquigas, 4000 Immobiliare

Ass. Generali 111.500 (108.800), Ras 51.000 (46.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (38.500), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 5170 (5040), Italsider 1310 (1295), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2200 (2130).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri irregolarmente con scarti di frazioni di dollaro generalmente abbastanza bene equilibrati. Sono state scambiate complessivamente n. 5.010.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 20 cents ed è salito a quota dollari 296,60, nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri in quasi tutti i comparti un tono ottimistico e gli industriali hanno guidato la ascesa. Hanno contribuito al buon andamento dei corsi le ottime previsioni economiche fatte ieri da esponenti del Governo. Incerti invece i titoli di Stato.

PARIGI

Nuovo e importante ripiegamento dei valori francesi. Tra i titoli internazionali è proseguita la ripresa degli italiani (Olivetti, Pirelli, Montecatini, Finsider); bene orientati gli olandesi; resistenti gli americani; irregolari gli inglesi. Bene orientati i petroliferi internazionali. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

Il medico di Limburg

VOI AVETE senza dubbio veduto quale sia la linea difensiva adottata al processo di Limburg da quel tale medico tedesco Hafelmann, imputato di aver partecipato attivamente, ai tempi di Hitler, all'«Operazione T.4», cioè all'operazione consistente nella eliminazione sistematica di centinaia di migliaia di cittadini tedeschi deformi, tarati, e comunque giudicati dalla scienza inguaribili; chiamata così perchè la sua sede, la sede donde partivano gli ordini spietati, era a Berlino al Tiergarten, al n. 4. Lo Hefelmann ha cominciato per affermare che l'esperienza decisiva della sua vita, quella che influì di più sul suo modo di pensare e di sentire, fu l'atroce agonia di sua madre, vittima di un male che non ammetteva speranza. Dallo spettacolo delle sofferenze di sua madre, invocante la morte, egli sarebbe stato indotto ad occuparsi del problema della eutanasia; cioè del problema se sia lecito o no porre termine consensualmente alla influenza di un malato inguaribile, e se sia lecito andare al di là del limite costituito dall'avverbio «consensualmente», cioè se sia lecito sopprimere anche senza loro consenso individui che la scienza giudica privi di ogni speranza di guarigione. E lo Hefelmann si sarebbe fatto, con l'ausilio di una vasta documentazione filosofica e medica, una convinzione positiva, sia per la soppressione consensuale e sia per la soppressione coattiva, decisa per ragioni sociali, dei tarati e degli inguaribili, che costituiscono un peso per la collettività. Cosicchè, quando egli — come tanti altri suoi colleghi, anche di un certo nome professionale — fu richiesto di collaborare all'«Operazione T.4» potè aderire all'invito, che era poi un comando, senza che la sua coscienza insorgesse.

* * *

E' una linea difensiva, quella adottata dallo Hefelmann, di cui dire che ci deve fare riflettere è dire poco; e di cui più giustamente può dirsi che deve fare rabbrividire. Essa dimostra, una volta di più, come le atrocità, le perversioni, gli orrori del regime hitleriano non derivarono soltanto dagli ordini farneticanti di un pazzo criminale, ma sono stati in certo qual modo alimentati da ideologie e da teorie fermentanti in quello che vorremmo chiamare il «sottofondo» del mondo moderno; e soprattutto in quel razionalismo positivistico che ebbe già in Germania — nella Germania dell'Ottocento — il suo centro di origine e di sviluppo; ma che si diffuse e permeò di sè anche la mentalità di altri paesi; e non ha finito affatto di fare sentire la sua influenza. E cominciamo da quella che lo Hefelmann chiama la «esperienza fondamentale della sua vita», cioè dalla veduta di un malato in preda a dolori atroci e senza speranza. Come negare che questa esperienza che è purtroppo così frequente, non induca oggi troppa gente a indulgere all'accettazione, almeno teorica, della eutanasia? Come negare che della eutanasia come di una via di uscita approvabile e adottabile in taluni casi, si parla con troppa leggerezza, come se fosse una cosa ovvia e naturale? E come negare che molte volte, l'opinione pubblica, la stessa magistratura di taluni paesi, si lasciano traviare a una comprensione, a una indulgenza verso chi ha soppresso un sofferente, che sono poco rassicuranti? Si dirà: ma quando oggi si parla di eutanasia, si parla sempre di una eutanasia consensuale, cioè di una «dolce morte» data al malato su sua richiesta, con il consenso di questi. E vogliamo concedere che ciò è esatto. Ma come non vedere che la condizione del consenso, proprio essa, è precaria, incerta, per così dire scivolosa? Quale valore infatti ha il consenso di un malato preso da sofferenze atroci? E chi ci assicura che quel consenso, sia pure espresso con pienezza completa del volere, in un momento qualunque del tempo, sia ancora valido nella mente del malato nell'atto stesso in cui la «dolce morte» è data? Come non vedere, in altre parole, che la eutanasia consensuale porta sempre in sè il rischio di diventare una eutanasia coattiva?

Ma v'ha di più. Non c'è dubbio che una volta ammessa legalmente l'eutanasia consensuale si corre il rischio di arrivare prima o poi all'ammissione legale della eutanasia senza consenso, in quei casi cioè in cui il soggetto inguaribile, deficiente o tarato è incapace di decidere egli stesso, e di avere la più lontana comprensione di ciò che accade attorno a lui, ed a proposito del suo destino. Anzi, abbiamo già veduto, in certi casi, come la confidenza anche soltanto verbale che abbiamo tutti preso con la eutanasia, ci ha reso più proclivi ad approvare casi di eutanasia coattiva. Si ricordi, per favore, il caso avvenuto l'anno scorso a Liegi, il caso di quella giovane madre che lasciò morire, anzi fece morire, con il consenso tacito dei parenti, e la «distrazione» del medico, il bambino focomelico che le era nato, e che le era nato così per colpa sua. O che forse ci fu, attorno a questa snaturata madre tradotta in giudizio, una condanna morale unanime? Ma neppure per idea. Nelle discussioni che ne nacquero e in Belgio e in tutta Europa, ci furono molte voci che si levarono a difesa di lei; molte voci che affermarono avere essa agito, in fondo, saviamente, perchè quel suo bambino non avrebbe mai potuto essere un uomo normale, un valido elemento della società; e molte voci che deplorarono che la legge belga fosse ancora così «arretrata» da non consentire una eutanasia coattiva così giustificata come quella. Ed ora, diteci voi: come non vedere che quella quasi-approvazione conferita dal pubblico a quella madre rivela una tendenza che domani può arrivare all'approvazione, in certi casi, della eutanasia coattiva? Come non vedervi una specie di aberrazione analoga a quella che condusse lo sciagurato medico tedesco a diventare un cooperatore attivo dell'«Operazione T.4»?

* * *

Sappiamo, sappiamo benissimo che questa nostra indulgenza di oggi nei confronti dell'eutanasia e magari per la eutanasia coattiva come fu quella della madre di Liegi è ben altra cosa di quella che fu l'adesione di tanti medici tedeschi alla soppressione preordinata e sistematica di centinaia di migliaia di tarati fisici o psichici, ordinata da Hitler. E sappiamo che noi — popoli latini — non siamo affetti da quella maledetta consequenzialità che porta i tedeschi all'applicazione inesorabile di qualunque principio e di qualunque teoria scientifica o pseudo scientifica, di cui è miserabile esempio lo Hefelmann, con la sua trasformazione da semplice teorico dell'eutanasia in cooperatore consapevole del massacro di migliaia d'infelici. Ma comunque, tocca a noi stare in guardia contro l'affermazione, anche soltanto contro la semplice affermazione teoretica, di principi e di dottrine in base a cui sia consentito all'uomo di porre termine alla vita di un altro uomo per fare finire le sue sofferenze. E per evitare di cadere in aberrazioni sia pur lontanamente analoghe a quelle germaniche, restiamo fedeli alla saggezza antica e cristiana che insegna la sacertà della vita umana; di tutte le vite umane, anche di quella dei deficienti, anche di quella degli inguaribili, anche di quella dei tarati; insomma, anche di quelle che, da un razionalismo positivistico da quattro soldi, si dice che sono «un peso per la collettività».

Giovanni Ansaldo

Dopo il recente attentato in un cinema, i bimbi americani di Saigon vanno a scuola scortati dalla polizia militare della Marina

«IL MARTIRE» SARA' SICURAMENTE IL BEST-SELLER DEL 1964

Scrivendo la guerra delle anime Richard Kim pensava a Conrad

Ha creato il santo del dubbio nella figura tormentata e ambigua di un sacerdote coreano sopravvissuto alla fucilazione - Ansiosa ricerca per scacciare la nebbia della confusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, febbraio

Richard Kim arrivò alle quattro e mezzo del pomeriggio. Quando aprì la porta, la gente degli uffici stava mettendo nei cassetti carta e altra roba, si preparava a fare la grande sortita delle cinque con la corsa selvaggia ai treni e alla subway. Così lo guardarono con astio e noia insieme, gli dissero bruscamente cosa volesse. Richard Kim, ci voleva altro per intimidirlo: intanto come orientale-coreano era di una cortesia da far cascare le braccia anche a un impiegato delle tasse; poi, quello era il decimo editore che andava a vedere, anzi vi arrivava dal nono che gli aveva restituito il dattiloscritto del suo primo romanzo («E che altro poteva aspettarmi se non che mi restituisse il mio libro? Perchè, siamo giusti, doveva quel nono editore essere diverso dal primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo che avevano gentilmente detto: "Interessante, ma non per noi", porgendo la cartella con le pagine battute a macchina? Dopotutto io scrivevo in inglese per la prima volta in vita mia, anzi traducevo in inglese, perchè il romanzo è stato scritto in coreano e poi l'ho tradotto io stesso nel mio inglese, e facendo quel lavoro pensavo a Conrad, cosa poteva provare Conrad, lui polacco, scrivendo in inglese. Dunque, ero preparato ad avere indietro il dattiloscritto»).

Arrivare personalmente al decimo editore per un autore è come avere camminato per centinaia di chilometri per un marciatore: non vi è più fatica che scoraggi, non vi è più fondo stradale che spaventi. Figurarsi poi Kim, lui che sapeva di aver scritto un buon libro, un libro di guerra senza guerra e un libro di guerra in Oriente senza Oriente.

Intuito di editore

Al decimo editore Kim dice: «Ho qui un libro»; e l'editore numero dieci replica: «Ma sono le cinque quasi»; e Kim, con un inchino cordiale: «Lo so, ma quando scrivevo non guardavo l'orologio». L'editore resta perplesso. Dice, intimidito: «Bene, me lo lasci». Replica Kim: «Guardi che lei è il decimo editore che vedo e non mi resta molto più tempo da aspettare; io desidererei che lo leggesse o lo facesse leggere presto. Posso tornare fra una settimana?». Sono le cinque del pomeriggio, da qualche parte in Spagna sta morendo un toro, l'editore George Branziller non riesce a uccidere un giovane scrittore. Risponde con dolcezza: «Facciamo un mese». Dice Kim: «Massimo due settimane; questo è il mio ultimo tentativo, dopodichè chiuderò il libro in un cassetto e chi scriverà più in inglese pensando in coreano?». Braziller afferra il telefono e dice a casa: «Stasera non mi aspettate a cena, ho un ospite qui, andremo insieme a mangiare». Qualche volta gli editori hanno illuminazioni segrete.

Tra aperitivo e portate, si capisce, corre il tempo, e Braziller dice a Kim: «Permette?» pigliando il libro che l'altro si era portato dietro. Il caffè è replicato, triplicato (solo l'editore), e la stessa cosa per il whisky finale. A pagina sessanta, Braziller dice: «Non c'è bisogno di una settimana, nemmeno di un'ora. Il libro lo pubblico, ma lei fa un contratto con me per dieci anni». Richard Kim dice: «Per così poco tempo?» (lui, l'orientale) e accetta. E' nato uno scrittore importante; le riviste letterarie più lette (quella della domenica, inserite nei quotidiani americani da costa a costa, come dicono qui) vanno in deliquio per «The Martyred», «Il martire». C'è una frase che si ripete nelle varie recensioni come se i critici di New York e di San Francisco (Kim sta in California, ora, insegna al Long Beach College), dello Iowa (ha vissuto nel 1956 in quello Stato, vi si è sposato, ha avuto due figli, ha scritto mezzo libro laggiù), di Chicago, della Florida si fossero passati parola. La frase comune è questa: «The Martyred» è un libro che resterà.

Nonostante i giudizi di illustri uomini cui il manoscritto era stato sottoposto, l'editore tira quindicimila copie; se ne vanno come il vento. E' già uscita la seconda edizione, seguirà la terza e via. «Diventerà il best-seller del 1964», dicono tutti.

«Il martire» narra la guerra di Corea, ma l'altra guerra: quella delle anime, dell'angoscia umana che la guerra può provocare in ogni coscienza. La conoscenza, l'esistenza di Dio. Lui, Kim, ha combattuto con le forze della Repubblica coreana accanto agli americani, ha fatto quattro anni di naja, prima di levarsi addosso la divisa ed emigrare in America. Hai voglia di scene di combattimenti, di andate e ritorno sui fronti, di linee di armistizio. Ma se n'è dimenticato. Ha preferito vedere dentro le coscienze. La storia di quattordici pastori protestanti caduti in mano ai comunisti quando le forze dell'ONU hanno abbandonato Pyongyang e sulla cui sorte indaga il colonnello Chang, capo della propaganda politica, allorchè gli elmetti blu riconquistano la capitale della Corea.

Chang è un professionista del mito politico: egli vuole avere in mano — reali o no — le vicende dei quattordici per farne eroi e martiri di una guerra che più ha bisogno di propaganda che di armi. Affida lo incarico dell'immagine «diretta» al capitano Lee il quale, controcarattere di Chang, ha una intelligenza fredda, è un indagatore di fatti e avversa l'ambiguità delle verità costruite o corrette. Quattordici sacerdoti sono caduti nelle mani dei comunisti; dodici sono stati uccisi, due sono salvi: uno, il pastore Han, è impazzito; l'altro, il reverendo Shin, è un torturato interiore, un esploratore della sua coscienza e di quella degli altri. Un carattere pirandelliano? Sì, anche: perchè egli, parlando con il capitano Lee (Richard Kim? Lee racconta la vicenda in prima persona; è lui che narra l'altra guerra di Corea) cambia sovente le sue versioni dei fatti, persino gli aspetti del suo carattere, persino il fondamento della sua fede.

Perchè sono stati uccisi dodici religiosi e risparmiati i due? «E' stato l'intervento divino — dice Shin — che ci ha salvati»; e subito aggiunge: «Oppure dite che è stata la fortuna». Già il personaggio ambiguo e doloroso si rivela. Perchè?, continua a chiedere e a chiedersi il capitano Lee. E' stato Shin un «Giuda», come i cristiani gridano sotto le finestre manifestando contro di lui per non essere morto come gli altri dodici, oppure è stato favorito misteriosamente dalle circostanze? E come potrà mai saperlo se egli sorprende Shin che prega chiedendo aiuto per trovare una risposta chiara che possa scacciare la nebbia della sua confusione?

Ecco chi potrebbe rivelare il mistero: il maggiore delle forze comuniste che ha fatto fucilare i dodici pastori: è davanti a Lee, catturato dalle forze americane. Perchè è stato risparmiato il reverendo Han? Semplice: perchè era pazzo e gli ammalati non si uccidono; perchè non era stato fucilato il reverendo Shin? Oh, è un ricordo personalissimo del maggiore: Shin era stato l'unico coraggioso davanti alla morte; mentre gli altri dodici cercavano pietà e facevano commercio della loro stessa fede pur di ottenere la vita; Shin passato davanti al maggiore gli ha sputato in faccia. Quel gesto orgoglioso e volgare gli aveva salvato la vita.

Tutto chiaro? No, è soltanto un aspetto (ma forse potrebbe essere fallace) del personaggio che è Shin. Shin parla di Dio, delle sofferenze dei suoi compagni di fede e del loro coraggio (contraddicendo convincentemente il maggiore catturato) e quando Lee, in un tremendo colloquio segreto, gli chiede: «Il vostro Dio terrà conto delle loro sofferenze?», egli risponde: «Ho cercato Dio per tutta la vita, ma ciò che ho trovato è l'uomo con i suoi dolori e poi la morte, l'inesorabile morte». E Lee: «E che cosa dopo la morte?». Il reverendo Shin risponde in un soffio: «Niente, niente. Ma io voglio aiutare il mio popolo; noi dobbiamo indicare agli uomini la luce, insegnare loro che esiste un glorioso domani dopo la vita, e dar loro la certezza che avranno il trionfo nell'eterno regno di Dio».

Illusione di speranza

Il capitano Lee non riesce a capire quell'uomo e il sacerdote che egli è. «Volete dare agli uomini un'illusione di speranza, l'illusione della vita oltre la tomba?», chiede angosciato. Shin replica: «Sì, perchè appunto sono uomini. La disperazione è malattia degli esseri viventi e noi dobbiamo combattere la disperazione, dobbiamo distruggere la malattia che corrompe la vita». «E cosa fate per la vostra stessa disperazione?». Shin dice freddamente: «Questa è la mia croce. E la debbo portare da solo». L'ambiguità del pastore è il motivo dominante dell'intero romanzo, e resta affidato all'inclinazione e alle simpatie del lettore il giudizio finale sui temi del libro.

La stessa scomparsa di Shin allorchè Pyongyang è riconquistata dai comunisti, le notizie di lui che portano i profughi («E' stato fucilato»; «No, è vivo e sta a Pyongyang»; «L'abbiamo visto nelle montagne»; e cosa anche più preoccupante: Shin è veduto contemporaneamente in una infinità di posti, sicchè si può pensare persino che egli — una specie di santo del dubbio — abbia avuto il dono magico dell'ubiquità) lascia l'ultimo e più straordinario dubbio su di lui.

«The Martyred» è scritto in un inglese estremamente semplice ed efficace, la tecnica di Richard Kim ricorda quella dei libri di mistero (quasi un giallo) e non è l'ultimo fascino di un romanzo che dovrà pur trovare una traduzione in Italia.

Stelio Tomei

Marcello Mastroianni e Catherine Spaak in una scena di «L'uomo dei cinque palloni» di Ferreri

RAIMONDO CRISTOLDI HA SCRITTO «UN MONDO IN UN SALOTTO»

Un ricordo di Lucio d'Ambra che è anche una buona azione

Principalmente è un'opera di ideale riedificazione di scomparsi climi letterari e di un particolare tempo votato alla costruzione di solide vicende d'arte

A circa venticinque anni dalla scomparsa di Lucio d'Ambra, narratore e saggista che ebbe in vita grande rinomanza, Raimondo Cristaldi ha dedicato un attento volume biografico e critico all'amico così velocemente, e pur precocemente, attratto dall'ombra.

In detto libro («Un mondo in un salotto - Con Lucio d'Ambra da Montmartre a Trinità dei Monti», Casa editrice Bietti, Milano) il romanziere romano, che seppe chiamare intorno a sè legioni di lettori, ci appare in tutta la sua schietta personalità di uomo alacre e pensoso, di autore generoso e dedito alla costruzione di tutto un suo mondo ideale: mondo il quale pur mostrando, oggi, tratti inevitabilmente caduchi, ci dà, altresì, il senso della forza costruttiva del narratore che continuerà a vivere, malgrado le ostilità di negatori perseveranti nel dissenso più per partito preso che per fondate convinzioni.

La bella opera del Cristaldi comincia col mostrarci Lucio d'Ambra fanciullo ansioso già di distinguersi, di compiere qualcosa fuori del consueto; ansioso di diventare, insomma, un celebre scrittore; e ci lascia vedere, delineandocene un delicato ritratto, la soave figura della madre del D'Ambra, così come egli stesso ce la raffigura, in un capitolo delle sue avvincenti «Memorie» recante come titolo: «Il primo romanzo».

Il Cristaldi ricrea, su tali pagine, una bella evocazione della gentile signora Manganella (Lucio d'Ambra, è noto, si chiamava, allo stato civile, Renato Manganella). Ella rivive tutta qui, in questo libro, teneramente; e soltanto chi non ha vissuto le prime ansie dell'adolescente bramoso di cercarsi una via nel difficile dominio dell'arte; ansioso, nel dissenso dei molti, dell'indulgenza di colei che di noi tutto sa perdonare, non avvertirà la gentilissima grazia di certi episodi rinarrati con garbo: episodi nei quali la soave immagine si vedrà, delineata con i sobri accenni dello scrittore, circondata di una luce purissima, nella generosità del proprio sentimento materno.

L'autore della «Vita in due» e della «Trilogia romantica», rivelò, dunque, fin dall'adolescenza, la sua straordinaria fecondità creativa; passò, poi, tra successi e insuccessi, a precoce maturità e mostrò prestissimo come sapesse, spinto da mai stanca curiosità, tentare brillantemente tutti i generi letterari: sì che dalla poesia lirica passò al romanzo e da questo alla novella, al saggio critico, al teatro in prosa e in versi, ora solo, ora in collaborazione. E seppe, altresì, essere uno dei maggiori «pionieri» dell'industria cinematografica, diventando soggettista, regista, produttore.

Personalità elette

Sempre scorrendo il meditato libro di Raimondo Cristaldi, c'incontriamo con personalità elette della letteratura contemporanea. Esse passano come su un nitido schermo, con le loro virtù di animatori efficaci, ora illuminati dalle vivide luci del trionfo, adesso piegati sotto la furia del destino nemico. D'Annunzio, Bourget, Zola, Capuana, Verga, Torelli sono sorpresi dall'obiettivo del rievocatore nei loro atteggiamenti migliori, o in qualche momento ignorato della loro vita; oppure in qualche nuovo lato della loro opera. Ne risultano vivi ritratti che vengono fissati con maestria; e così, a volte, l'anima dei celebri personaggi rivive, sfiorata da inconsueti riverberi, nella prosa calda di commozione.

Non manca, in questo bel libro, qualche episodio proprio argutamente tracciato con briosa vena. Allora il discorso del Cristaldi scoppiato come una fiamma guizzante e vivace; e un gaio sorriso par che debba aver sfiorato — allorchè scriveva — la bocca dello scrittore.

Senso di umanità

Un senso d'umanità calda, vibrante, prevale nella bella prosa, che qui e là, poi, s'immalinconisce, esprimendo quasi acuta nostalgia del tempo in cui la giovinezza di Lucio d'Ambra splendeva in tutta la sua vittoriosa baldanza. Erano tempi di cavalleresche battaglie, quelli! Dalle care lontananze par risorgano le persone e gli avvenimenti messi in evidenza; talvolta la prosa, che è stata lieve, trasparente, s'irrobustisce, prende un tono più ampio e solenne; e le pagine tanto lucide e vigorose tengono seguito alle pagine, con una successione incantevolmente varia.

Molto ancora, moltissimo ancora aveva da dire Lucio d'Ambra; ma, come il Cristaldi narra con drammatica efficacia, la sera della fine dell'anno 1939 la radio diffuse, tra la costernazione del mondo letterario, la notizia del tramonto improvviso di lui: dello scrittore che il tempo, solenne giudice, riporterà alla gratitudine dei nuovi, immancabili lettori. Il senso di sgomento che colse gli amici vicini e lontani dello scrittore ci è nobilmente confermato dal Cristaldi, che fu uno dei fedelissimi i quali si affrettarono a stringersi intorno alla salma dell'amico ingiustamente folgorato dalla sorte.

Libro dunque, questo del buon Cristaldi, che si legge, come abbiamo detto, con grande interesse, con diletto, con commozione, quasi fosse una squisita opera narrativa. E per un libro tale virtù non è da tenere mai in disdegno.

E' anche, questo bel volume, una buona azione; principalmente è un'opera di ideale riedificazione di scomparsi climi letterari, d'un particolare tempo votato alla costruzione di solide vicende d'arte. E' un'opera voluta da un artista degnissimo, capace d'arricchire, con il fervore del proprio spirito e del proprio intelletto, visioni severe, ricordi di antichi fatti splendidamente eroici, ritratti di geniali personalità delle lettere, sulle quali già si proietta la luce rivelatrice, e giustiziera insieme, della storia.

Claudio Allori

La rassegna dei libri

La scoperta dell'Italia

Recentemente in due occasioni il cinema ha fatto altra opera meritoria scoprendo in termini dialettici e persuasivi il «profondo Sud» e alcuni dei suoi più densi ma anche meno noti problemi. Non che i tabù rivoltati da film come «I basilischi» e «Sedotta e abbandonata» fossero sconosciuti; si sapevano ecc., come, assieme alle altre gravi questioni (mafia, arretratezza sociale, ecc.), ma la loro conoscenza era di norma superficiale, dissociata da immagini e fatti precisi, e perciò accettata pigramente come vago mito o coda amara di un concetto folcloristico, piuttosto che di pesante realtà, a volte quasi incredibile per la sua vicinanza al favoloso Nord. Un po' insomma come il profondo Sud torbido e sensuale di Tennessee Williams, che un oceano di mezzo e la suggestione letteraria staccano in una sfera particolare, più creativa che autentica. (Poi magari scoppia il bubbone razzista a sciogliere come sulla superficie di uno stagno le immagini riflesse, e a ricomporle nell'aria in ben più crude e angosciose dimensioni).

Ma stiamo all'Italia. Chi sa ad esempio che a Catania, quattro anni fa, si arrivò a dover organizzare nei trasporti un autobus per gli uomini e uno per le donne, come avviene ad esempio in Sud Africa tra bianchi e negri, o nelle più remote contrade islamiche? Accadde sulla linea 27, che dalla piazza del Duomo va alla zona industriale. La prima corsa è alle 7.15, dura circa un'ora, e secondo la interpretazione deformata da campanilismo di qualche cronista locale, essa è molto romantica «perchè gli onesti lavoratori possono conoscersi e può sbocciare il primo amore, puro come i calunniatori del Nord nemmeno se lo immaginano». Senonchè pare che a bordo di quelle stravaganti corriere avvengano anche tutt'altre cose: pizziconi, ceffoni, urla, risse, vestiti strappati, campanelli d'allarme, fermate in aperta campagna per scaraventare giù gli aggressivi disturbatori. Tanto che la direzione dei «bus» invoca l'intervento della polizia, e due agenti viaggiano come scorta; ma sembra che non basti ancora, ed ecco un bel mattino gli uomini che stanno per salire sul «27» trovano l'ingresso sbarrato dai poliziotti: «Prego, soltanto le donne, voi uomini attendete il secondo autobus». Fioccano le proteste di fidanzati e sposati. Un tumulto. Il ragioniere di una ditta colpevole di aver mormorato «chista è Africa» viene denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. E per diversi giorni gli uomini viaggiano di qua e le donne di là.

L'episodio, non apocalittico ma indicativo di una mentalità e di un costume diffusissimi in Italia (il pappagallismo), è uno dei tanti collezionati e selezionati da Giorgio Bocca nel suo libro «La scoperta dell'Italia» (Editori Laterza), che in quasi cinquecento pagine mette a fuoco spietatamente un ritratto del nostro paese negli anni del boom. Un ritratto dove non sono stati operati ritocchi per lisciare la pelle devastata dalle rughe; una scorribanda veloce, a zig-zag nella geografia delle regioni e delle città, nonchè nei nuovi e vecchi miti.

Bocca è giornalista, non gli manca perciò l'angolare ampio del fotografo e quel tanto di acido che occorre per sviluppare senza finzioni (leggi filisteismo) l'immagine catturata con la sua intelligenza; perciò follie e squilibri ci sono tutti, le gambe storte dei cani dietro le dritte e lucenti facciate di vetrocemento dei grattacieli. Lo aiutano la cultura e l'esperienza, ma molto anche il senso del cronista, ad afferrare il significato del tempo da un dettaglio trascurabile all'apparenza. I capitoli e le loro singole voci sono tutti attraenti: si parla ovviamente del benessere e delle sue diramazioni (consumi, vacanze, alessandrinismi, pubblicità, industrializzazione), ma anche di letteratura, di sesso, di cose del Sud, di legislazione. «I nuovi capi sono giovani, vestono gli abiti blu o grigi, viaggiano in Alfa sprint, meglio se spider, è più elegante, si spara meglio». Ecco i mafiosi d'oggi. E se le fonti di sfruttamento sono nuove i mezzi di persuasione sono antichi: si crea il «trust» delle autorimesse e si invitano i cittadini ad adoperarle; chi lascia la macchina in strada è presto «convinto»: in una notte centottanta automobili vengono danneggiate. Infine dove non ci sono autorimesse mafiose s'impiegano i sorveglianti mafiosi che garantiscono la sicurezza di un quartiere a pagamento. Tutto questo a Palermo.

Al Nord altra musica; nelle fabbriche si arriva — tra operai e dirigenti — alla nevrosi del benessere. Troppo lavoro, troppa intensità di lavoro, troppa febbre di guadagno. Dai 93 mila ricoverati del '47 si passa ai 170 mila del '62 (ma le cifre appartengono a tutta l'Italia). Comunque il triangolo industriale del Nord è il luogo della più diffusa nevroticità. Le cause poi sono tante (si veda il caso dello scrittore Mastronardi), tra cui le leggi antiquate e l'assistenza minima. («In certe province dell'Italia contadina il concetto di esaurimento nervoso è sconosciuto al popolo e ci si accorge di un malato di mente solo quando delira»). In compenso anche la psicanalisi è considerata una scienza snobistica, riservata ai ricchi. Poco più di un centinaio sono gli analisti in Italia, e i loro prezzi stanno tra le cinquemila e le trentamila lire all'ora; e per la cura occorrono tre sedute settimanali di un'ora, per circa un anno.

Continuare lo slalom tra le pagine più curiose di Bocca sarebbe facile oltre che divertente. Intendiamoci, il divertimento è quello dello stupore, dell'incontro inedito, della ironia sottintesa e sferzante. Poi subentra via via la consapevolezza di trovarsi nell'occhio di un tifone, sballottati dalla tigre che tutti più o meno ci troviamo a cavalcare, e quindi legittimamente preoccupati. Che fare? Ecco il punto. Da fare c'è, e molto, ma come in ogni libro intelligente la chiave sta tra le righe. Alla perspicacia e — adesso — all'intelligenza del lettore, scoprirla e usarla nel migliore dei modi.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI A ROMA IL SINDACO E IL PRESIDENTE CAMERALE

IMPEGNATI I MINISTERI SUL PROBLEMA DEGLI OLEODOTTI

Ferma presa di posizione della Camera Confederale del Lavoro perchè sia assicurato al nostro porto il capolinea delle pipelines

Il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi sono partiti ieri sera per Roma, dove avranno oggi un importante contatto a livello governativo per il problema dell'assicurazione a Trieste del capolinea degli oleodotti per l'Austria e la Baviera.

Già si trovano nella Capitale, da ieri, il segretario provinciale della DC, Botteri, il vicesegretario regionale Stopper e parlamentari triestini della DC i quali affiancheranno il Sindaco e il presidente dell'Ente camerale negli incontri tesi a tutelare gli interessi della nostra città in questa delicata fase risolutiva delle importanti realizzazioni. Nell'occasione i delegati triestini avranno una serie di contatti a livello economico, amministrativo e politico con il Ministro delle Partecipazioni statali, con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e con il Ministro per il Commercio con l'estero per la questione del terminal degli oleodotti, e con gli altri Ministeri competenti per i passi che verranno intrapresi per sollecitare una rapida soluzione dell'annosa questione del molo VII, l'esame del progetto per l'Ente porto, gli sviluppi dell'autostrada Trieste-Venezia.

In sede locale il problema è stato affrontato ieri dal Consiglio direttivo della Camera Confederale del Lavoro. Un comunicato rileva che il direttivo ha fatto rilevare la profonda eco suscitata sui posti di lavoro dalle notizie apparse sulla stampa cittadina e nazionale in merito al problema degli oleodotti per l'Austria e per la Germania nonchè le manifestazioni di vivo malumore e disappunto da parte dei lavoratori per gli ostacoli e le remore che si sarebbero frapposte alla realizzazione di iniziative di così grande interesse per la città e per l'intera Regione.

«Il Consiglio direttivo — prosegue il comunicato — ha constatato che, sia pure faticosamente, Trieste sta riassestando la sua travagliata economia dopo la lunga crisi conseguente alle ben note vicende del dopoguerra e che il processo di industrializzazione in corso deve essere portato avanti senza sosta. Resta peraltro il fatto che l'attività portuale — che si voglia prescindere dalla attuale, eccezionale, congiuntura — costituisce sempre fonte di viva preoccupazione; resta il fatto che in questi ultimi dieci anni la nostra provincia è quella che ha registrato il più basso incremento del reddito individuale rispetto a tutte le altre province italiane; resta il fatto che dalla particolare posizione di Trieste scaturiscono fattori politici negativi che condizionano il suo progresso economico.

«Il Consiglio direttivo della Camera Confederale del Lavoro — prosegue la presa di posizione — è convinto che la realizzazione di progetti di così vasta dimensione come l'oleodotto per l'Austria e per la Germania, con Trieste stazione di partenza, rappresenterebbe per la nostra città un avvenimento di primaria importanza, tale da dare un impulso fondamentale ai settori fondamentali della sua economia e che nello stesso tempo ne deriverebbero notevoli vantaggi pure all'economia nazionale. Pertanto il Consiglio direttivo della Camera Confederale del Lavoro, rendendosi interprete delle aspirazioni dei lavoratori e dell'intera cittadinanza, ha convenuto di battersi con tutte le sue forze e con ogni mezzo, come già avvenuto quando si è trattato dei problemi riguardanti il trasferimento dell'Ufficio Progetti del CRDA, per assicurare a Trieste una così importante fonte di lavoro.

In merito ai progettati oleodotti ed al voto espresso l'altra sera dal Consiglio comunale di Duino-Aurisina, contrario allo insediamento degli impianti alle foci del Timavo, tale posizione negativa è stata così motivata dal Sindaco Skerk:

«La costruzione degli oleodotti Trieste-Austria-Germania, a quanto siamo a conoscenza, è ancora nella fase dei sondaggi tecnici e quindi non siamo in grado di esprimere oggi un giudizio se l'iniziativa potrebbe o meno rispondere ad un interesse proficuo per il nostro Comune. Le notizie sin qui raccolte e per quanto esse possano riguardare il nostro Comune, danno la possibilità e la probabilità che al largo di Duino si costruisca la partenza degli oleodotti. Sappiamo però che l'economia locale si basa prevalentemente sul turismo, e grandi iniziative per migliorare le attrezzature ricettive locali sono tuttora in corso di attuazione, altre in progettazione. E' nostro intendimento di incrementare ogni possibilità in tale campo. Dagli accertamenti preliminari che abbiamo potuto sin qui svolgere, non ci è stato alcun elemento che indicasse utile alla nostra economia la costruzione degli oleodotti sul territorio del nostro Comune ed iniziative di tal genere non possono favorire lo sviluppo di una zona di bellezze naturali e paesaggistiche. Riteniamo quindi nostro dovere seguire con attenzione l'evolversi dell'iniziativa».

L'Ambasciatore di Formosa in visita al porto

E' atteso nella giornata odierna a Trieste l'Ambasciatore cinese di Formosa, che sarà accompagnato da un esperto delle questioni portuali. L'Ambasciatore si incontrerà infatti con gli esponenti del nostro emporio portuale, al fine di discutere i problemi che possono interessare specificatamente la nostra città, in riflesso a una serie di iniziative del settore che il Governo di Formosa intende attuare nel nostro Paese.

Arrivato ieri il vaccino Sabin

Facendo seguito all'annuncio di qualche giorno addietro del medico provinciale, dott. Scerrino, e dell'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, sono arrivate ieri sera a Trieste 15.000 dosi del nuovo vaccino antipolio Sabin.

Il prezioso farmaco è giunto da Siena, dalla società produttrice, a bordo di un automezzo particolarmente attrezzato, che stamane si dirigerà alla volta di Gorizia per proseguire i rifornimenti. Il vaccino è stato immediatamente posto negli speciali congelatori, sistemati nell'ufficio del medico provinciale e all'Ufficio igiene, nonchè negli uffici sanitari consorziali di Muggia e di Aurisina.

Come noto, la campagna di vaccinazione con il Sabin inizierà il 1.o marzo; pur essendo di domenica, i bimbi potranno essere portati al centro apposito per ingerire la zolletta di zucchero con due gocce, che costituiscono una dose, del nuovo farmaco. L'«operazione Sabin» continuerà nei giorni seguenti, e la precedenza l'avranno i bambini dai quattro mesi ai cinque anni.

Venerdì avrà luogo alla Dante Alighieri alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, una conferenza del più alto interesse. Il prof. Salvatore Romano, titolare della cattedra di storia medioevale e moderna della nostra Università, parlerà su: «L'idea di Europa nelle crisi storiche dell'età moderna». Sarà la testimonianza di uno storico, che trae dalle sue esperienze di studioso, l'analisi del paesaggio della umanità della storia di vecchio stile, al divenire di oggi e di domani.

DECISI I LAVORI DI CANALIZZAZIONE

NON S'ALLAGHERÀ PIÙ LA CURVA DI VIALE MIRAMARE

250 milioni stanziati dal Comune per 74 alloggi — Riordinata l'attività dei barbieri e parrucchieri

L'inconveniente, da anni lamentato, dei periodici allagamenti cui va soggetto il viale Miramare nel tratto fra il cavalcavia e il bagno Ferroviario, verrà prossimamente eliminato. Questa la decisione presa ieri dalla Giunta comunale. E' una notizia che certamente soddisferà automobilisti e motociclisti, i quali transitando lungo quel tratto di strada incappano spesso nel lago formato da un difettoso deflusso dell'acqua piovana. A motivo dell'acqua è successa anche qualche disgrazia; [illegible] Ora, con i lavori di [illegible] finalmente [illegible] piovana [illegible].

[illegible] Al dott. Franzil — dovendo partire nella stessa serata per Roma — ha lasciato la presidenza all'assessore anziano prof. Romano, dato che era assente pure il Prosindaco Cumbat, che da oggi parteciperà ai lavori del Consiglio dei Comuni d'Europa. In apertura della riunione, è stata data notizia che in settembre si svolgerà nella nostra città il congresso della Società italiana per lo studio delle sostanze grasse.

La Giunta ha quindi adottato una delibera relativa alla costruzione di un gruppo di case popolari nella zona di S. M. M. Inferiore, per complessivi 74 alloggi; progetto, questo, che comporta uno stanziamento di 250 milioni di lire, in base alla legge sul «doppio» che consente agli enti pubblici di fruire di varie facilitazioni finanziarie per la costruzione di immobili di valore pari a quello costituito dal patrimonio immobiliare già posseduto.

E' stata poi resa nota la nuova norma che regolerà la disciplina delle categorie dei barbieri, parrucchieri e affini; si tratta di sette articoli e di un comma transitorio, di cui i più importanti sono l'obbligatorietà dell'iscrizione degli appartenenti alla categoria all'albo degli artigiani, l'ottenimento della qualifica professionale ed i requisiti igienici prescritti per gli esercizi.

Congedo da Trieste del Console turco

I componenti il Corpo consolare accreditato a Trieste hanno offerto iersera, in un albergo cittadino, un ricevimento in onore del decano del Corpo, Celadet Kijasi, che si appresta a lasciare la nostra città per l'avvenuta chiusura del Consolato turco, di cui ha retto finora le sorti; come noto, il Consolato verrà trasformato ora in onorario.

Al ricevimento hanno partecipato pure il Commissario generale del Governo Mazza, e il capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Affari esteri, avv. Guido Gerin, ai quali il dott. Kijasi ha rivolto espressioni di viva gratitudine per l'appoggio datogli, anche quale decano del Corpo consolare.

A sua volta, il diplomatico offrirà questa sera un cocktail alle autorità cittadine, dalle quali prenderà così ufficialmente congedo.

Il contratto provinciale per gli operai edili

Il sindacato edili della CCdL informa che ieri ha avuto luogo all'Associazione industriali un'altra riunione per il rinnovo del contratto integrativo operai edili, ma le trattative sono state interrotte. Pertanto le segreterie dei due sindacati provinciali hanno deciso di riunirsi per stabilire l'azione sindacale atta a sbloccare la situazione.

La rottura delle trattative si è verificata anche nell'incontro tra la direzione generale della Esso Standard italiana e le Federazioni nazionali dei petrolieri, tra le quali figurava anche la Camera confederale del lavoro di Trieste.

Si apprende inoltre che i colloqui per il premio di produzione dei CRDA, che avrebbero dovuto aver luogo ieri presso l'Intersind, sono state disdettate dall'Intersind e dalla direzione dei CRDA. Su richiesta del sindacato metalmeccanici della CCdL, comunque, è stata assicurata la riunione per il 28 febbraio. Anche le trattative per il premio di produzione all'Italsider, che dovevano iniziare a Genova ieri, sono state rimandate a domani, giovedì.

La proiezione di un documentario di viaggio avrà luogo questa sera alle 21 nella sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali; la proiezione della pellicola, girata a colori dal socio Tito Peressini, sarà preceduta dalla presentazione di un cortometraggio a disegni animati di produzione britannica. L'ingresso è libero.

Ringraziamento

ANTONIO e DARIO MARZARI porgono il loro più vivo e sentito ringraziamento alle Autorità civili tutte per la cordiale comprensione in vari modi loro dimostrata in occasione del furto perpetrato ai loro danni il 20 febbraio scorso; alle Autorità di P.S. e in particolare agli ufficiali e agenti della Squadra Mobile che, pochi istanti dopo il furto, erano già sul posto evitando, con il tempestivo intervento, che il furto prendesse proporzioni maggiori attraverso il ricupero di vari oggetti di notevole valore sparsi — a seguito della rottura dei cristalli — fuori delle mostre e consegnati ai sigg.i Marzari.

Agli Ufficiali ed Agenti del Commissariato di P.S. di piazza Dalmazia per l'assistenza prestata in tale frangente e per aver messo a disposizione 2 agenti per la custodia della gioielleria durante la notte.

Agli Ufficiali e Militi dell'Arma dei Carabinieri per l'immediato avvio delle indagini di loro competenza;

a tutti gli amici, fornitori, in modo particolare alla Casa Omega, e ai colleghi che in varie forme, ma sempre con squisita sensibilità, hanno voluto attestare la loro umana solidarietà;

ed infine ai giornalisti, ai telecronisti e fotografi della RAI-TV per la lineare e precisa informazione dei fatti.

Firmato:
Antonio e Dario Marzari
Trieste, via Roma n. 3

STATO CIVILE

25 febbraio 1964

MORTI: Candusio Vittorio a. 50; Riosa Ernesto a. 60; Krainz ved. Duiz Giuseppina a. 78; Marzari Giovanni a. 69; Biasi Pietro a. 65; Giuricin ved Budicin Maria a. 76; Acquarini Crescentino a. 83; Petric Francesco a. 57.
NASCITE: 18.

CENTO MILIONI DAL COMMISSARIATO GENERALE

ANCORA DECURTATO IL CONTRIBUTO ALL'UNIVERSITÀ

Il Bollettino Ufficiale n. 6 del Commissario Generale pubblica il decreto riguardante un provvedimento a favore della Università degli Studi che, per l'esercizio finanziario 1963-64 è fissato in lire 100 milioni. Poichè detta somma, che costituisce una ben piccola parte del bilancio di previsione, per le sempre crescenti esigenze finanziarie del nostro Ateneo, è inferiore ai contributi degli anni passati, abbiamo voluto conoscere il pensiero in proposito degli ambienti universitari.

Va premesso che la ristrettezza del bilancio, la sproporzionata entità degli oneri che vengono a gravare su di esso, ed ora anche la generale politica di limitazione della spesa pubblica, son tutte cose che non facilitano certamente al Commissariato Generale quegli interventi a favore della Università, che anzi, secondo certe autorità centrali, dovrebbero addirittura essere soppressi senz'altro. Tuttavia negli ambienti dell'Università viene fatto rilevare con amarezza che è doloroso che di questi stanziamenti debba risentire tanto la nostra massima istituzione culturale, priva come è, a differenza di molte consorelle di altri contributi locali e che vede così annullati praticamente i vantaggi che dovrebbero venire dall'applicazione del Piano per lo sviluppo della Scuola, mentre essa è impegnata nel proprio sviluppo essenziale e nella propria affermazione didattica e scientifica, che ha già avuto i lusinghieri effetti che tutti sanno, anche all'estero.

Resta da sperare — si fa ancora rilevare — che da una parte le autorità del Commissariato [illegible] impediscano l'assurdità di uno sviluppo della situazione in senso negativo, e permettano un felice congiungimento con la entrata in vigore del nuovo Piano della Scuola nel decennio 1965-75, per il bene e il decoro non solo dell'Università e della città, ma della Regione e, osiamo dire, della Nazione tutta, per la quale l'Università di Trieste ha un significato e un valore che non dovrebbero mai essere dimenticati.

MOVIMENTATO ARRESTO CON SPARI E INSEGUIMENTO IN UNA PALUDE

Gli autori del colpo alla gioielleria presi a Milano dopo una drammatica fuga

I ladri sono un cagliaritano e un lombardo che agivano da un capo all'altro del Settentrione — Da Trieste a Cortina sempre con auto rubate - Dell'ingente bottino recuperato solo un anello

La Squadra Mobile di Milano ha arrestato ieri i due supposti autori del clamoroso colpo contro la gioielleria Marzari di via Roma. Per primo è stato catturato il ventiseienne Giovanni Sanna, arrestato alla periferia di Milano dopo sette ore di caccia all'uomo, mentre il secondo, Attilio Pancotti, di 35 anni, residente a Rho, è stato fermato ieri dalla Polizia nel suo alloggio. Sinora, a quanto si sa, della refurtiva è stato recuperato soltanto un anello del valore di 840 mila lire.

La cattura di Giovanni Sanna, nativo di Cagliari, ma attualmente residente a Milano, ha avuto dei momenti altamente drammatici. Da alcuni giorni la Squadra Mobile aveva formulato dei sospetti sul Sanna e si era andata formando la convinzione che egli fosse l'anima di una banda specializzata in furti eseguiti con il metodo delle vetrine infrante e con un campo di azione esteso al Veneto e alla Riviera ligure.

L'arresto del Sanna è avvenuto grazie ad una indicazione carpita negli ambienti della malavita milanese: si era saputo che in via Fatebenefratelli il pregiudicato si sarebbe dovuto incontrare con un ricettatore.

Il Sanna, che pare abbia abitato per qualche tempo anche nella nostra città, si è presentato al luogo dell'appuntamento su una Giulietta Sprint, targata Roma, di colore azzurro (che è risultata poi essere stata rubata il giorno prima a Cortina d'Ampezzo); i funzionari della Squadra Mobile milanese attendevano invece a bordo di una macchina con targa civile. Appena riconosciuto il Sanna, gli agenti si sono accostati alla Giulietta tentando di bloccarla contro il marciapiede, ma il Sanna con spericolata ed improvvisa manovra è partito fulmineamente, ha urtato con la Giulietta il veicolo dei poliziotti e si è diretto a velocità fortissima in direzione del raccordo per Gallarate.

La macchina della Polizia, ha iniziato un infernale carosello, tenendosi alle costole del fuggitivo, il quale, durante la disperata fuga ha investito una utilitaria in sosta. Gli inseguitori, accorgendosi di non poter mantenere il contatto con la macchina del Sanna, si sono visti costretti ad esplodere in aria alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio, ma senza alcun risultato. Sugli sbocchi delle strade milanesi erano stati nel frattempo predisposti dei blocchi tramite contatto radio; giunto in prossimità di uno dei blocchi sulla Gallaratese, il Sanna è stato costretto a rischiare una pericolosissima manovra. Superato infatti il ponte ivi esistente e giunto a poche decine di metri dal posto di blocco, ha operato improvvisamente una conversione dirigendosi quindi contro il veicolo inseguitore. I poliziotti solo per pochi centimetri hanno potuto evitare lo scontro frontale, ma hanno perso però nel contempo lo stretto contatto con la Giulietta. Il Sanna si era dileguato, ma con l'aiuto di altre macchine della Polizia fatte affluire nella zona, si è potuto costituire un vasto accerchiamento; la macchina del pregiudicato veniva trovata vuota, nel sobborgo di Trenno, ed il Sanna stesso era avvistato poco dopo in una marcita della zona.

Nonostante altri colpi di pistola esplosi per intimorirlo, il giovane si dileguava di corsa attraverso i campi inondati dalla pioggia. I funzionari dovevano impegnarsi in una estemporanea corsa campestre, tra fango e pietre; alla fine l'esasperato tentativo del giovane sardo veniva stroncato: il maresciallo Oscuri, famoso già per la cattura di altri banditi, ed esperto cultore di lotta giapponese, riusciva ad afferrarlo.

La resistenza del Sanna è stata violentissima, tanto che la esperienza di lotta del maresciallo è stata messa a dura prova nel furioso corpo a corpo. Condotto negli uffici della Questura, il pregiudicato è stato sottoposto ad interrogatorio per individuare i complici.

La notizia della cattura del Sanna è stata subito comunicata telefonicamente al dott. Cappa, dirigente della Mobile triestina, il quale è partito ieri mattina alla volta di Milano assieme a due suoi collaboratori, recando con sè i verbali di tutte le deposizioni acquisite nella nostra città. Inoltre il dirigente della Mobile ha portato a Milano la tuta blu trovata nella «Giulia» che era servita per il colpo, assieme a tutti gli altri oggetti in possesso dei banditi, fra cui una grossa pistola di tipo lanciarazzi o da abbattitore.

Il rinvenimento della pistola sotto il sedile anteriore della Giulia, è un particolare che sino a ieri non era stato rivelato dagli inquirenti. La pistola era stata rubata dai banditi a Padova da un'autovettura in sosta ed avrebbe dovuto servire ai ladri per intimorire chi avesse ostacolato la loro ritirata. E' una pistola, di dimensioni giganti, simile ad un mitra che può sparare un solo colpo per volta per cui non è pensabile che i ladri avessero avuto l'intenzione di affrontare un eventuale conflitto a fuoco con la polizia.

Gli agenti triestini, hanno condotto le indagini con molta abilità nonostante le grandi difficoltà dovute alla mancanza di mezzi e di uomini. Quasi una decina di persone che avevano visto i banditi in città prima del colpo erano stati rintracciati. Uno dei due, il Sanna, era stato visto, la mattina del furto, in un bagno comunale; poi in un grande magazzino; quindi aveva fatto benzina ad un distributore del centro. La «Giulia» targata Bologna, era stata da molti notata a Trieste tutta infangata e tutte queste persone erano state rintracciate ed interrogate. Così gli agenti erano riusciti a raccogliere preziosi elementi riguardanti le caratteristiche somatiche del bandito.

Durante gli interrogatori condotti dal dott. Jovine alla presenza del collega dott. Cappa, gli inquirenti hanno ricostruito i movimenti dei due ladri prima del colpo triestino. Dopo essersi impadroniti della pistola a Padova, i due avevano raggiunto con una macchina rubata San Donà di Piave, dove il Sanna aveva rubato la «Giulia» targata Bologna con la quale ha raggiunto la nostra città. Sceso in un albergo del centro sotto il nome di Giorgio Gregorini, il Sanna aveva effettuato un «giro» di ricognizione. La stessa sera aveva telefonato a San Donà ed aveva comunicato al suo socio «Tutto O.K.» e lo aveva invitato a raggiungerlo a Trieste. La mattina seguente il Sanna s'era incontrato col Pancotti ed avevano fatto la «prova generale», seguendo lo stesso percorso ideato per la fuga. Fatto il colpo, i due avevano abbandonato la «Giulia» con il motore acceso in via Geppa ed erano fuggiti a bordo della seconda brillante vettura. Il piacere della vita comoda e dispendiosa li aveva portati a Cortina d'Ampezzo, da dove si erano allontanati con la «Giulietta» azzurra targata Roma.

Oltre al colpo da Marzari il Sanna e il suo compagno devono rispondere di due altri furti compiuti a Bolzano il 13 dicembre e il 12 febbraio ai danni rispettivamente della gioielleria Parth e del vicino negozio Mumelter per un valore complessivo di oltre venticinque milioni di lire.

Dopo i due colpi di Bolzano, il Sanna si era stabilito a Rho dove aveva preso alloggio in un appartamentino sito in via Monfalcone 10, spacciandosi per tale Giorgio Gregorini, rappresentante di profumi. Sempre sotto questo nome egli aveva allacciato una relazione con una ragazza del luogo, di cui la polizia non ha fatto sapere le generalità, stringendo nel contempo rapporti di affari con il Pancotti, appunto colui con il quale doveva poi effettuare i tre colpi cui abbiamo accennato.

Nei giorni scorsi la polizia milanese, avuto sentore della vita dispendiosa che il Sanna conduceva, si era interessata alla sua attività, anche perchè era noto agli inquirenti per un tentativo di furto compiuto il 5 dicembre 1959 in un grande albergo milanese: in quell'occasione aveva tentato una rapina contro un industriale. Arrestato e tradotto in giudizio era stato assolto poi per mancanza di prove, ma condannato a due anni e otto mesi di reclusione per porto abusivo di arma, ricettazione e altri reati minori.

Così le indagini degli inquirenti si erano appuntate sul Sanna e sul Pancotti. Questi, interrogato, aveva affermato di conoscere il suo amico come rappresentante di profumi; ma poi era caduto in alcune contraddizioni che inducevano vieppiù a rafforzare i sospetti. Pertanto gli agenti della P. S. agli ordini del dott. Jiovine cominciavano a pedinare il Sanna, fino a quando avevano la convinzione che egli non fosse estraneo alle rapine effettuate a Trieste e a Bolzano. Ieri sera dopo un drammatico inseguimento per le vie di Milano il malfattore veniva catturato. Portato nei locali della Questura Centrale il Sanna confessava soltanto stamane, affermando tuttavia che la ragazza di Rho era estranea a qualsiasi sua impresa.

Durante una perquisizione gli veniva rinvenuto addosso un anello con brillanti del valore di 840 mila lire proveniente dal furto all'orologeria di via Roma. Il Sanna alla giovane di Rho aveva poi regalato degli anelli e altri monili per un valore di circa due milioni, preziosi che sono stati sequestrati. Sempre durante gli interrogatori il Sanna confessava la prima rapina avvenuta il 13 dicembre in piazza del Municipio a Bolzano, colpo che gli fruttò otto milioni; e quindi anche il colpo di via Portici sempre a Bolzano, e nel quale riuscì a impossessarsi di altri quindici milioni di preziosi. Durante questa seconda rapina il Sanna era rimasto ferito ad una mano con un frammento del cristallo della vetrina. Per questo motivo, a Trieste, egli aveva indossato sopra agli abiti una grossa tuta blu ed un casco. Ha inoltre confessato di avere adoperato la pistola lanciarazzi, trovata a bordo della «Giulia» bolognese.

VENERDI' RIUNIONE IN PREFETTURA

Riesame dei prezzi per latte e zucchero

Venerdì mattina è convocato in Prefettura il comitato provinciale prezzi, per discutere sul richiesto aumento riguardante il latte e lo zucchero. Per quanto riguarda il primo problema, è pensabile che non sussistano probabilità per la modifica del prezzo, anche perchè la situazione si è rivelata ultimamente ancor meno onerosa, e tenendo pure conto che la richiesta è pervenuta dalle ditte minori. Improbabile, pure, che lo zucchero possa registrare un ritocco nel prezzo, come sollecitato dagli interessati, i quali osserveranno che sulla vendita di tale prodotto il margine di guadagno è troppo ristretto.

Assegnati gli alloggi del Borgo Zindis

Il Comune di Muggia ha resa nota ieri la graduatoria per la assegnazione di quarantadue nuovi alloggi di prossima consegna, costruiti dall'IACP al Borgo Zindis di Muggia. La apposita commissione comunale, presieduta da un magistrato, ha formulato trentasei assegnazioni, mentre altri sei nominativi verranno stabiliti dalla Prefettura in base alla legge che riserva il 15 per cento degli alloggi IACP ai profughi alloggiati nei campi di raccolta.

Ecco pertanto la graduatoria: Antonini Arturo, via Parini 22; Baldassin Luciano, Strada per Lazzaretto 5; Budicin Nicolò, Calle Tiepolo 4; Busechian Ennie, via Colarich 93; Buttoraz Natalina, Calle del Castello 4; Candusio Vittorio, Salita Muggia Vecchia 62; Casarin Giovanni, Calle delle Monache 3; Chinchio Romilda, Strada per Lazzaretto 11; Ciacchi Virgilio, viale l'Annunzio 53; Colarich Mario, Calle Fermapase 1; Crasti Ferruccio, via dei Molini 15; Contento Giordano, Calle Tiepolo 13; Derin Giuseppe, Strada per Lazzaretto 5; Fontanot Fulvio, via Bembo 22; Loredan Onesimo, via Di Noghere 168; Luca Virgilio, via Riostorto 17; Maniago Marcello, via Roma 20; Maiola Guglielmo, Strada per Fontanella 5; Millo Giuseppe, Salita Ubaldini 4; Millo Vittorio, via Pisciolon 41; Milocchi Gianni, Duino 10-17.

Novel Pietro, Strada per Chiampore 31; Olivadotti Pierino, via Pianezzi 26; Pipitone Carlo, Calle Oberdan 12; Pizzolito Vittorio, via Colarich 53; Polen Milan, via di Stramare 29; Prodan Giusto, San Rocco 2; Rosone Stefano, Calle Dante 39; Sgualdini Ermanno, Calle Verdi 6; Tamburini Bruno, Calle Dante 13; Tuljak Giuseppe, via dei Mulini 12; Tull Edoardo, Salita Ubaldini 4; Veronese Dalia, Calle Tiepolo 13; Veronesi Giuseppe, Calle Verdi 9; Zaccaria Vinicio, Calle Dante 3; Zugna Maria, Calle Parini 1[illegible].

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 4,3; umidità 95 per cento; pressione mb. 1017 stazionaria, temperatura del mare 6,7; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5,6.

Oggi: S. Porfirio. - Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 17.45

Maree — OGGI: alta alle 8.27, cm. 45 e alle 21.40, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15.05, cm. 64 sotto il l. m — DOMANI: bassa alle 3.25, cm. 24 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel 90965. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle ore 16, oltre l'orario di apertura giornaliera normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Batte con la testa sullo spigolo d'una poltrona

Alla Clinica dei lattanti è stata accolta nel tardo pomeriggio di ieri una paziente di tre anni, rimasta vittima pochi minuti prima di una caduta. Si tratta di Laura Bioccari, abitante in via dei Leo 14; la madre, Rosetta Di Martino di 26 anni, ha riferito le circostanze: la piccola Laura stava giocando nell'atrio della propria abitazione, allorchè scivolava e cadeva sul pavimento sbattendo la testa contro lo spigolo di una poltrona. Trasportata la piccina alla Clinica con un veicolo privato, i medici diagnosticavano sospetta commozione cerebrale, guaribile in circa otto giorni.

UN ALTRO STABILIMENTO BALNEARE SORGERÀ NELLA BAIA DI SISTIANA

LE INTERESSANTI INIZIATIVE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Valorizzazione della grotta di Slivia - Convegno turistico regionale

In aprile, nella nuova sede di Sistiana, avrà luogo una riunione di tutti i presidenti delle Aziende di soggiorno e turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro sarà stilato il documento conclusivo delle richieste della Associazione regionale delle Aziende di soggiorno e turismo, che verranno presentate ai futuri organismi della Regione. verrà fatta stasera dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, Remigio Lenarduzzi, all'assemblea del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda stessa, indetta per esaminare alcune parti del programma di attività della prossima stagione. Un punto di notevole interesse all'ordine del giorno è quello concernente le concessioni demaniali ottenute dall'ente per l'estate prossima. Anzitutto si è potuto avere una zona di spiaggia che sarà adibita esclusivamente ai bagni dei bambini delle colonie esistenti nel Comune di Duino-Aurisina, che finora dovevano adattarsi ad una promiscuità non certamente favorevole. Intanto è giunta a buon punto la pratica per l'acquisto di una zona, a monte dell'attuale spiaggia libera, dove dovrebbe sorgere finalmente la nuova sede del circolo canottieri «Pietas Julia».

Un terzo provvedimento, interessante la gran massa dei bagnanti, è quello riguardante l'acquisizione da parte della Azienda di quel tratto di spiaggia che va dalla radice del nuovo molo fino alla Caravella. E' da notare che la prima parte figura in concessione alla polizia, ma nonostante questa remora è stato possibile raggiungere un accordo di massima, per cui anche le difficoltà sorte in un primo momento si vanno progressivamente appianando: infatti, siccome l'Azienda è intenzionata a bonificare completamente quella zona, aiutata dal Comune di Duino-Aurisina e dal Provveditorato alle opere marittime, la concessione alla polizia non avrebbe più ragione di esistere. Sarà così possibile anche installare delle cabine-spogliatoio a rotazione e dei chioschi di vendita bibite e gelati, ciò che attualmente manca.

Un altro importante problema, che non riguarda solamente gli speleologi, sarà affrontato stasera dal presidente Lenarduzzi e dai suoi consiglieri e collaboratori: la decisione di «popolarizzare» la Grotta delle Torri di Slivia, che si trova a una cinquantina di metri dall'autostrada dopo il cavalcavia della ferrovia per chi viene da Sistiana. Il signor Lenarduzzi ha voluto constatare di persona, in questi giorni, la possibilità di concretare l'iniziativa, facendosi calare nella voragine, e le impressioni che ne ha riportato sono di vivo entusiasmo. La grotta ha un precipizio di 35 metri, un corso detritico di 20 metri e poi si allarga in una caverna molto vasta, che si potrebbe utilizzare per trattenimenti e concerti, avendo una capienza superiore a quella della platea del nostro Verdi.

FELTRE, MUGGIA E GORIZIA HANNO OFFERTO OSPITALITÀ

Tre città si disputano il futuro Museo di guerra

Una commissione locale sta esaminando intanto le raccolte del prof. Henriquez sul colle di S. Vito

Alla candidatura di Feltre e di Muggia come sede del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez si è aggiunta in questi giorni anche la candidatura di Gorizia. In particolare Muggia e il capoluogo isontino hanno concretamente manifestato interesse, indicando i luoghi in cui le singolari e vastissime collezioni potrebbero trovare collocamento. La Giunta comunale di Feltre esaminerà il problema nella nuova settimana.

Queste proposte vengono avanzate, mentre è già al lavoro una commissione locale composta da alcuni studiosi che dovranno riferire al Sindaco sull'opportunità di realizzare il Museo. In seguito potrà essere demandato ad una commissione più strettamente tecnica il compito di valutare le collezioni amplissime, raccolte in sessanta materie diverse, aventi attinenza con vicende storiche, fatti bellici o invenzioni e studi ai fini militari.

Il dott. Guido Bradaschia, direttore dell'Archivio storico, della Biblioteca e dei Musei provinciali di Gorizia ha personalmente interessato l'Amministrazione provinciale isontina al progetto per raccogliere in un unico luogo le collezioni. Gli oggetti verrebbero intanto provvisoriamente sistemati nel Castello di Gorizia, nel Museo storico di Borgo Castello, e a Palazzo Attems. A questa lista si è aggiunta ieri anche l'area dell'aeroporto di Merna: si vorrebbe studiare la possibilità di sfruttamento al fine di realizzare la sede definitiva del Museo.

Per quanto riguarda, invece, Muggia [illegible]

All'asta un impianto per la raffinazione degli olii

[illegible] mesi del 1960. Al termine della gestione è stato accumulato un passivo che supera i 220 milioni di lire; la Società «Transolea» è posta all'asta al prezzo di 103 milioni 531 mila lire, con uno scatto, a ogni successiva offerta, di 500 mila lire come minimo.

Imprigionata mentre scende dalla portiera dell'autobus

Verso le ore 20.10 di ieri la casalinga Antonia Zugan, di 36 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore 2224, si trovava a bordo dell'autobus della linea 21 diretto al capolinea suburbano. Giunta alla fermata sita nei pressi della propria abitazione, la donna è scesa dal predellino ma, è rimasta imprigionata con una gamba tra i morsetti di gomma delle portiere, nel frattempo rinchiusesi. Perso l'equilibrio, la donna cadeva al suolo. Presentatasi da sola all'astanteria dello ospedale, la Zugan è stata accolta nella divisione neurochirurgica; guarirà in circa otto giorni; ha riportato un trauma cranico con vertigini e nausee.

LE ORE DELLA CITTA'

L'alloro dell'illusionismo

Il triestino Marino Gilberti si è esibito al Teatro della Ribalta di Bologna durante un concorso di prestidigitazione ed illusionismo, riservato a dilettanti e professionisti di ogni regione d'Italia. Il Gilberti ha sbaragliato ogni altro concorrente, classificandosi al primo posto assoluto e conquistando così l'ambito premio della «Bacchetta d'argento». Il giovane è già noto al pubblico essendosi presentato qualche tempo fa come prestidigitatore nella rubrica televisiva «Primo Applauso»; la cerimonia della premiazione è stata trasmessa ieri alla televisione.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureata in farmacia la signorina Liana Ukmar discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Runti una tesi in chimica farmaceutica sulla «Reattività delle Chetobasi di Mannich come Dienofili: Reazioni con la Difenil-Nitril-Imina». Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

«Vita sociale»

E' uscito il numero di febbraio di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della Regione Friuli - Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo comprende articoli di Giuseppe Cosmacini, Giuseppe Dulci, Dorino Benci, Pietro Pascoli e Pasquale de Simone, su problemi regionali di attualità. Alla rivista è allegato il n. 3 di «Attualità Medica», con articoli di Raffaele Bernardini, Valentino Sechi e P. Gropuzzo. Il fascicolo è completato dalle solite rubriche e dal notiziario.

Il nuovo comandante

Il Sindaco dott. Mario Franzil ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo comandante del XIV Reggimento artiglieria da campagna, col. Americo Sbardella.

L'omaggio degli allievi

Una simpatica iniziativa è stata presa dal Comitato Interno del Liceo Dante Alighieri, in cui ha insegnato negli ultimi tempi il compianto prof. Narciso Sciolis. I rappresentanti degli studenti hanno stanziato l'importo di lire 50.000 a favore della borsa di studio promossa dal Circolo di studi politici e sociali "G. Toniolo" in memoria dell'on. Sciolis. La motivazione dell'offerta fatta dagli studenti dice fra l'altro «crediamo che questo contributo aiuterà a ricordare ed a continuare l'opera svolta dal nostro compianto professore durante tutta la sua operosa ed onesta vita».

«La Palude»

E' posto in vendita da ieri il terzo numero della rivista *La Palude*, periodico mensile a cura dell'Associazione Universitaria «Pharus Libertatis». Nella consueta elegante veste editoriale e tipografica, la rivista del mese di febbraio presenta un sommario nutrito e di vario interesse; alle usuali rubriche di lirica, prosa, cinema, arti figurative e letture, si unisce un valido articolo riguardante l'istruzione secondaria negli Stati Uniti d'America, a cura di Sergio de Pauli, e una precisa disamina delle prospettive per il laureato di domani, presentata da Massimo Catalano.

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

Gare di sci per ufficiali

Il Gruppo Regionale UNUCI della Venezia Tridentina ha indetto per il 15 marzo a Madonna di Campiglio gare sciistiche per ufficiali in servizio e per ufficiali in congedo dei Gruppi delle tre Venezie, in regola con l'iscrizione all'UNUCI. Esse consisteranno in: una gara di fondo km. 8, dislivello massimo 80/100 metri; una gara di slalom gigante, dislivello m. 300, lunghezza m. 700. Nelle gare sarà tenuto conto dell'età dei concorrenti. Le autorità militari e civili hanno offerto ricchi premi da assegnare ai vincitori. Dettagli e regolamento, sono a disposizione degli interessati presso la segreteria del Gruppo, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, in via Roma n. 23/I (telef. 24-845). Tassa d'iscrizione L. 500.

Giovani poeti

Il Consiglio di presidenza e il Consiglio direttivo dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia invitano i soci e gli amici della scuola triestina alla serata letteraria dedicata alla poesia giovanile dei concittadini Livia Comandini e Tullio de Martini, i quali saranno presentati dal presidente della intestata Associazione, dott. Tullio Bressan. La serata di poesia avrà luogo oggi, alle ore 18.30, nella sede sociale di via Polonio n. 5.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

LUNGO COLLOQUIO DEI GIUDICI CON IL GEOM. PIERI

INCERTO E MOBILE IL CONFINE FRA OPERAI PRIVATI E DELL'OSPEDALE

Un muro che non divide - Ancora sui pagamenti «pars pro toto» Nei meandri della contabilità - La caldaia del frigorifero

Il lungo viaggio giudiziario del processo degli Ospedali si è ormai avviato [illegible]

[illegible] fin. Il Pieri ha risposto che la cosa sarebbe stata superflua, in quanto gli ordini partivano proprio dall'ing. Cisilin.

PRESIDENTE: «Ma al dottor Steno parlava chiaro?».

PIERI: «Forse se avessi parlato molto chiaro, me l'avrebbe fatto mettere per iscritto, comunque bisogna considerare che ci sono stati dei lavori di competenza della ditta che venivano eseguiti da operai ospedalieri. E questo l'ho detto in modo chiaro».

STENO: «Lo escludo!». Ha però ammesso che ogni tanto si incontrava con i tecnici e con lo stesso geometra Pieri.

Dopo la successiva lettura del testo delle dichiarazioni che il Pieri ha rese in sede di istruttoria, si è affrontata un'altra faccia del complesso mosaico: quello delle forniture parziali che apparivano invece complete sulla carta.

Dall'istruttoria si è rilevato che il perito Mario Cergol, uno degli imputati, aveva manifestato al Pieri qualche preoccupazione per il fatto che compariva la firma attestante la completa consegna delle forniture per i lavori, mentre in realtà la consegna non era ancora conclusa. Il Pieri stesso consigliò il Cergol a fare in modo che la cosa apparisse regolare con il completamento delle forniture.

PIERI: «L'ho consigliato di farsi rilasciare una dichiarazione».

Avv. UGLESSICH (difensore del Cergol): «Ricorda che talvolta i fornitori non consegnavano i materiali a causa del ritardo con cui venivano pagati?».

PIERI: «E' vero che le ditte fornitrici davano la preferenza ad altri clienti...».

P.M.: «Qualcuno comunque firmava "pars pro toto" (la parte per il tutto)».

PIERI: «Non mi consta».

Sulla questione è però rimasta l'incertezza e il teste non ha potuto dissipare i dubbi. L'argomento relativo all'impiego degli operai ospedalieri in lavori di loro competenza, è invece riemerso da un altro [illegible]

LA TRAGEDIA DI VIA SARA DAVIS SI CONCLUDE

Stamane i funerali delle vittime del gas

Nessun fatto nuovo nelle indagini sulle cause

La tragedia di Roiano si concluderà stamane alle ore 10 quando dalla cappella mortuaria di via Pietà muoveranno i funerali della famiglia Stirn, stroncata dal gas nella casetta di via Sara Davis 81. Come è stato ampiamente pubblicato, le tre vittime, padre, madre e figlio erano morte nella notte fra sabato e domenica; appena lunedì mattina due operai, che avrebbero dovuto riprendere il lavoro di restauro della casetta, interrotto il sabato pomeriggio, sono entrati nel piccolo edificio e si sono accorti della tragedia.

La signora, Ermenegilda Stirn giaceva in cucina mentre il marito e il figlio Giorgio, di 18 anni, erano distesi nei loro letti. La sciagura era stata causata da uno dei due gatti trovati stecchiti nella cucina. L'animale, balzando a terra dai fornelli si era aggrappato al tubo di gomma del bollitore, staccandolo dall'imboccatura della cucina economica. Per sfortuna la chiavetta a muro era aperta e il gas aveva invaso le stanze uccidendo la famigliola nel sonno.

Posti nella Casa di riposo dell'O.A.P.G.D. a Sistiana

Come è noto, a suo tempo l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati aveva bandito un concorso per l'ammissione nella propria Casa di riposo «Giani e Carlo Stuparich», realizzata a Sistiana, di profughi giuliani e dalmati anziani o inabili. Dei richiedenti, alcuni non hanno ottenuto dal medico il nulla-osta all'ammissione perchè non in buone condizioni di salute o perchè bisognosi di cure particolari. Infatti la Casa di riposo di Sistiana, non essendo un cronicario, non dispone delle attrezzature e dei servizi sanitari specialistici.

Pertanto, allo scopo di venire incontro ai profughi anziani che finora non hanno potuto essere accolti per mancanza di posti o perchè era già scaduto il suddetto concorso (15 marzo 1963), è stato riaperto al 22 marzo il termine per la presentazione delle domande di ammissione. Le ammissioni nella Casa di riposo riguardano profughi anziani che abbiano compiuto il 65.o anno di età e profughi del tutto inabili al proficuo lavoro anche di età inferiore. Per le ragioni precedentemente illustrate deve trattarsi di persone in buone condizioni di salute.

Per informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla delegazione dell'OAPGD in via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

Diritti d'autore S.I.A.E. per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle Ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radioriceventi, televisivi, juke boxes, e simili, che l'ultimo termine per il pagamento dei diritti d'autore SIAE per il corrente 1964 resta improrogabilmente fissato a venerdì 28 febbraio p. v. In caso di ritardi od omissioni gli esercenti oltre a dover corrispondere le indennità di mora, perderanno il diritto al beneficio delle speciali tariffe convenzionali riservate dalla FIPE ai soci delle organizzazioni provinciali aderenti. Ancora nella giornata di oggi 26 febbraio i versamenti possono venire effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione di categoria, piazza Silvio Benco 4, aperta al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19. Da domani a tutto venerdì, giorno di scadenza, i pagamenti saranno accettati soltanto presso le Sedi SIAE di competenza, secondo i rispettivi orari di cassa, e ciò comunque previo ritiro presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 del «certificato di socio 1964», documento indispensabile per essere ammessi al beneficio delle tariffe SIAE-FIPE in vigore.

L'autista cade salendo in cabina

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima nella mattinata di ieri l'autista Franco Pontini, di 37 anni, residente a Bozzano Mantovano. Verso le ore 10.30 mentre si trovava nel Porto Vittorio Emanuele egli è salito sull'autobotte targata MN 64899, per raggiungere la cabina di guida; malauguratamente è svivolato dal predellino reso viscido dalla pioggia ed è caduto urtando con violenza l'addome contro il timone del rimorchio. Soccorso da alcuni compagni il Pontini veniva adagiato su una autolettiga della CRI fatta prontamente intervenire. All'Ospedale Maggiore i sanitari di turno disponevano che fosse accolto nella prima divisione chirurgica per contusioni alla regione addominale, ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra e acuto stato di choc. E' stato dichiarato guaribile in circa dieci giorni.

Due furti dall'auto con stile diverso

«Topi» all'opera la scorsa domenica: il commerciante Natale Strain, di 23 anni, residente a S. Dorligo della Valle 250, ha denunciato ai funzionari della Squadra Mobile il furto di alcuni oggetti sottratti dalla sua macchina. Verso le ore 11.30 lo Strain aveva lasciato la sua Fiat 1500 targata TS 63107 in sosta in via della Sorgente; la breve assenza in un vicino bar dove lo Strain ha sorseggiato un aperitivo è stata sufficiente perchè ignoti penetrassero nella macchina, le cui portiere non erano state chiuse a chiave: sono spariti un apparecchio radio a transistors, un apparecchio fotografico con custodia e un plaid. L'ammontare complessivo dei danni raggiunge le trentamila lire.

In serata i ladri hanno puntato verso la Volkswagen 1200, targata TS 37490, che lo studente Luciano Solari, di 23 anni, abitante in via della Zonta 3 aveva parcheggiato nei pressi di casa. Alcuni sconosciuti infranto un cristallo e forzato un deflettore della fiancata sinistra del veicolo sono penetrati all'interno e si sono impadroniti di un cappotto. Dopo due ore il Solari faceva ritorno alla macchina e constatato un danno di circa 40 mila lire si rivolgeva ai funzionari della Squadra Mobile per la denuncia.

Mercoledì culturali. Questa sera parlerà nella sala maggiore del Circolo Unione degli Istriani il colonn. Sergio Sauli che inizierà alle 19 la proiezione d'una ricca serie di visioni sotto il titolo «L'Austria: bellezze di paesaggio e d'arte». L'ingresso è libero.

E' IN CORSO LA DISTRIBUZIONE DEI MODULI

Obbligati ed esenti nella dichiarazione unica

Al Palazzo della Finanza tutte le informazioni

L'Intendenza di Finanza ha inviato il seguente comunicato sulla Vanoni per il 1964: «I modelli della dichiarazione unica dei redditi da presentarsi entro il 31 marzo sono tuttora in corso di distribuzione; necessariamente l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette deve procedere alla trasmissione delle schede, compatibilmente con le esigenze di servizio, essendo le stesse pervenute con un certo ritardo rispetto agli anni precedenti.

Il Servizio pubbliche relazioni sito al pianoterra del palazzo di largo Panfili 2 è sempre a disposizione del pubblico per tutte le notizie e chiarimenti inerenti alla compilazione della dichiarazione. Si ricorda che sono tenuti a presentare la dichiarazione i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette, dei quali si ritiene opportuno indicare particolarmente:

1) coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di lire 2000;

2) i possessori di redditi di capitale (interessi) o di redditi perpetui (censi, decime, redditi derivanti da contratti di anticresi o dall'esercizio di un uso civico) di qualsiasi entità;

3) i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le lire 240 mila. I professionisti, però, ai soli fini dell'imposta generale sull'entrata, sono tenuti i presentare le dichiarazioni in ogni caso anche se l'insieme dei redditi sia inferiore a 240. mila lire;

4) i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le 960 mila lire;

5) in genere, i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (redditi di terreni, di fabbricati e di ricchezza mobile — ancorchè esenti dalle relative imposte — come quelli dei nuovi fabbricati, delle nuove industrie dell'Italia meridionale e quelli costituiti da interessi sui titoli di Stato e parificati — se l'ammontare complessivo dei redditi supera le 960 mila lire.

Non hanno, quindi, l'obbligo di presentare la dichiarazione: a) coloro che posseggono soltanto redditi di terreni (dominicali o agrari), se la somma di tali redditi, moltiplicati per 30 (redditi dominicali) e per 42 (redditi agrari), non supera le 960 mila lire; b) coloro che posseggono soltanto fabbricati, il cui reddito sia inferiore a 2000 lire annue; c) coloro che posseggono soltanto redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi non supera le 240 mila lire; e d) coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite, non supera le 960 mila lire.

Informazioni più dettagliate relative alle cartelle esattoriali già distribuite, potranno essere attinte, presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette sito al terzo piano dello stesso palazzo di largo Panfili 2.

Ferito ad una gamba dalla benna nella stiva

Alle ore 17 di ieri è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della CRI, un operaio che era rimasto vittima poco prima di un infortunio sul lavoro. Si tratta dello elettricista Giuseppe Sherlic, abitante in via Doberdò 8, il quale era occupato nell'operazioni di carico e scarico di un piroscafo ormeggiato al Molo n. 5 del Porto Nuovo per conto della Compagnia Carboni e Minerali. Nella stiva del piroscafo lo Sherlic aveva urtato una benna usata per sollevare i pesanti carichi di minerale così violentemente da riportare profonde contusioni escoriate alla gamba sinistra. Soccorso con prontezza da altri operai è stato accolto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Colpito al petto da un pezzo di legno

Un anziano agricoltore, il signor Francesco Rosin, di anni 68, abitante al numero 1077 di Santa Maria Maddalena Inferiore, è rimasto infortunato nella tarda mattinata di ieri, mentre stava lavorando nel cortile della sua abitazione. Egli tagliava dei grossi tronchi di legno con la sega circolare; improvvisamente un pezzo di legno schizzava con violenza dal macchinario, andando a colpire in pieno il Rosin che si accasciava dolorante al suolo. Le sue grida attiravano l'attenzione dei familiari, che si prodigavano nei primi soccorsi. Trasportato allo Ospedale maggiore con un veicolo privato, il ferito veniva accolto con prognosi di venti giorni. Aveva riportato la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro.

Nella delegazione regionale dei mutilati di guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, accettando le dimissioni del delegato regionale per la Venezia Giulia - Friuli, col. Andrea Pini, ha nominato come reggente il magg. gen. riserva Ugo Orsini.

UNA NUOVA ELEGANTE AUTOVETTURA

Presentata la Simca 1500

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Questa mattina sono andata alla Posta per far sigillare un pacco. Dato che la confezione avrebbe richiesto qualche tempo, la signora dello sportello m'invitò gentilmente a sedermi. Così, durante quel quarto d'ora, mi guardai un po' in giro con occhi meno distratti del solito. Vidi squallore, sporcizia e disordine. Dal soffitto pende una lampadina infilata nel coperchio di una scatola di cartone che fa da paralume; a sinistra, dietro il banco, un'altra lampadina coperta da una velina a mo' di cappuccio. Sul muro corrono i tubi del riscaldamento, di una tinta indecisa fra il giallo ed il nero, con indubbia futura prevalenza di quest'ultimo. Alle pareti sono appesi vecchi calendari e biglietti della lotteria: a destra, verso la porta, una tenda di nylon grigia, messa lì per nascondere non si sa bene cosa, ed il cappotto su una pila di casse accatastate in muto disordine. L'unica nota "moderna" è data dal cartello con le tariffe per l'uso delle macchine da scrivere, che tra l'altro sono poste su tavolini traballanti del tempo di Maria Teresa. Entrare dall'atrio chiaro e luminoso, rimodernato da poco, in questa sorta di antro buio e squallido, produce un effetto negativo, non tanto su noi triestini, già abituati ad incongruenze del genere, quanto su un qualsiasi "foresto" che — tapino — si rechi ad affrancare una lettera o a scrivere una cartolina. — L.N.».

***

«Sul retro della cartella delle tasse si legge stampato che i pagamenti possono venir effettuati: 1) allo sportello dell'Esattoria; 2) a mezzo del servizio "mazzettisti" presso l'Esattoria stessa; 3) a mezzo conti correnti postali con versamento nel conto corrente intestato all'Esattoria entro il giorno 12 del mese di rata; 4) a mezzo della Cassa di Risparmio di Trieste. Quest'ultima indicazione è in caratteri tipografici marcati rispetto al rimanente del testo. I contribuenti che l'hanno letta si sono rallegrati dell'inovazione — già adottata da tempo dalla TELVE — certi di risparmiarsi in tal modo le lunghe e caotiche file all'Esattoria. "File" in quanto bisogna farne due: una per consegnare la cartella e un'altra, ad uno sportello diverso, per effettuare il pagamento. Illusione purtroppo vana: le Agenzie della Cassa di Risparmio rifiutano di effettuare l'operazione affermando di non avere mai ricevuto istruzioni in proposito. Così almeno ci è stato detto prima da un impiegato e poi dal dirigente della Agenzia n. 4 di via Ginnstica. Rivolitici allora all'ufficio informazioni dell'Esattoria ci siamo sentiti rispondere che in effetti l'indicazione è errata e che il servizio di incasso viene effettuato dalla Cassa di Risparmio nelle sole località di Sistiana ed Opicina per evitare a quei contribuenti di dover raggiungere la città ad ogni scadenza di pagamento, proposito questo senz'altro apprezzabile. Avendo però obiettato all'addetto alle informazioni dell'Esattoria che sarebbe stato utile inserire questa precisazione nelle istruzioni stampate sulla cartella ne abbiamo ottenuto una risposta davvero singolare e cioè che non si era potuto farlo per mancanza di spazio (il che tra l'altro non è vero). E' un episodio sul quale non mette il conto di drammatizzare sebbene abbia certamente procurato irritazione e perdite di tempo a un bel numero di cittadini. Resta tuttavia l'amara impressione di trovarci di fronte all'ennesimo servizio pubblico che non funziona a Trieste, come la nettezza urbana, la regolamentazione del traffico, la questione della Lanterna e così via. E sì che in questo caso per le cosiddette "autorità competenti" non si tratta di dare ma di prendere. E quanto!».

***

«Scrivo a nome di trenta famiglie abitanti nella casa di via di Servola 212: in prossimità di questo edificio si è installata una carovana di zingari, i quali, anche se muniti di auto e relativa roulotte, mancano delle più elementari abitudini igieniche. Di conseguenza si offrono ai nostri occhi e a quelli dei nostri figli, durante le ore della giornata, gli spettacoli più impensabili. Non credo che ciò vada bene, sia dal lato igienico che dal punto di vista morale... Senza dire che la zona dove gli zingari si sono stabiliti è circondata da alberi secchi e sterpaglia che potrebbe essere preda del fuoco. Ora penso che questa... povera gente è fornita di auto e roulotte. Si potrebbe imporre un trasferimento in una zona più adatta? — A.S.».

Il signor A.S. ha ragione. Se non andiamo errati, la sosta dei nomadi viene concessa, secondo le vigenti norme di pubblica sicurezza, solamente in talune determinate zone prescelte secondo i criteri che il buon senso suggerisce. Ora le ipotesi sono due: o il citato spiazzo alberato di Servola non è previsto come zona di attendamento e in questo caso basta richiedere l'intervento della polizia per far sloggiare gli indesiderati ospiti, oppure il parcheggio delle roulotte è permesso ed è necessario allora, che gli abitanti delle vicine case sollecitino l'abrogazione della concessione.

***

«Siamo un gruppo di vecchie amiche, entusiaste del programma dialettale che la radio locale ci offre ogni martedì, dopo il giornale radio nazionale. Si tratta precisamente dei racconti di Dante Cuttin, in dialetto triestino e riguardano fatti, persone e cose del buon tempo passato. E' per noi un vero godimento ascoltarli e siamo perciò a pregarti, caro "Piccolo", di renderti interprete presso la RAI del nostro desiderio: queste trasmissioni dovrebbero ripetersi più frequentemente. Ringraziando, anche a nome delle mie amiche, C. G.».

***

«Mentre ho visto pubblicati su "Il Corriere della Sera" e su "Epoca" in diverse occasioni liste o elenchi di distribuzioni o altre notizie riguardanti la spendita del denaro raccolto con le sottoscrizioni a favore dei sinistrati del Vaiont, nulla di simile ho letto su giornali o riviste da me seguiti, che riguardi i fondi raccolti dalla sottoscrizione promossa dalla RAI-TV allo stesso scopo. Potrebbe qualcuno indicare come viene reso pubblico l'uso fatto di tali fondi? F. A.».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Continuano le iscrizioni per il breve soggiorno alla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 marzo p. v. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo, gita a Tarcento con salita del monte La Bernadia (Faro della Divisione Julia) e discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni indispensabili entro venerdì 28 corrente, ore 21, in segreteria.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 1.o marzo gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede. Proseguono le iscrizioni al soggiorno a Cortina per San Giuseppe, con partenza il mattino del 19 e rientro la sera del 22. Viaggio in pullman e pensione, lire 13 mila per i soci, 14 mila per i non soci. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

---

†

Il 23 corr. ci sono stati tragicamente strappati dal destino i nostri cari

Emilio Stirn
Giorgio Stirn
Ermenegilda Stirn nata Schiff

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MINA, i figli EMILIO e GIORDANO, la sorella GIACOMINA unitamente alla nuora EDA, al genero PINO, alla nipote SILVIA e alla cognata MARY.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 23 corr. ha cessato di vivere

Ada ved. de Pulciani

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione il figlio GAETANO con la moglie KATHLEEN, le sorelle IDA e MARIA, i fratelli ERMANNO e BRUNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Gastone Lettis per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il giorno 24 febbraio ha cessato di vivere

Giovanni Marzari

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, BRUNO e STELLIO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

Prendono parte al lutto le famiglie FIORINI, PRAVISANI, FRABETTI.

Si associa al lutto della famiglia l'affezionata ALDA CECCHINI.

---

† Ieri si è spento serenamente

Carlo Argenti

Mutilato della Guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la moglie NEDDA, i nipoti, unitamente alle congiunte famiglie ARGENTI, ZIOTTI, GESSI e CUCCHINI.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Div. Medica.

---

† Il 23 corr. si è spento improvvisamente

Livio Longhi

di anni 30

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il cognato, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Giuseppina Kranjec ved. Dujc

Ne danno il triste annuncio i figli VLADIMIRO con la moglie ELDA, GIUSEPPE con la fidanzata BRUNA e ORTENSIA con il marito LINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 25 corr. è mancata ai suoi cari

Maria ved. Bubula

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Strada del Friuli 2.

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa della indimenticabile

Maria Kasilister Marinovich

i figli GIORGIO e ALEX con i familiari residenti in Australia e la sorella AURORA con i familiari residenti a Parigi, LA ricordano nel pianto e LA venerano in devozione di preghiera.

La FAMIGLIA del

dott. Rodolfo Civran

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con commossa riconoscenza tutti coloro che in vario modo ne onorarono la memoria e presero parte al suo dolore.

Ricorre oggi il primo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra buona e adorata Mamma

Emma ved. Luzzi

Le figlie IDA e MARIUCCIA La ricordano con profondo e immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 febbraio 1964

---

† Si è spento serenamente

Cresentino Acquarini

La moglie ne dà il triste annuncio ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa dell'adorata

Maria Kasilister Marinovich

il maestro MARIO MARTINELLI si inginocchia sul SUO sepolcro e osa intonare sommessamente all'unisono con LEI le note di Riccardo Zandonai: Alb.. di Dio! Luce di Dio! Laudata!

GLI ISTITUTI DI STATISTICA E MATEMATICA FINANZIARIA

Dove scienza e pratica possono utilmente allearsi

Contributo dell'Università ai problemi economici regionali
Aggiornamento nella ricerca e formazione dei nuovi docenti

Nella Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli studi, vi sono due Istituti che possono venir raggruppati per comodità di illustrazione: si tratta di quello di matematica finanziaria e di quello di statistica. Agli studenti di questa Facoltà, per lunga tradizione, si insegna un aspetto della matematica applicata, detto appunto matematica finanziaria. Il campo d'interessi di questa disciplina è ben più largo di quel che lascia intendere l'attributo «finanziaria» anche se la denominazione è giustificata dalla preminenza delle applicazioni ai questioni finanziarie e assicurative.

L'insegnamento di cui parliamo è articolato in tre corsi fondamentali: matematica generale, finanziaria prima, finanziaria seconda; in seminari integrativi. Illustri matematici succedutisi in questa cattedra hanno conferito una invidiabile tradizione all'Istituto lasciandovi durature impronte. Ricordiamo tra i viventi, e in ordine cronologico, i professori Ettore Del Vecchio, Ferdinando Giaccardi, Bruno de Finetti, Giuseppe Ottaviani, Antonio Longo, Bruno Tedeschi.

L'attuale direttore dell'Istituto, prof. Luciano Daboni, titolare di matematica finanziaria è anche incaricato, nella Facoltà di scienze, dell'insegnamento di calcolo delle probabilità ed è direttore del Centro di calcolo del nostro Ateneo. Il resto dell'organico è composto dal prof. Dario Fuerst, che è pure titolare di matematica finanziaria ed è anche incaricato dello insegnamento della stessa disciplina nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Firenze; il prof. Claudio de Ferra, assistente di ruolo; il prof. Arrigo Depollo, assistente straordinario; il prof. Adolfo Steinder, assistente volontario.

La biblioteca dell'Istituto comprende 1300 volumi di opere specializzate nel campo della matematica finanziaria, assicurativa, del calcolo delle probabilità e di economia matematica, nonchè 26 riviste di matematica applicata (nelle discipline dette). Per opere di carattere generale gli appartenenti all'Istituto si avvalgono della ricca biblioteca dell'Istituto di matematica della Facoltà di scienze della stessa nostra Università. Un'altra biblioteca frequentata è quella del centro di calcolo, per opere specializzate nell'analisi numerica.

Le ricerche svolte nell'ambito dell'Istituto vengono pubblicate, oltre che in giornali e riviste nazionali, anche nella «Collana di pubblicazioni dell'Università di Trieste» e nei «Quaderni dell'ISSA» (Istituto per gli studi assicurativi). Le più recenti ricerche trattano prevalentemente questioni probabilistiche ed economico-assicurative. I membri dell'Istituto hanno frequentemente partecipato, in questi ultimi anni, a congressi e seminari scientifici portandovi le loro comunicazioni, frutto di lunghi e pazienti studi.

Notevole è stata l'attività dedicata ai problemi didattici particolarmente per ciò che concerne la preparazione dei docenti nella scuola secondaria. Dall'Istituto vengono organizzate, periodicamente, conferenze di matematici e attuari italiani e stranieri. Nello scorso anno sono stati invitati i professori Cugiani, del Politecnico di Milano, Volpato, della Facoltà di economia e commercio di Venezia; Tedeschi dell'Università di Napoli; e, nel quadro degli accordi culturali italo-belgi, il prof. Franck.

Con la collaborazione dell'Istituto di statistica, svolge la sua attività, presso l'Istituto di matematica finanziaria, un gruppo di ricerca del Comitato di matematica del C.N.R. diretto dai professori Luciano Daboni e Alighiero Naddeo. Il gruppo è interessato nello studio di «Modelli probabilistici nella ricerca operativa».

L'organizzazione dell'Istituto e l'indirizzo di studi in esso perseguito, sono tali da consentire un'opera di consulenza scientifica nei problemi economici di programmazione e di quanti altri richiedono il sussidio di impostazioni tecnico-formali e delle successive analisi quantitative.

All'Istituto di statistica fanno capo gli insegnamenti di statistica propriamente detta, di demografia e di statistica economica della Facoltà di economia e commercio, quelli di statistica presso la Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche; nell'Istituto saranno tenuti in base al nuovo ordinamento della Facoltà i seminari di controllo statistici della qualità di statistica assicurativa e di statistica aziendale.

Per esigenze di consultazione, la biblioteca dispone di 1200 volumi e 250 periodici. E' particolarmente curata la Sezione relativa alla metodologia statistica che è perfettamente aggiornata con le più recenti opere e pubblicazioni italiane e straniere di carattere statistico-matematico ed in particolare statistico-probabilistico.

L'Istituto dispone di 6 macchine calcolatrici a mano e di quattro elettriche; esistono inoltre una perforatrice ed una selezionatrice IBM. I locali sono: uno studio per il direttore, uno studio per gli assistenti, una biblioteca, un salone che funge da biblioteca e da laboratorio per esercitazioni.

Oltre alle tesi che svolgono gli studenti su argomenti di metodologia pura, demografia e statistica economica, si sta completando nell'Istituto la redazione di una vasta parte di un trattato di statistica intorno al quale lavorano quindici fra professori di ruolo, liberi docenti e assistenti di diverse Università italiane. Sta per concludersi un lungo e impegnativo studio sulle variazioni delle probabilità di morte per età in Italia dal 1951 al 1961 e si è pianificata un'indagine sull'occupazione dei laureati della Facoltà di economia e commercio dal 1948 ad oggi. Questa indagine dovrà fornire dati di importanza fondamentale per i nuovi orientamenti dell'insegnamento nel rapporto con le richieste dei settori in cui sono occupati i laureati suddetti.

Le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto di maggiore importanza possono così venire enumerate: 23 articoli del prof. Luzzatto Fegiz su vari argomenti di statistica economica, sociale e demografica; otto articoli della professoressa Bondini su vari argomenti di statistica economica e sociale; un libro e un articolo del prof. Naddeo su problemi di metodologia statistica. Vi è la possibilità che l'Istituto dia un contributo scientifico notevole ai problemi della città e della Regione. Esso è infatti in grado di fornire informazioni dettagliate e di pianificare l'applicazione delle moderne tecniche statistiche dei settori operativi, tecniche di cui si deplora la scarsa diffusione in relazione ai vantaggi economici ed alla quantità di informazioni che dalle suddette applicazioni si possono ricavare.

Ecco la composizione dell'organico dell'Istituto: direttore: prof. Alighiero Naddeo; assistenti di ruolo: professoressa Livia Bondini, libera docente; assistente volontario: dott. Claudio Scala; impiegato: dott. Silvio Oriani (assistente volontario); segretaria Maria Volpi. L'Istituto provvede anche allo insegnamento di statistica (prof. Paolo Medani) e di demografia (prof. Alighiero Naddeo) per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche.

SPETTACOLI

Sabato al Verdi prima di «Turandot»

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, protagonista Lucilla Udovich (nella foto) e, Elisabetta Fusco, Flaviano Labò, Lorenzo Gaetani, Florindo Andreolli, Mario Carlin, Giorgio Giorgetti nei ruoli principali. Maestro concertatore e direttore Nino Verchi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Regia di Giovanni Poli.

ACCOLTE DAL MINISTRO LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE

Una commissione paritetica per i problemi degli invalidi civili

Il 20 febbraio ultimo scorso, durante il convegno generale indetto a Roma dalla Libera Associazione nazionale mutilati invalidi civili, sono stati dibattuti i problemi della categoria, alla presenza di parecchie migliaia di partecipanti, tra cui i presidenti provinciali e regionali dell'Associazione, personalità politiche e parlamentari.

Il presidente nazionale Lambrilli, dopo aver affermato in un'ampia relazione che i vari Governi democratici succedutisi in questo dopoguerra non hanno nè affrontato, nè avviato a soluzione il problema dei mutilati ed invalidi civili, che interessa circa 3 milioni di italiani, e dopo aver rapidamente tracciato una rassegna degli sforzi fatti dalla LANMIC in tutti questi anni per fare entrare nella coscienza del Paese l'urgenza di tali necessità, ha sottoposto alla approvazione dei convenuti alcuni provvedimenti-base irrinunciabili, che la categoria intende presentare al vaglio del Governo e del Parlamento, secondo un ben preciso periodo di tempo. E' stata dunque decisa la nomina di una Commissione paritetica, costituita dai rappresentanti della LANMIC e dai rappresentanti del Ministero del Lavoro con il compito di riesaminare il testo della legge n. 1539 per apportarvi le necessarie modifiche sulla base delle esperienze in questo primo anno della sua entrata in vigore; in secondo luogo è stato richiesto l'impegno del Ministero del Lavoro per presentare un nuovo disegno di legge di iniziativa governativa sulla base dei lavori della Commissione paritetica entro la fine di marzo di questo anno.

Sollecitato, poi, un invio da parte del suddetto Ministero di una circolare che chiarisca agli Uffici del lavoro dipendenti la netta interpretazione sul computo delle aliquote d'obbligo, che devono prescindere dalle assunzioni precedenti all'entrata in vigore della legge.

Infine sono stati richiesti lo impegno da parte del Ministero degli Interni di dare parere favorevole alla legge n. 19, e quello da parte del Governo per provvedere entro il 1964 con un'organica legge alla soluzione totale del problema; assegno vitalizio ai non recuperabili, assegno di incollocabilità, assistenza sanitaria e protetica.

Sottoposto successivamente il programma alla visione del Ministro del Lavoro, l'on. Bosco ha accolto le proposte della Associazione per quanto riguarda i primi tre punti; è stato dunque dato il nulla osta alla costituzione di una commissione paritetica tra rappresentanti del Ministero, della LANMIC e di esperti, per studiare con la massima celerità un nuovo testo di legge che interessi oggi la famosa legge n. 1539, rivelatasi insufficiente e suscettibile di capziose interpretazioni.

Sono state altresì impartite immediate direttive per l'esclusione assoluta del famoso 2 per cento dei minorati civili già assunti prima dell'entrata in vigore di tale legge. Per l'esatta applicazione di un tanto, è stata data formale assicurazione che gli Ispettorati provinciali del lavoro verificheranno più intensamente.

A sua volta vi è stata da parte del Sottosegretario del Ministero degli Interni la convalida che dal suo Istituto sarà studiata con attenta considerazione la possibilità che la LANMIC sia trasformata in Ente di diritto pubblico, come previsto dalla proposta di legge n. 19 già presentata alla Camera.

TRA POCHI GIORNI IN OPERA IL VACCINO VIVENTE SABIN

Ha il vantaggio di muover guerra al virus «selvaggio» della polio

Inoltre stabilendosi da ospite nel nostro intestino vi resta praticamente a tempo indeterminato, senza più le fastidiose somministrazioni di richiamo

E' nota a tutti, purtroppo, la terribile condanna che la poliomielite ha costituito in passato: condanna per il colpito e per la collettività.

Questa malattia, provocata da un essere vivente estremamente piccolo (è un corpuscolo del diametro di 17 milionesimi di millimetro) si manifesta quando il virus — penetrato attraverso la bocca e l'intestino — raggiunge attraverso il sangue certe cellule nervose del midollo spinale, quelle cellule che comandano direttamente il movimento dei muscoli: attaccate e distrutte quelle cellule, il risultato è la paralisi.

Quando poi vengono colpite — come pure può accadere — cellule dalle funzioni ancora più delicate, che si trovano nella parte più vicina al cervello, si può avere anche la morte rapidissima per paralisi del cuore e del respiro.

Il carico sociale in lacrime, in sofferenze materiali e morali ed infine anche in denaro, è stato finora veramente enorme: se si pensa che la massima parte dei colpiti da polio sono bambini, si comprenderà appieno quanto sopra: non solo la sorte del bambino tocca il sentimento di tutti noi in modo particolarmente doloroso, ma mette i poteri pubblici di fronte a problemi di enormi spese da sostenere per un recupero almeno parziale dei movimenti, per fornitura di apparecchi di protesi, per il collocamento a lavori adatti, del resto non sempre possibile, o per il mantenimento di coloro che per tutta la vita sono diventati permanentemente inabili.

La campagna di vaccinazione antipoliomielitica che l'Autorità Sanitaria si accinge ad iniziare sulla scala più vasta si avvarrà del ritrovato più recente nel campo della prevenzione della polio.

Sappiamo come la prevenzione, in questa malattia soprattutto; sia l'unica arma valida. Quando la malattia paralitica si è manifestata, ben poco la scienza può fare per salvare la vita o per recuperare le funzioni muscolari perdute: quasi sempre il colpito è destinato all'esistenza del minorato fisico, peso a se stesso, alla famiglia, alla società.

Resta quindi fondamentale la prevenzione: dal 1958 si è compiuto un primo importante passo in questo senso, applicando la grande invenzione di Salk: il vaccino antipolio con virus ucciso, che si somministra per iniezione. L'efficacia della vaccinazione per iniezione non può essere messa in dubbio: negli Stati Uniti d'America, che con questo sistema hanno vaccinato intensivamente a partire dal 1956, i casi di polio si erano nel 1958, ridotti ad un terzo. Anche da noi, del resto, il vaccino per iniezioni ha chiaramente mostrato la sua efficacia, ma solamente nelle zone ove la popolazione — come a Trieste — ha risposto in maniera encomiabile e massiccia agli appelli per quella vaccinazione.

Nel territorio del comune di Trieste, infatti, ove la vaccinazione Salk è stata intensamente praticata dalla fine dell'anno 1958, i casi di polio sono stati 31 nel 1959 (quando evidentemente non era ancora completata la serie di iniezioni necessarie per aversi un'immunità sicura) sono scesi a 17 nel 1960, ad 1 solo nel 1961 ed a nessuno nel 1962; però sono risaliti a 10 nel 1963. Questo ultimo dato è pieno di significato circa il valore ed i limiti del vaccino Salk: sui 10 casi 8 erano stati non vaccinati o vaccinati in modo irrazionale (iniezioni troppo distanziate, richiami irregolari, ecc.) ed 1 era stato vaccinato regolarmente ma non aveva ricevuto richiami da 3 anni. Però (e qui si vede l'efficacia della vaccinazione) non si sono avuti nè casi di morte (nel 1959 se ne ebbero ben 7) nè lesioni muscolari invalidanti, tali cioè da creare dei minorati.

Ora disponiamo anche in Italia di un tipo differente di vaccino, quello che prende il nome dallo scienziato Sabin; questa nuova tecnica nel campo della prevenzione della polio è forse — ci sono buoni motivi di sperarlo — il passo definitivo per il quale la grande invenzione di Salk ha costituito preparazione ed avvio.

Una prima domanda che certo ogni genitore legittimamente si pone è: perchè ci consigliano ora un metodo diverso da quello finora raccomandato?

Per spiegare in termini semplici le caratteristiche del vaccino Sabin, fatto con il virus della polio non ucciso come era nel vaccino Salk, ma vivente e posto in condizioni di non nuocere, bisogna brevemente descrivere come avviene l'infezione e la malattia poliomielitica nell'uomo. Questo ci aiuterà anche a comprendere la differenza tra vaccino per iniezione (Salk) ed il nuovo vaccino per bocca (Sabin).

Quando il virus della polio entra dalla bocca in un organismo che non ha mai avuto vaccinazioni antipolio si possono verificare varie ipotesi: 1) nella grandissima maggioranza dei casi il virus raggiunge l'intestino e poi viene espulso allo esterno per la via naturale senza che il soggetto manifesti alcun malessere. Ciò non impedisce — si badi bene — che questo stesso virus uscito da questo individuo e penetrato in un altro, provochi in questo secondo una gravissima paralisi.

2) In un numero minore, ma ancora notevole, di casi il virus si stabilisce e si moltiplica nell'intestino mantenendovisi più o meno a lungo e venendo anche eliminato all'esterno: vale a questo punto quanto detto sopra, ed anche in questo caso la persona infetta non presenta alcun segno di malattia oppure può avere qualche banale disturbo intestinale presto superato.

3) In altri casi il virus, che si è moltiplicato nella parete dell'intestino, supera questa prima barriera e penetra nella circolazione linfatica e sanguigna dell'organismo: ancora una volta può non accadere nulla o manifestarsi solo una forma febbrile poco definita, a tipo — più o meno — influenzale.

4) Infine — in circa una su cento persone infettatesi da virus polio — il virus supera anche la seconda barriera, quella che divide il sistema circolatorio dal sistema nervoso, e fa ammalare le cellule nervose: in questo caso si ha la malattia da tutti conosciuta come paralisi infantile.

Gli sforzi per prevenire la malattia con la vaccinazione si sono diretti, prima di tutto, ad impedire che si verificasse questa ultima evenienza: è chiaro che il mezzo più semplice per farlo era quello di trovare un vaccino capace di bloccare il virus quando si trova nel sangue, secondo quanto da decenni si è fatto per moltissime malattie infettive (dal vaiolo alle febbri tifoidee ecc.) dove la vaccinazione mette l'organismo in condizioni di attendere al varco il microbo quando compare nel sangue, per distruggerlo, oppure per distruggere i suoi veleni (come accade per la vaccinazione antidifterica od antitetanica). Questo scopo fu brillantemente ottenuto (anche se fu meno semplice di quel che sembra a raccontarsi) dal dottor Salk: il suo vaccino ucciso iniettato nei muscoli fa sì che l'organismo produca delle sostanze difensive (anticorpi) che sbarrano la via del sangue al virus polio il quale ha superato la prima barriera (parete intestinale) ma non può così raggiungere la seconda barriera: non si manifesta, così, la malattia paralitica.

Abbiamo visto che questo scopo è stato raggiunto, ma due problemi mancavano ancora da risolvere: la difesa data dal vaccino ucciso (come accade anche per gli altri vaccini di questo tipo) non è di durata illimitata: da qui la necessità di almeno 4 iniezioni fatte ad intervalli ben precisi e quella di ripetere poi, a tempo indeterminato, una iniezione di richiamo ogni anno: tutto ciò comporta una serie immaginabile di complicazioni organizzative ed un disagio non indifferente alle famiglie dei piccoli da vaccinare. D'altronde — la statistica lo dimostra — dove il ritmo delle iniezioni e quello dei richiami periodici successivi non è stato osservato la malattia paralitica si è ripresentata, anche se in forma quasi sempre di estrema benignità, senza o con pochissimi casi mortali e senza lasciare dietro di sè le minorazioni che erano costanti prima della invenzione di Salk.

Il problema maggiore che la vaccinazione Salk lasciava aperto non era di carattere organizzativo: questo si sarebbe potuto risolvere. Il fatto era invece che il vaccino Salk impediva sì la malattia paralitica, ma interveniva — abbiamo visto — dopo che il virus aveva già superato la prima barriera: quindi il virus polio continuava a vivere ed a moltiplicarsi nell'intestino e da qui giungeva allo esterno capace di infettare di nuovo un soggetto che — se non era vaccinato — poteva cadere vittima della paralisi. In altre parole il vaccino Salk non può interrompere la catena del contagio.

Il vaccino vivente di Sabin, che è appunto il ritrovato più perfezionato che ci si accinge ad usare, opera invece proprio anche su questo punto fondamentale: esso, essendo vivente, si stabilisce e si moltiplica nella parete intestinale esattamente come fa il virus polio «selvaggio» (così si chiama quello che provoca la malattia) ma con questo impedisce che nell'intestino stesso possa attecchire l'altro virus, quello pericoloso; una parte di questo virus attenuato può anche superare questa famosa prima barriera, ma essendo «attenuato» non può provocare nessuna forma di malattia, nemmeno il più lieve malessere; provoca però ugualmente la comparsa nel sangue delle sostanze difensive (anticorpi) contro il virus selvaggio, esattamente come faceva il vaccino Salk.

Il vaccino vivente, quindi, somma ai vantaggi del Salk (formazione di anticorpi difensivi circolanti nel sangue) il vantaggio tutto caratteristico di muover guerra al virus «selvaggio» che volesse installarsi nell'intestino. Ma la cosa non si ferma qui: questo virus reso innocuo da Sabin, dall'intestino arriva ovviamente all'esterno per le vie naturali: in altre parole, a distanza più o meno breve di tempo a seconda che un più o meno grande numero di persone si vaccinino, potremo ottenere la cacciata sia dai nostri organismi, sia dallo ambiente esterno, dei virus polio «selvaggi» che verranno sostituiti da questi virus «addomesticati»: così la polio potrà finalmente scomparire; il vaccino Salk ha aperto la strada della protezione individuale, quello Sabin unisce a questa protezione quella dell'intera collettività. E' chiaro, infatti, che se avviene — come avverrà in molti casi — che un virus di Sabin emesso da un vaccinato andrà a penetrare in un'altra persona, non si avrà altro effetto che anche questa seconda persona verrà vaccinata, sia pure inconsapevolmente.

Infine è anche evidente che il sistema di somministrazione per bocca facilita l'estensione su vasta scala della vaccinazione, mentre ha grande importanza il fatto che il vaccino, stabilendosi da ospite vivente nel nostro intestino, vi resta praticamente a tempo indeterminato, e non occorrono quindi più le fastidiose somministrazioni di richiamo annuali finora necessarie.

Ecco dunque chiarito perchè il vaccino Sabin costituisce un passo avanti rispetto al tipo finora usato.

Aldo Fabiani

Cronache della televisione

Il «Petrarca» sul video

Nino Perizi

Ieri, prima di cena, la rubrica di pittura, scultura e architettura, denominata «Le tre arti», ci ha offerto un'occasione di speciale interesse. Nell'arco del suo sommario ha trovato posto anche il pittore concittadino Nino Perizi (ed è la seconda volta, in un volger di tempo relativamente breve, che la TV se ne occupa), del quale la rassegna ha messo in suggestiva evidenza una delle opere più recenti: il bel mosaico in pietra del Tagliamento che il Perizi ha realizzato personalmente presso la scuola di Spilimbergo, per la sede del Liceo Petrarca da poco inaugurata. Insieme a Nino Perizi sono stati menzionati pure i valorosi architetti Umberto Nordio e Antonio Guacci, ai quali si deve il progetto del bell'edificio scolastico. Bisogna dire che questo è un momento favorevole per gli artisti nostri, sui quali sembra essersi finalmente concentrato il fuoco degli obiettivi. E poichè i loro meriti e il loro curriculum, ricco di affermazioni in campo nazionale, legittimano pienamente tale interesse, non possiamo, in tutta schiettezza di cuore, che sentirci lieti e compiaciuti del doveroso riconoscimento che onora tutta la cultura e l'arte di Trieste.

L'alimento principale della serata è venuto anche ieri da quella benemerita istituzione che è il cinema. Pietra su pietra, film su film, la TV ne ricostruisce, a vantaggio degli spettatori casalinghi, il grande edificio, ne illumina le stanze più belle, o più riservate, o più ospitali. La operazione, come ognuno sa, dura ormai da un paio d'anni; ma tanto per tenere i piedi in terra, basterà ricordare che attualmente due sere consecutive — quelle del lunedì e del martedì — sono destinate alla «rilettura» di opere cinematografiche di vario taglio e varia grandezza (la rassegna di Serghei Eisenstein e il ciclo di Spencer Tracy). Ieri, per l'appunto, era il turno del bravo attore americano, protagonista insieme all'adorabile Catherine Hepburn, d'una commedia garbata e divertente, «La costola d'Adamo» realizzata nel 1949 da George Cukor. Il film narra la storia della rivalità professionale fra due coniugi, lui procuratore distrettuale, lei avvocato difensore. Spencer Tracy condanna, Catherine Hepburn fa assolvere. Seppur trasferita nell'aula severa d'un tribunale, la situazione ha tutta l'aria d'essere il prolungamento d'un bisticcio domestico. Insanabile? Nemmeno per sogno. E' vero che le cose minacciano di volger al peggio, che il marito prende cappello e se ne va sbattendo la porta con l'impeto d'un tornado. E' vero che la moglie è quasi sul punto di mettere un piede in fallo, ma alla fine, grattata la costricina dei ripicchi e delle divergenze superficiali, i due si ritrovano il cuore pieno di affetto e tenerezza, per cui nessun divorzio risulterebbe più sballato e incongruo del loro. Con qualche lacrimuccia finta di Spencer Tracy e novanta minuti di schietto passatempo da parte nostra, la vertenza coniugale si chiude allegramente sullo sfondo d'un luminoso arcobaleno, lasciando impregiudicato l'esito dell'unica guerra che possiamo accettare: l'amabile guerra fra Adamo ed Eva. Dire che in questo film Spencer Tracy e Catherine Hepburn sono semplicemente deliziosi è dire la pura verità.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21, per il turno di abbonamento E: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata... continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni» in un nuovo irresistibile film di Yves Robert. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «I tabù», in Eastmancolor. Un film spregiudicato e sensazionale che vi rivelerà tutto ciò che è vietato agli sguardi estranei. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «A 007, dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery nella parte di James Bond, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz.

GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G. Hamilton, R. Schneider, G. Peppard, R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.

NAZIONALE. 16: «Amori proibiti», in cinemascope metrocolor. L'ultimo grande successo di Jane Fonda dopo «Una domenica a New York», con Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16: «Gli arcangeli». Un film nuovo, interessante, attraente, realizzato da Enzo Battaglia, con R. Bisacco, V. Onorato. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La noia». Un grande film dal romanzo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di grande successo.

AURORA. 16.30. Sandra Dee e James Stewart nella divertentissima produzione Fox in cinemascope e technicolor: «Prendila è mia». Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n. 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

CRISTALLO. 16.30: «Agostino», con Ingrid Thulin e John Saxon. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Alta infedeltà».

FILODRAMMATICO. 16: «Ipnosi». Allucinante avventura nelle tenebre dell'incubo e nei misteri del subcosciente con Eleonora Rossi Drago e Jean Sorel. Sensazionale.

GARIBALDI. 16.30: «Banditi a Orgosolo». Un film di Vittorio De Seta.

MASSIMO. 16: «Il ranch delle tre campane». Tutta la poesia dell'avventura in un classico western in technicolor, con Zachary Scott, Joel McCrea e Dorothy Malone.

IMPERO. 16: «I re del sole». Eccezionale cinemascope in technicolor Dear con Yul Brynner. Ult. repliche.

MODERNO. 16, 19, ult. 22. Un grande film per un'autentica meravigliosa storia: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Garner, E. Richard Attenborough. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16. Ritorna sullo schermo uno dei maggiori film: «Capitan Blood», con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

VITTORIO VENETO. 16: «I 5 volti dell'assassino». Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra. Sotto quale volto si nasconde l'assassino?

ABBAZIA. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». La più drammatica avventura realizzata per lo schermo in cinemascope a colori, con Guy Madison e Michele Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Massacro alle Colline nere». Clint Walker, Lian Sullivan. «I tamburi dei Sioux rullarono e l'uomo bianco combattè la più disperata delle battaglie». Segue cartone animato.

ALDEBARAN. 16.30: «Accadde in Atene». La storia della I Olimpiade dell'Era moderna in uno spettacolare cinemascope technicolor con Jayne Mansfield, Trax Colton e Nico Minardos.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16: «Le frontiere dei Sioux». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Stella di fuoco», con Elvis Presley. Domani: «Gli ammutinati di Samar».

IDEALE. 16: «Mademoiselle striptease» (Paris sexy). La notte delle notti nella capitale del piacere. Edizione integrale. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «I piaceri del sabato notte», con E. Martinelli e S. Gabel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Cieli puliti». Una vicenda umana e commovente in technicolor con Nina Drobisceva. Gran Premio al 2.o Festival di Mosca.

NOVO CINE. 16: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei.

RADIO. 16: «Ritorno a Peyton Place». Il seguito de «I peccatori di Peyton». Cinemascope a colori con Jeff Chandler e Eleanor Parker. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Furie rosse». Cinemascope technicolor. Avventuroso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La vendetta di un gangster», con Cliff Robertson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Canti della giovane America

Oggi alle ore 19, il professor Claudio Noliani, collaboratore della RAI Radiotelevisione Italiana, terrà una conferenza al Centro culturale americano di via Galatti sul tema «Canti della giovane America». La manifestazione, organizzata dall'Associazione italo-americana di Trieste con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, fa parte di un ciclo di serate dedicate ad alcuni aspetti inediti del folklore nordamericano.

Il Modern Jazz Quartet alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Teatro Verdi suonerà il Modern Jazz Quartet con la collaborazione del chitarrista Laurindo Almeida. Il programma comprende varie composizioni di John Lewis pianista del famoso complesso di colore, oltre a «Intima» del giovane compositore jugoslavo Prohaska, due pezzi per chitarra sola che saranno interpretati dall'Almeida che col Quartetto suonerà «Trieste» dedicato dal Lewis alla nostra città che ha avuto modo di ammirare qualche anno fa in occasione del primo concerto nella sala del Nuovo.

LE CONFERENZE

IL PROF. CECCATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Cervello umano e elettronico

Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, lo illustre studioso prof. Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico». Direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche del Consiglio nazionale delle ricerche, lo oratore è da considerare tra i più autorevoli esperti italiani sul piano degli studi rivolti al problema di tradurre il linguaggio naturale in linguaggio della macchina; audaci e attualissimi studi con i quali si confida di affidare al cervello elettronico la traduzione in varie lingue di un testo. Comunque, nel suo odierno intervento il prof. Ceccato si propone di svolgere in generale il tema della meccanizzazione delle attività umane. L'interessante conferenza, prima del genere che viene tenuta a Trieste, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Cittavecchia, ieri e oggi

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo felice ciclo di conferenze dedicato all'interessante tema: «Cittavecchia, ieri e oggi». In quest'ultima serata di quest'anno, l'illustre studioso concittadino parlerà in particolare, de: «Il quartiere di Riborgo», ora scomparso, cioè dell'antico rione che si sviluppava attorno al Teatro Romano.

Documentari pedagogici a cura del CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domani 27 febbraio p.v., nell'aula maggiore della Facoltà di magistero, con inizio alle ore 18, in collaborazione con lo Istituto di Pedagogia dell'Università di Trieste e col Centro di cinematografia sociale verranno presentati due documentari sui problemi psicopedagogici della prima infanzia, «Lasciateli giocare» e «La fanciullezza, diritto di ogni bambino», che saranno illustrati dal prof. Leonardo Ancona. Alla manifestazione, il cui ingresso è libero, seguirà un dibattito.

Come annunciato, per la serie delle proiezioni con dibattito pubblico sui film di maggior successo della stagione cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura parlerà delle due più recenti opere dei registi Monicelli e Germi: «Sedotta e abbandonata» e «I compagni» e seguirà una libera discussione alla quale i presenti che vorranno potranno intervenire sull'argomento. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.30 nella sala minore del C.C.A., si accede liberamente.

Fedele al criterio di illustrare gli autori moderni del teatro, la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle arti, che nel 1963 ha svolto una completa rassegna di Samuel Beckett, completata con la sceneggiata di «Giorni felici», ha affidato questo anno l'incarico al regista triestino Ennio Emili lo incarico di presentare al pubblico triestino il teatro del commediografo Edward Albee, oggi il più quotato in America e già presentato in Italia per «Chi ha paura di Virginia Woolf?», presentata al Festival della Prosa nella regia di Zeffirelli. La conferenza avrà luogo sabato 29 alle 18.45 nella sala minore (piazza Verdi 1) e sarà seguita dalla lettura sceneggiata dell'atto unico di Albee «La sabbiera» da parte degli allievi del T.C.T. Scuola dell'attore di Anna Gruber. Libero accesso.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la dott. Gabriela Gabrielli terrà una breve relazione con proiezioni sugli scavi di via Madonna del mare e sulla sistemazione della Basilica di S. Silvestro».

Concorso-mostra fotografica

La Sezione giovanile M. O. Fratelli Visintini dell'Unione degli Istriani indice ed organizza dal 22 al 29 marzo un concorso-mostra fotografica a tema libero. Il concorso è aperto a tutti. Ultimo termine di consegna delle opere 18 marzo. Per le copie del regolamento, presso i principali fotografi della città o presso la segreteria via S. Pellico 2 (tel. 95-293).

Cinema all'Italo-francese

Domani sera alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, l'Associazione culturale italo-francese presenterà tre film di produzione 1963: 1) «Au jardin de la France»; 2) «La marine à travers les âges»; 3) «Picasso, romancero du picador». La manifestazione è riservata ai soli soci.

Valori della contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica che a seguito dell'intervenuto accordo sull'utilizzazione del terzo punto dell'indice di scala mobile nell'indennità di contingenza, in vista di un completo riesame della Cassa assegni familiari, l'indennità nel settore dei pubblici esercizi viene fissata, per il trimestre 1.o febbraio - 30 aprile 1964 per lo ammontare complessivo di ventinove punti. In base a ciò le tabelle in vigore nel settore, per le categorie più ricorrenti, restano fissate come segue (il primo numero si riferisce al personale maschile, il secondo a quello femminile).

Personale impiegatizio (valori mensili). **I categoria:** direttori in genere lire 25.818.

II categoria: capocontabili, impiegati di concetto: lire 19.461, lire 18.486.

III categoria: economo, controllore addetto alla cassa - banconiere di pasticceria: sup. 21 anni lire 14.482, lire 13.754; 20-21 anni lire 13.923, lire 13.221; 19-20 anni lire 13.364, lire 12.701; 18-19 anni lire 12.272, lire 11.661; 17-18 anni lire 10.569, lire 10.036.

Personale non impiegatizio (valore settimanale). **Categoria A:** capobarista, capocuoco, 1 pasticciere: lire 3.120, lire 2.964.

Categoria B: barista, gelatiere, banconiere di buffet, II pasticciere: sup. 20 anni lire 2.802, lire 2.664; 18-20 anni lire 2.721, lire 2.586; 16-18 anni lire 2.391, lire 2.271.

Categoria C: aiuto barista, aiuto cuoco, aiuti in genere, III pasticciere: sup. 20 anni lire 2.652, lire 2.520; 19-20 anni lire 2.478, lire 2.355; 16-18 anni lire 1.956, lire 1.857; inf. 16 anni lire 1.539, lire 1.464.

Categoria D: internisti, fattorini, personale di fatica: sup. 20 anni lire 2.490, lire 2.367; 18-20 anni lire 2.325, lire 2.211; 16-18 anni lire 1.836, lire 1.746; inf. 16 anni lire 1.278, lire 1.272.

Successo dei cinque nella Sala comunale

Vivo successo di critica e di pubblico sta ottenendo in questi giorni la mostra di incisioni e disegni firmati da cinque giovani ex alunni dell'Istituto statale d'arte; la rassegna è stata inaugurata il 20 febbraio nella Sala comunale d'arte di piazza Unità. Gli artisti, Giorgio Ferletti, Bruno Medeot, Loredana Riavini, Claudio Sivini e Boris Zulian, appartengono all'ultima leva della grafica triestina. Formatisi nel medesimo ambiente, sotto la sapiente guida dell'insegnante di arti grafiche, prof. G. Caramori, essi si sono presentati con una serie di incisioni e disegni; le diverse tecniche pittoriche apprese e le esperienze compiute durante il tirocinio scolastico possono aprire a questi giovani notevoli possibilità in parecchi generi. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 2 marzo prossimo venturo.

LE CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO PER LO «SCANDALO DELLE BANANE»

PIÙ DI SETTE ANNI DI RECLUSIONE CHIESTI PER I PRINCIPALI IMPUTATI

«Nel reato di turbativa d'asta - ha detto l'accusatore - è impegnata direttamente la responsabilità di organi quasi al vertice della cosa pubblica, che hanno dimostrato di concepire questa come propria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio, che sostiene l'accusa al processo in Tribunale per lo «scandalo delle banane», al termine della sua requisitoria protrattasi per cinque udienze, ha chiesto oggi la condanna di 115 imputati con pene che vanno da un minimo di un anno e due mesi a un massimo di sette anni e due mesi (questa la richiesta per l'avv. Franco Bartoli Avveduti); complessivamente, il dott. Brancaccio ha chiesto più di 500 anni di reclusione.

L'accusatore ha ritenuto la maggior parte dei concessionari imputati responsabili di falso, turbativa d'asta e violazione di segreto di ufficio e ha chiesto per i protagonisti di questo scandalo severe condanne: per Enzo Umberto Rossi, segretario dell'«Assbanane», 5 anni, 8 mesi e 15 giorni nonchè 250 mila lire di multa, e la stessa pena per l'on. Edgardo Castelli, alto consulente dei bananieri ed ex sottosegretario alle Finanze, per Diego Sartori, presidente dell'Associazione fra i bananieri, per Giovanni Ghermer, tesoriere, per i consiglieri Cherubino Pagni, Bartolo Saccà, Antonio Luporini, Bruno Albiero, Giovanni Cristiani, Mamilio Farinetti ed Angelo Tonini. Si tratta, in sostanza, dei maggiori concessionari e di coloro che presero parte alla riunione del 13 febbraio dello scorso anno in cui fu deciso di «ungere le ruote» e di vincere la gara con ogni mezzo.

Prima di concludere la sua fatica e di fare le richieste per i 115 imputati dei quali ha sostenuto la responsabilità, il dott. Brancaccio ha fatto alcune osservazioni di carattere generale.

«Lo scandalo delle banane — ha detto il P. M. — è un fatto che dimostra la carenza, anzi il dispregio della legalità in un intero settore della vita economica e politico amministrativa e come tale un fatto di eccezionale importanza, anche perchè coinvolge interessi che possono essere calcolati nell'ordine di decine di miliardi. In questo settore, un gruppo di 84 individui ha tentato di affermare definitivamente una posizione di prepotere. Nel reato di turbativa d'asta è impegnata direttamente la responsabilità di organi quasi al vertice della cosa pubblica, che hanno mostrato di concepire questa come propria. Se non vi è corruzione — ha sostenuto l'accusatore — nel senso giuridico perchè non ci sono prove certe (il P. M. ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove da questo reato per tutti gli imputati) vi è stato qualcosa di più: vi è stato un inquinamento dei poteri pubblici, per il quale questi sono stati asserviti a interessi privati; si è così rivelato il pericolo più grave della vita democratica del Paese, quello che si esprime nella trasformazione del potere economico in potere politico.

«Non giova agli imputati il paragone con altri scandali rimasti impuniti. Non pochi oggi sono coloro che preferiscono assumere atteggiamenti scettici verso le capacità delle istituzioni democratiche di garantire la generale aspettativa di rinnovamento della vita civile; ma non sono pochi che a quelle istituzioni ancora portano fiducia. Concludo quindi affermando che la vostra sentenza sarà tanto più giusta quanto più in essa gli scettici troveranno un monito e i fiduciosi la conferma della loro speranza».

In precedenza, il dott. Brancaccio aveva esaminato la posizione nelle ultime concessioni, ricordando che per la zona di Palermo la posizione del senatore Antonino Pecoraro sarà esaminata approfonditamente dalla Procura della Repubblica in relazione alla vittoria riportata alla gara del concessionario Vasile che, secondo il memoriale del rag. Rossi, sarebbe stato appunto raccomandato dall'uomo politico della Democrazia cristiana.

Lo stesso discorso il P. M. aveva fatto nell'udienza di ieri esaminando la posizione dei concessionari di Brescia e Verona in relazione alle presunte raccomandazioni della figlia del sen. Giuseppe Trabucchi, signorina Benedetta, della cameriera e di altre persone della zona di Bologna. Dello «scandalo delle banane», comunque, secondo l'impressione generale, se ne parlerà in un altro processo, sempre che la Procura della Repubblica intenda andare fino in fondo, come ha accennato il dott. Brancaccio.

Le richieste hanno ridimensionato la posizione del segretario di Franco Bartoli Avveduti, rag. Alessandro Lenzi, che, se le tesi del P. M. saranno accolte dal Tribunale, sarà condannato a due anni e nove mesi di reclusione. Per la dipendente dell'«Assbanane», signorina Giovanna Bonomo, che scrisse il verbale della riunione del 13 con le frasi compromettenti, il P. M. ha chiesto la pena minore di tutte le altre: un anno e due mesi di reclusione per turbativa d'asta e violazione di segreto di ufficio.

Per i concessionari della zona di Trieste l'Accusa è stata piuttosto severa, nonostante il fatto che ieri avesse ridimensionato le responsabilità di questo gruppo di imputati. Per Stelio Alberti sono stati chiesti 4 anni e nove mesi. La stessa pena è stata richiesta per i fratelli Alberto e Giuseppe Di Lenardo, mentre per Addolorata Lauriello la situazione è più grave: il P. M. ha chiesto 5 anni, tre mesi e 10 giorni di reclussione.

Il processo è stato poi rinviato a martedì 3 marzo. Parlerà il primo dei difensori.

Franco Salomone

I fatti di Reggio Emilia

Un teste imputato del reato di calunnia

Milano, 25

Al processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia nel luglio 1960, in corso davanti alla Corte d'Assise, è continuata questa mattina la sfilata dei testimoni sui fatti accaduti nel pomeriggio del 7 luglio.

Uno dei testi, Antonio Ligatone, è stato colto in contraddizione, in quanto la sua deposizione in aula non era conforme al verbale d'interrogatorio da lui sottoscritto in istruttoria. L'atteggiamento del teste è sembrato al P. M. costituire reato di calunnia nei confronti del Giudice istruttore che aveva redatto il verbale, per cui è stato chiesto alla Corte di disporre l'invio all'ufficio della Procura della Repubblica dei verbali delle dichiarazioni fatte, a suo tempo, dal teste al consigliere istruttore e il verbale che riporta la deposizione odierna dello stesso testimone, perchè siano adottate eventuali misure penali nei confronti del teste.

La Corte accettando la richiesta del rappresentante della Pubblica accusa, ha ordinato la trasmissione dei due verbali all'ufficio del Pubblico Ministero per una eventuale istruzione penale contro il testimone.

Trasferito il veterinario

Imminente a Imperia il «processo del bitter»

Imperia, 25

Renata Luandi, vedova di Tranquillo Allevi, si costituirà Parte civile nel «processo del bitter» che comincerà il 28, alla Corte d'Assise di Imperia, «in nome e per conto dei figli», contro «l'uccisore del marito»; lo ha annunciato stasera il suo difensore avv. Settimio Bruna. Come è noto, la donna compare al processo anche in veste di imputata per il reato di procurato aborto.

Si è appreso, frattanto, che il dott. Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di aver ucciso l'Allevi, mandandogli un «bitter» avvelenato per pacco postale raccomandato è stato trasferito oggi dalle carceri Santa Tecla di Sanremo, dove è rimasto dal momento dell'arresto, alle carceri di Imperia. Uno dei difensori dell'imputato, avv. Franco Moreno di Sanremo, ha dichiarato ai giornalisti che il suo assistito «è particolarmente tranquillo e fiducioso».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Losanna — Il dottor Gerard Savoy lascia l'aula dopo l'udienza del processo in cui è imputato di aver causato volontariamente la morte della sua ricca paziente somministrandole medicinali controindicati e trascurando di ricoverarla in clinica

PER UN MIGLIORE SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Realizzato un ente fra editori e pubblicitari

Anche in Italia il settore della propaganda ha assunto ormai proporzioni molto vaste

Roma, 25

Si è insediato, presso la sede della Federazione italiana editori giornali, il comitato permanente interfederale della pubblicità; composto da rappresentanti della Federazione italiana editori giornali, della Federazione italiana della pubblicità e della Utenti pubblicità associati.

Si realizza in tal modo in Italia, per la prima volta, un organismo che consente di coordinare con carattere continuativo gli sforzi delle tre organizzazioni per il migliore sviluppo della pubblicità. Il comitato avrà inoltre il compito di costituire un costante collegamento fra le Federazioni interessate e i competenti organi di Governo.

Alla cerimonia, il Governo era rappresentato dall'on. Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Erano presenti anche i Ministri Russo, Tremelloni, Mattarella, Corona e Delle Fave; il presidente del CNEL on. Campilli; l'on. Togni, l'on. Rapelli ed altri parlamentari.

E' chiaro che con la presenza degli esponenti governativi si è voluto, da parte dei pubblici poteri esprimere in modo significativo di aver preso atto della formazione del nuovo organismo, dei suoi fini, delle sue esigenze e, per mezzo delle brevi relazioni svolte dai presidenti delle tre organizzazioni, dei problemi di maggior rilievo per il settore pubblicitario.

Primo a parlare, dopo che il presidente della Federazione italiana editori di giornali, ing. Tommaso Astarita, aveva rivolto un saluto cordiale al rappresentante del Governo e alle altre autorità presenti, è stato il comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana della pubblicità (F.P.I.) — Egli ha esordito affermando che la pubblicità è oggi un fenomeno gigantesco, intimamente collegato con la seconda rivoluzione industriale, con l'internazionalizzazione e la reciproca compenetrazione dei mercati, e come tale è considerato nei paesi che hanno preceduto l'Italia sulle vie del progresso economico e sociale.

La seconda relazione è stata tenuta dal presidente della Utenti pubblicità associati (UPA) Metello Rossi di Montelera, il quale ha posto in particolare evidenza, in primo luogo la carenza di ordinamento sistemativo dei complessi rapporti intercorrenti tra inserzionisti e fornitori di pubblicità per la corretta e sicura disponibilità di spazio e di tempo, tra utenti ed agenzie pubblicitarie per i limiti ed i doveri della collaborazione e la tutela dei rispettivi diritti tra utente ed utente per l'utilizzo leale ed onesto del messaggio pubblicitario; in secondo luogo ha sottolineato l'oppressione degli eccessivi gravami fiscali nei confronti del settore pubblicitario.

Il presidente degli editori Astarita ha, poi, in una conferenza stampa chiarito gli scopi del comitato permanente della pubblicità. Ha fatto notare, tra l'altro, che nelle nazioni di più avanzato progresso, i problemi inerenti la pubblicità ed i suoi rapporti con la stampa e con i principali mezzi di diffusione (radio, televisione e cinema) sono stati già affrontati con l'ausilio e la più larga collaborazione delle competenti autorità governative.

Nelle sue dichiarazioni, il presidente degli editori, dopo aver ricordato che l'Italia è uno dei Paesi che spende meno in pubblicità (appena lo 0,60 per cento del reddito annuo pro-capite, superata dallo 0,70 per cento della Francia e da percentuali assai più alte degli altri paesi), ha sottolineato come, nonostante questa situazione, il fisco ha la mano pesante sul settore (per certi concorsi a premio si arriva a una contribuzione tributaria del 30-40 per cento e per il settore stampa si sta sul 10-12 per cento), mentre, tranne la Francia, in tutti gli altri paesi il fisco non tassa la pubblicità.

Nel suo indirizzo di saluto a nome del Governo, l'on. Salizzoni, nell'assicurare la cooperazione degli organi responsabili dello Stato nella discussione e nella soluzione delle questioni per le quali è indispensabile la partecipazione dell'autorità governativa, ha augurato agli editori dei giornali e ai rappresentanti degli inserzionisti e delle agenzie di stampa un fecondo lavoro.

PROGRESSI ALLA CORTE DI DALLAS

SALITI A CINQUE I GIURATI AMMESSI

È la prima volta che due candidati riescono a «passare» nella stessa udienza

Dallas, 25

Nel corso dell'udienza di oggi al processo contro Jack Ruby per l'uccisione di Lee Oswald, altri due candidati sono stati ammessi a far parte della giuria: Luther Dickerson, di 22 anni, vicepresidente di una società di prodotti chimici, e Douglas Sowell, operaio di uno stabilimento aeronautico. I candidati prescelti sono saliti a cinque, mentre ne occorrono ancora altri sette. E' la prima volta che due giurati «passano» nella stessa giornata.

Prima dell'udienza, l'avvocato Melvin Belli aveva dichiarato ai giornalisti che, almeno per ora, la Difesa non presenterà alla Corte suprema federale ricorso per ottenere l'esclusione dalla giuria di quanti hanno seguito alla televisione la sceno dell'omicidio. Come è noto, analogo appello, presentato alla Corte suprema dello Stato del Texas, è stato respinto ieri.

Intanto si è appreso che Marina Oswald ha «licenziato» il suo avvocato John Thorne e il suo consigliere d'affari James Martin e, attraverso il cognato Robert Oswald, ha scelto un altro avvocato: si tratta di William McKenzie, di Dallas, il quale ha rappresentato Robert Oswald davanti alla commissione Warren.

Marina Oswald ha inviato a Thorne e a Martin lettere raccomandate per comunicare loro la sua intenzione di «licenziarli».

IL PROCESSO A LOSANNA PER IL «CASO» DEL DOTTOR SAVOY

SECONDO I PERITI FU LA «CURA» A PORTARE ALLA TOMBA LA PAZIENTE

L'imputato ammette al massimo di essere stato forse «negligente» e sostiene la propria buona fede - Il mancato ricovero in clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Losanna, 25

«Respingo l'accusa» — ha dichiarato, interrogato dal Presidente Bertrand De Haller, il dottor Savoy, accusato di aver provocato coscientemente la morte della ricchissima sua cliente Marjorie W. K. Bird, deceduta in circostanze certamente strane due anni e mezzo fa in un albergo di Losanna. «Il certificato di morte che io stesso firmai — ha continuato Gerard Savoy — parlava di emorragia cerebrale e quella è stata la causa reale della morte, a mio giudizio. Non ho violato le regole della mia professione».

A smentire le proteste d'innocenza del dottor Gerard, il Presidente della Corte (sembra un consiglio di amministrazione questa assise, dove i giudici vestono da «businessman», senza toga nè tocco) ha dato lettura delle relazioni stese da ben sette periti medico-legali che erano stati incaricati di eseguire gli esami che avessero ritenuto necessari sul cadavere riesumato della ricchissima signora Bird. Stando alle perizie, l'accusa contro Gerard Savoy è schiacciante.

Due sono state le relazioni peritali che il Presidente De Haller ha letto. La prima, sottoscritta da tre notissimi esperti svizzeri, sottolinea che le medicine somministrate alla signora Bird dal Savoy fra la primavera del 1958 e la morte della donna, avvenuta il 22 luglio 1961, e specialmente i barbiturici somministrati fra l'autunno '59 e l'aprile '61, causarono alla donna «lesioni personali gravissime», dolosamente provocate dal Savoy; e che la «cura» praticata da Gerard Savoy alla sua cliente durante le ultime settimane di vita deve essere considerata come la causa del decesso della paziente.

Secondo i periti, una combinazione di medicamenti tossici (come la somministrazione congiunta di taractan e di morfina) di cui il Savoy si servì «fu in particolar modo dannosa per la paziente».

La seconda perizia prende in esame le cause immediate della morte della Bird ed è basata sui risultati della esumazione e dell'autopsia eseguita il 22 aprile 1963, quasi due anni dopo la morte della ricchissima americana. La perizia necroscopica conferma le affermazioni della prima relazione e aggiunge — particolare decisivo — che sarebbe stata impossibile nella paziente una emorragia cerebrale poco prima del decesso. Questa affermazione distrugge le affermazioni del Savoy quando sostiene di aver correttamente segnato «duplice emorragia cerebrale» quale causa del decesso.

«La morte — afferma la perizia dei medici settori — fu causata da paralisi del sistema respiratorio, che a sua volta fu il risultato inevitabile e previsto della somministrazione di medicamenti controindicati».

Ancora più grave l'affermazione che dice: «Durante il suo ultimo soggiorno a Losanna, la meno le più elementari cure dal signora Bird non ricevette nemdott. Gerard Savoy», al quale pure pagava ogni mese, come abbiamo detto, oltre un milione di lire.

Secondo i periti, solo per coincidenza altri medici ebbero modo di esaminare la signora Bird, e ciò avvenne quando l'infermiera, assente per caso il Savoy, chiamò il dott. Pierre Kansel quando la Bird ebbe un improvviso collasso. Il dott. Kansel, constatate le condizioni dell'ammalata, pretese si chiamasse immediatamente un cardiologo, indicando il dott. Louis Rivier. Il cardiologo, visitata la Bird, ordinò il ricovero in clinica e una immediata trasfusione del sangue. Nè l'uno nè l'altro avvennero perchè il Savoy ritardò il ricovero e quindi la trasfusione, cosicchè prima che questa potesse avvenire la Bird moriva, nel suo appartamento d'albergo.

Dopo la lettura delle due perizie il Presidente ha chiesto al dott. Savoy (di scena oggi mentre i tre suoi complici assistevano in silenzio e, almeno in apparenza, impassibili): «Avete qualche dichiarazione da fare circa le perizie?».

SAVOY: *«Le conclusioni sono errate e inoltre gli esperti, se così posso chiamarli, avrebbero potuto interrogarmi e sentire anche me: se lo avessero fatto, molte cose sarebbero state chiare già allora e quasi sicuramente io non sarei su questo banco».*

PRESIDENTE: *«Cosa avreste detto ai periti? Potete dire ora le stesse cose alla Corte».*

SAVOY: *«Avrei innanzitutto detto, e dimostrato, che madame Bird era gravemente intossicata da barbiturici quando la assunsi in cura, al punto che non poteva stare in piedi. Cercai di disintossicarla, ma dovevo procedere gradualmente, sostituendo la droga con pillole neutre. Inoltre, adottai il metodo del serositol, cioè iniettai, nella corrente sanguigna della paziente cellule viventi pressapoco come il famoso dott. Niehans ha scoperto che si può fare per ringiovanire gli organismi».*

PRESIDENTE: *«Perchè non faceste ricoverare la paziente in ospedale appena il cardiologo lo consigliò?».*

SAVOY: *«La signora Bird aveva un terrore folle delle cliniche e sarebbe morta di paura se l'avessi fatta ricoverare. Purtroppo è morta in albergo, ma questa è altra questione».*

PRESIDENTE: *«Perchè dopo il 15 luglio '61 cambiaste radicalmente terapia?».*

SAVOY: *«Agii sulla base delle condizioni della paziente. Peraltro ammetto negligenza in quanto non ordinai gli esami del sangue durante gli ultimi giorni di vita della signora».*

U. P. I.

IL PROCESSO A PALERMO PER I DELITTI DI GODRANO

Altre due donne parlano formulando accuse precise

Sopraluogo della Corte in casa di un teste per l'interrogatorio

Palermo, 25

Anche l'udienza di oggi, al processo per i delitti di Godrano, è stata caratterizzata da drammatici confronti e da testimonianze di accusa. La deposizione resa ieri da Serafina Battaglia è stata confermata da Giovanna Guglielmino, una giovane di trent'anni, che abita attualmente in una casa di corso Olivuzza con Serafina Battaglia.

«Ricordo perfettamente — ha detto Giovanna Guglielmino — che dopo l'arresto dei "godranesi" Vincenzo Corrado, mio cugino, e Salvatore Leale, figlio di Stefano, furono chiamati dal giudice istruttore per eseguire un atto di ricognizione allo Ucciardone. Al loro rientro, Vincenzo Corrado rimproverò aspramente Salvatore Leale per l'atteggiamento tenuto durante il confronto perchè con il suo pallore (anche se non aveva parlato) aveva fatto comprendere ai giudici di avere riconosciuto gli assassini del padre».

PRESIDENTE: «Avvenivano discussioni in casa della vedova Leale sulla morte del marito?».

TESTE: «Se ne parlava sempre tra Salvatore Leale e il fratello Corrado. Si parlava dei Rimi di Alcamo, di Francesco Paolo Bontade di Palermo e di altri noti mafiosi. E in particolare Matteo Corrado diceva che bisognava eliminare i Rimi di Alcamo prima di togliere di mezzo "i picciotti godranesi" che avevano sparato a Stefano Leale. I nomi degli altri mafiosi non posso dirli perchè riguardano altri processi ancora in corso di istruttoria».

Il Presidente Piscitello ha deciso quindi di sospendere la udienza e di riprenderla dopo alcuni minuti, ma non nell'aula della Corte di Assise, ma in una casa popolare della borgata Falsomiele, alla periferia della città, per interrogare un'altra importante teste, una donna di Godrano, Francesca Barbaccia. La sera del 26 ottobre 1959, due figli della Barbaccia, Vincenzo e Antonio Pecoraro, rispettivamente di 19 e 10 anni, furono uccisi; il marito della donna fu gravemente ferito e perdette un braccio.

Una lunga autocolonna, della quale facevano parte magistrati, giudici popolari, cronisti giudiziari, carabinieri in divisa e in borghese e agenti della «Mobile», si è così diretta a Falsomiele ed è entrata in casa della teste.

«Confermo quanto ho detto ai carabinieri e in istruttoria — ha detto Francesca Barbaccia, con voce sicura e chiara. Al momento degli spari mi trovavo in casa e tutto potei vedere. Gli spari cominciarono appena mio marito varcò la soglia di casa e fui in grado di vedere in viso gli assassini che hanno ucciso anche i miei figli Vincenzo e Antonino. Erano Francesco Maggio, Salvatore Maggio, Francesco Miceli e Paolo Barbaccia. Francesco Miceli e Salvatore Maggio imbracciavano i fucili «a lupara», gli altri due erano armati di pistola. A mio figlio Antonino, un ragazzo di dieci anni, gli spararono allo stomaco da quasi tre metri. Poi fuggirono e furono visti da diverse persone».

PRESIDENTE: «Quali le ragioni della strage,».

TESTE: «Presidente, non lo so. Noi non abbiamo avuto inimicizie con nessuno. Signor Presidente, io non sono pazza. La giustizia ci deve credere. Ho perduto due figli e mio marito è quasi invalido. Presidente legga la lettera che ho mandato alla Corte».

Il Presidente Piscitello dà lettura della lettera nella quale Francesca Barbaccia, che si era allontanata da Godrano, sollecita la Corte ad ascoltarla e si lamenta della sua mancata citazione.

Avv. DIEGO GULLO (difensore di Paolo Barbaccia): «Nessuno dei vostri parenti è stato in manicomio?».

TESTE: «Nessuno. Ripeto che non sono pazza. La giustizia mi deve credere».

Avv. DIEGO GULLO: «Un vostro fratello morì di morte violenta?».

TESTE (dopo qualche perplessità): «Sì è vero. Ma sono cose che possono capitare. Fu una disgrazia. Mio fratello uccise la moglie e la cognata e poi si uccise. Questo fece per gelosia. Allora con questo volete dire che sono pazza?».

Il Presidente ha rassicurato Francesca Barbaccia. Dopo altre domande di poco rilievo, l'interrogatorio a domicilio ha avuto termine.

RADIO E TELEVISIONE

Perdurando lo sciopero notturno di quasi tutti i tecnici radiotelevisivi, i programmi subiranno in questi giorni modifiche o addirittura verranno in parte annullati. Secondo il «Radiocorriere», comunque, stasera alle 21 sul primo canale televisivo dovrebbe andare in onda, per «Almanacco», la prima trasmissione di una serie dedicata agli strumenti musicali. Il secondo canale invece dovrebbe trasmettere «La bella avventura», commedia brillante, che vedrà Laura Solari tra i protagonisti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Passarelli: Il taccuino dell'assistente sociale; 9.15: Canzoni; 9.55: C. Pizzinelli: I mariti nel mondo: i russi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: R. Coen: La festa ebraica di Purim; 11.45: Musiche di Z. Kodaly; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Da Belgrado, radiocronaca diretta dell'incontro di calcio Partizan-Inter (II tempo); 16.30: Musiche presentate dal Sindacato italiano musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 20.50: Vaccinazione antipolio Sabin. Microdocumentario; 21.10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Antonio e Cleopatra»; 23.25: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Gioco e fuorigioco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: «Salomè», di R. Strauss; 12.30: Musiche di J. Turina; 13: Un'ora con A. Casella; 14: Musiche di C. Franck; 16.40: Musiche di Mozart; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di H. Purcell; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Schonberg; 19: Novità librarie; 19.30: Il ritorno del melodramma. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Bonporti e G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Orchestra barocca di Radio Colonia «Cappella Coloniensis», diretta da F. Leitner; 22.15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Il Cavaliere della rosa», commedia di tre atti di H. von Hoffmannsthal. Musica di R. Strauss - Atto II - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.35: Ricordo di Bobby Jaspar - «Mercer: It could happen to you» - B. Jaspar, flauto - R. Thomas, chitarra elettrica - A. Tommasi, pianoforte - G. Tommaso, contrabbasso - F. Mondini, batteria; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 10 (20): Compositori boemi e cecoslovacchi; 11 (21): Un'ora con C. Monteverdi; 12 (22): Recital del violinista M. Elman; 13.20 (23.20): Variazioni; 14.05 (0.05): Musica a programma; 14.30 (0.30): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20); Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Mario Pezzotta e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Elsa Quarta, Luciano Lualdi e Pos Poco Locos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «Quale onore», di P. De Filippo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Quelli di Comblain La Tour. Quintetto Franco Cerri-Gianfranco Intra; 22.30: Eurovisione. Germania: Dortmund. Campionato del mondo di pattinaggio artistico sul ghiaccio; 23: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «La bella avventura», di G. A. de Caillavet, R. de Flers ed E. Rey; 23.25: Notte sport.

In seguito all'astensione a tempo indeterminato dei tecnici della Rai-TV dai turni di lavoro notturni, i programmi pubblicati potranno subire delle modifiche o venire in parte soppressi

PIU' colore, più gaiezza e freschezza, per migliorare un viso femminile: questo è l'insieme del nuovo make-up di Helena Rubinstein per la primavera-estate 1964. Il suo nome?... «COLORADO», sì, come il fiume impetuoso che scorre in fondo al Gran Canyon. Un make-up che esprime chiaramente i suoi fini: non-sofisticazione e tendenza a ciò che è vivo, forte e giovane. Helena Rubinstein raccomanda perciò di dimenticare, a primavera, il pallore da «signora delle camelie» e di optare per un bel viso, la buona salute, il buon umore. Ecco quindi i mezzi che Helena Rubinstein mette a disposizione delle signore e le basi sulle quali si fonda il suo nuovo make-up

«COLORADO»:

— Una nuova nuance per il fondo tinta, COVERFLUID «Colorado Tan», che è contemporaneamente coprente e di una calda tonalità.

— Due nuove tecniche del make-up per gli occhi, a seconda del tipo, biondo o bruno.

— Un nuovo «rosa» per labbra, brillante ed appariscente «COLORADO PINK».

Per la primavera e l'estate del 1964

COLORADO

il nuovo make-up della Rubinstein

Make-up che si differenzia a seconda del tipo di ciascuna donna, seguendone il colore naturale dei capelli. In tutti i casi, fondo tinta dorato con COVERFLUID «Colorado Tan». Per dare al viso un tocco primaverile: SILK TONE LIQUID ROUGE - «red tone» per bionda e «coral tone» per bruna». La cipria sarà più chiara, ENGLISH COMPLEXION POWDER «opaline» o più scura, secondo l'incarnato naturale. La differenza si accentua nettamente per ciò che concerne il trucco degli occhi: solo la forma delle sopracciglia resta uguale per tutte: leggermente quadrate all'interno, si addolciscono in una curva che incornicia l'occhio.

L'OCCHIO — *è circondato, sulla palpebra superiore e sulla metà inferiore, da un tratto di EYE LINER «blue» per la bionda e «black» per la bruna. Questi due tratti si ricongiungono in una linea diritta che allunga l'occhio verso la tempia. Per addolcirne l'effetto, l'EYE LINER stesso è circondato da EYE SHADOW STICK «opaline» che completa esattamente il suo contorno. Il MASCARAMATIC «opaline» darà più profondità e rafforzerà il colore dell'iride per la bionda, mentre la bruna userà il «black» o «green».*

LA BOCCA — *il labbro superiore è diritto, arco leggermente incurvato ma punte ben disegnate; quello inferiore è carnoso e meno lungo del superiore. Otto nuove nuances di «rosa», in toni chiari ed estremamente luminosi fra cui, il grande favorito, sarà il «COLORADO PINK».*

Base:	COVERFLUID «Colorado tan»
Guance:	SILK TONE LIQUID ROUGE - «red tone» per bionda; «coral tone» per bruna
Cipria:	ENGLISH COMPLEXION POWDER - «opaline» o più scura, secondo l'incarnato naturale
Ombretto in stick:	EYE SHADOW STICK «opaline»
Ombretto liquido:	EYE LINER - «blue» per la bionda; «black» per la bruna
Ciglia:	MASCARAMATIC - «opaline» per la bionda; «black» o «green» per la bruna
Sopracciglia:	EYE PENCIL EVERPOINT - secondo il colore naturale delle sopracciglia
Labbra:	FASHION STICK «Colorado»

LE «LINEE» DELLE CASE ROMANE DI ALTA MODA

Cosa dicono di nuovo i «presse-release» delle Case di moda romane? Leggiamone qualcuno...

LA LINEA «U»
DI BARON'S ALTA MODA

La linea, semplice e classica, gioca tutta sul particolare del taglio che è localizzato sul davanti nella scollatura a «U» e su un taglio ad inserto sottoseno sempre a «U» leggermente divaricato. Con questa nuova concezione d'impostazione, sia l'abito che il tailleur, si appoggiano vagamente alla figura mettendone in evidenza la femminilità. Questa linea, estremamente portabile, trova facile realizzazione in ogni genere di tessuto, dai lini leggeri, alle ètamines, alle lane secche, agli chiffons leggeri stampati. Anche quest'anno si ritrovano, di tanto in tanto, i famosi ricami di Baron's, sia realizzati con materiali preziosi, sia con l'intaglio o il traforo, trattato a bordura. Tutta la collezione è una festa di colori, dai gialli luminosi ai blu cinesi ai verdi menta, smorzati da caldi toni di bèige e di grigio cielo. Inalterata la lunghezza delle gonne e la linea morbida delle spalle.

COLLEZIONE BRUGNOLI

Il colore è la chiave della nuova collezione di Titti Brugnoli per primavera-estate 1964. I colori del melograno — verdi e rossi pallini — sono stati adoperati quasi esclusivamente per giorno e per cocktail. In certi casi questi due colori sono fusi nelle fantasie, in altri volutamente con dei motivi particolari. La sera è completamente, brillantemente bianca. Il nero non esiste

I tessuti sono: lini uniti a trama scacchi giganti. Lane a trame aperte, larghe, a rete, a stuoia. Cotoni con superfici ricche, insolite. La linea predominante si distingue per un movimento liscio verso il davanti; un dorso piatto, dritto. La linea ha praticamente due versioni: una dritta e scarna che tocca appena il corpo; la seconda versione è in tessuti più morbidi, ha corpini leggermente sblusati e gonne a campana tenute strette ai fianchi con piccole baschine. I tailleurs hanno giacche a torace piccolissimo, con vita leggermente rialzata. In genere sono fil-a-fil. Quando si sovrappongono, si sovrappone anche la gonna, cioè: a portafoglio. I mantelli-kimono sono molto avvolgenti, ampi, fluidi. Cuciture a mezza luna spesso indicano una vita alta. Alcuni vestiti sono corti e fanno intravvedere cinque centimetri di pantaloni aderenti e vengono completati da piccole blouse lavorate a rete. Tutti gli abiti da sera sono lunghi, semplici e mettono in risalto i sontuosi tessuti. Gli abiti da sera, tutti bianchi, hanno i mantelli con bottoni dorati, e i vestiti sono spesso ricamati in oro.

ALTA MODA SARLI

Sarli ha denominato la sua nuova collezione per l'estate, «Studio '64» e per essa, s'ispira alla figura spregiudicata e anticonformista di George Sand. Si trova così in questo defilè una silhouette fresca, giovane, molto spiritosa. Anche qui piccole giacche con risvolti esili formano il tema predominante della collezione. Jabot sostituiscono le camicette e sono una vera novità. Le gonne hanno una linea che richiama alla memoria quella dei pantaloni, per effetto di una piega molto marcata sul davanti e per un risvolto al fondo. Un interessante gioco di tasche, messe in linee trasversali, completa sia le giacche, sia gli abiti. I cappelli sono a tuba e contrastano con le scarpe a tacco basso, sottolineando in questo modo, con contrasto, la ispirazione di Sarli, alla Sand ed alla sua personalità un poco mascolina.

I tessuti della collezione sono prevalentemente secchi e pettinati per quanto riguarda il modello da mattina. Il pomeriggio vede sete fantasia papillons, morbidi tweed, rasi leggerissimi. Il tessuto di cotone in tinta unita e fantasia è preferito da Sarli in tramatura sacco. Gialli accesi, verdi teneri e agri, blu spiritosi, sono i toni che generalmente Sarli lancia per questa stagione estiva.

Sarli chiude la collezione con sei abiti da sposa per la sposa estiva, dando anche a questo classico vestito quella grazia giovane e leggermente sbarazzina che si può ben dire caratterizza tutta la sua collezione. Gli accessori di «Studio '64» sono studiati ed abbinati in modo perfetto, come la linea anch'essi sentono la grazia giovane e spiritosa e sono la nota dominante.

Da GIANFRANCO un raffinato suggerimento per una pettinatura elegante. Capelli a mezza lunghezza, portati tutti all'indietro, con un movimento inedito. Misura e stile per un'acconciatura che piacerà alle signore di classe. — NEREO propone oggi all'attenzione delle nostre lettrici un'interessante creazione, realizzata con i capelli corti. Questa linea delicata rende la pettinatura assai giovanile e armoniosa. Attualmente, sono di moda varie lunghezze di capelli. Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di FELICE, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.

L'ARREDATORE RISPONDE

LAURA A. — *Nella sala grande d'ingresso della casetta ad un piano, si trova la scala d'accesso al piano superiore. Mi trovo così ad avere nell'ingresso, e cioè nella sala grande, tutte le porte di servizio del piano terreno.*

*** Divida la sala grande con una parete divisoria, che cominci al lato della scala, lasciando un'apertura senza porta. Avrà così divisa la sala grande in ingresso con la scala d'accesso al piano superiore, che avrà oltre alla funzione pratica anche una ornamentale. La seconda stanza maschererà tutte le porte di servizio. Osservi lo schizzo qui riprodotto.

* * *

GINA R. — *Il rivestimento del bagno è in verde acqua con il pavimento verde molto scuro, i servizi sono anche in verde molto chiaro. Vorrei che mi consigliasse sul colore degli accessori, per esempio porta sali, bicchieri ed altre cose.*

*** Predomina il verde, perciò molto semplicemente, si dovrebbe rimanere sul verde, non sarebbe però originale; io Le consiglio invece di usare quale nuovo colore, per creare un netto contrasto, il blu mare. Il blu mare può legare come armonia di colore solamente con il verde, specie di varie tonalità.

L'ARREDATORE

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

L'ANGOLO del BAMBINO

Nel campo della moda per i più piccoli, c'è da registrare l'impiego dei filati misti (come lana e crylor), che per le loro doti di resistenza e per la facilità con cui si possono lavare, risultano quanto mai pratici per i bambini in tenera età. Molto usati anche i comodissimi pull-over, in tinte non delicate. I pantaloncini sono generalmente di tweed,

* * *

Sotto il segno del «vestire pratico», è stata presentata in Francia la nuova moda infantile. Ecco nelle foto *dall'alto in basso:* Un confortevole pull-over verde bottiglia. Disegni cognac e bianco, con un caldo berretto nelle stesse tinte. — Per le bambine, un abitino bianco di linea nuova a vita bassa, molto elegante e pratico. E' realizzabile in crylor: una fibra che si lava facilmente, e non si stira. no generalmente di tweed.

CRONACHE SPORTIVE

SONNY LISTON POCHI ISTANTI PRIMA D'INCONTRARE CLAY

«Mi basterà metterlo k.o. non infierirò contro di lui»

Lo sfidante rende al campione tre chilogrammi e mezzo ed è sempre fiducioso nella sua maggiore velocità - Le quotazioni restano sempre 7-1 per il «defender»

Miami Beach, 25

Il campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston ha accusato stamane chilogrammi 98,890 (218 libbre) e lo sfidante Cassius Clay kg. 95,470 (210,5 libbre) per l'incontro valevole per il titolo mondiale della categoria in programma questa sera sulla distanza di 15 riprese alla Convention Hall di Miami Beach. Il match avrà inizio alle

Per Sonny Liston un incontro senza rischi?

22 locali, corrispondenti alle 4 italiane.

Liston aveva accusato kg. 97,100 quando il 25 settembre del 1962 mise fuori combattimento alla prima ripresa, a Chicago, Floyd Patterson, e 97,750 quando il 22 luglio del '63 battè nuovamente per k.o. Patterson al primo round. Il campione, che ha 30 anni, ha al suo attivo 35 incontri vinti contro 1, fra cui 25 per k.o. Clay, che ha 22 anni e si è aggiudicato il titolo olimpico dei massimi alle Olimpiadi di Roma del '60, pesava kg. 93,890 nel suo ultimo combattimento, quello del 18 giugno dell'anno scorso quando si impose alla 5.a ripresa per fuori combattimento sull'inglese Henry Cooper. Clay su 19 incontri disputati ha vinti tutti, 15 dei quali per k.o.

«Non sono mai stato in così buona forma come ora, ha dichiarato Sonny Liston a poco prima dall'incontro, in cui metterà in palio il titolo di campione mondiale dei massimi contro Cassius Clay. Non voglio infierire contro di lui — ha continuato il campione — mi basterà colpirlo abbastanza duramente per metterlo fuori combattimento».

«Gli darò una lezione di pugilato per sette riprese e lo metterò k.o. all'ottava» — ha detto, da parte sua Clay — il quale sembra, come sempre, fiducioso.

Clay ha già detto che si affiderà alla sua maggiore agilità e velocità per mandare a vuoto nei primi assalti gli attacchi dell'avversario, e replicare poi, quando Liston apparirà stanco. Tuttavia, nonostante l'ottimismo dello sfidante, il pronostico è sempre orientato, e nettamente, a favore di Liston, la cui quotazione è di 7-1. Anche gli esperti di pugilato non concedono molte possibilità a Clay e la maggior parte ritiene, anzi, che egli sarà battuto nelle prime riprese. Da parte dei tecnici si fa notare che Clay non ha abbastanza esperienza di ring, avendo disputato solo 19 incontri da professionista e inoltre che egli ha dimostrato in più occasioni lacune in fase difensiva, specie nel bloccare i ganci sinistri dell'avversario.

Joe Louis, che aveva un anno più di Clay (il quale ha ora 22 anni), quando conquistò il titolo mondiale nel 1937, ha dichiarato che Liston vincerà su un errore di Clay, ma ha aggiunto che a suo parere il combattimento durerà più delle tre riprese previste da Liston.

Il campione e lo sfidante si sono recati ieri a visitare il ring della «Convention Hall», dove stanotte si affronteranno; per il resto della giornata hanno riposato.

Coppa trentennale UTAT

Fervore di adesioni alla gara sciatoria

Anche il tempo ha voluto collaborare positivamente con la indovinata iniziativa dell'UTAT, promotrice dell'interessante gara sciatoria che si svolgerà domenica 1 marzo sul monte Sierra a Cima Sappada; in questi giorni, infatti, è stato compiuto un attento sopraluogo sulla pista, che è stata trovata in ottime condizioni e bene innevata.

La gara, com'è noto, è riservata alle Società di canottaggio, vela e nuoto di Trieste, Muggia e Monfalcone, e sotto la denominazione di «Coppa del trentennale UTAT» intende rinverdire le indimenticate glorie della «Coppa dei Canottieri». Le iscrizioni per la partecipazione e il viaggio in autopullman si chiudono domani sera, giovedì, e fin d'ora si può contare sulla partecipazione di ben 18 società, così suddivise: 12 di canottaggio, 4 di vela e 2 di nuoto.

La «Coppa del trentennale UTAT» è destinata alla società che acquisterà il punteggio maggiore, mentre la Coppa del CONI sarà offerta alla società di canottaggio con il più alto punteggio, e in effetti diventerà la gloriosa «Coppa dei Canottieri»; altre due coppe andranno alle società velica e di nuoto prime classificate. Una quinta coppa, ancora, è riservata alla società che potrà vantare il maggior numero di partecipanti; altre coppe, infine, saranno consegnate alla società i cui primi tre arrivati avranno ottenuto il massimo punteggio, nonché al primo arrivato veterano della «Coppa Canottieri». Vi saranno inoltre altri numerosi premi, quali coppe, oggetti artistici e sportivi e cassette di liquori. Hanno lodevolmente concorso a formare il monte premi le maggiori società e aziende di navigazione, assicurative, commerciali e industriali, e pure alcuni negozi.

I partecipanti si suddivideranno nelle seguenti classifiche: generale, esordienti e veterani; la tassa d'iscrizione dà diritto a numerose e interessanti facilitazioni. Da rilevare che il Gruppo giuliano giornalisti sportivi dell'USSI ha voluto dare il suo patrocinio a questa significativa manifestazione, per la quale già sin d'ora si delinea il più caloroso dei successi.

Puppo «osservatore»

Nel Venezia Achilli nuovo allenatore

Venezia, 25

Camillo Achilli è da oggi il nuovo allenatore del Venezia, in sostituzione di Sandro Puppo. Gigi Busidoni lascia l'incarico di «osservatore» per assumere quello di preparatore e vice-allenatore del Venezia. Sandro Puppo, e il suo vice-allenatore Gianolli, diventano «osservatori» della squadra per il resto del campionato 1963-64. Lo ha comunicato oggi il commissario straordinario Mario Gatto. Achilli, questo pomeriggio, è giunto a Sant'Elena, dove è stato presentato ai giocatori dal commissario e da Busidoni. Sandro Puppo è stato avvertito per telefono, al suo rientro da Piacenza, dell'avvenuto cambiamento.

Viani e Maldini si sono riconciliati

Milano, 25

Il direttore tecnico del Milan, Viani, e il giocatore Maldini, si sono stretti la mano nella sede della società rossonera, dopo il noto incidente di Madrid. Fra i due vi era stato un litigio nello spogliatoio dello stadio di Madrid nell'intervallo della partita Real Madrid-Milan. Maldini si era prodotto uno strappo muscolare nei primi minuti di gioco e, dopo aver tentato di stare in campo con grinta per lenire il dolore, aveva definitivamente rinunciato.

Viani, nell'intervallo chiese a Maldini di riprendere a giocare, ma il calciatore rifiutò non sentendosi in grado di sostenere la lotta. Alle insistenze di Viani, fra i due nacque un litigio, che si aggravò nei giorni successivi con dichiarazioni polemiche di entrambi.

Con il tempo, però, tutto si è ridimensionato e la riconciliazione è stata sancita stamani dopo un incontro fra i due, alla presenza dei dirigenti della società. In questi giorni Maldini sta avviandosi alla guarigione e fra due settimane dovrebbe essere in grado di riprendere a giocare.

Allenò 4 squadre italiane

E' morto Garbutt pioniere del foot-ball

Warnick, 25

E' stata annunciata oggi la morte, all'età di 81 anni, di William Garbutt, il primo inglese che abbia mai allenato una squadra di calcio italiana. Garbutt giocò all'inizio del secolo per il Blackburn Rovers e per l'Arsenal; in seguito fu allenatore del Genoa. Restò in Italia oltre 30 anni facendo l'allenatore anche a Roma, Napoli e Firenze. Durante la seconda guerra mondiale fu internato.

La moglie rimase vittima di un bombardamento alleato su Roma. La figlia adottiva, Concetta, si trasferì in Inghilterra con lui dopo la guerra curandolo durante una lunga malattia.

La C.T. dell'Unione italiana di tiro a segno, riunitasi in Roma sabato e domenica scorsi, ha confermato nell'incarico di presidente il cav. Francesco Limari e a segretario-relatore il cav. Amedeo Bruno. Per completare la squadra di tre tiratori di carabina libera, che già comprende Ramirez e Mollinari, in vista dell'incontro Italia-Francia (27-30 marzo), la C.T. ha proposto il tiratore Giuseppe De Chirico.

A San Juan di Portorico contrariamente a quanto era stato annunciato, il combattimento tra l'americano Joey Giardello, campione mondiale dei medi, e l'argentino Rocky Rivero, in programma il 17 aprile a Filadelfia, non sarà valevole per il titolo mondiale e si disputerà in 10 riprese.

COMMENTO AI CAMPIONATI DELLA PALLACANESTRO

Il Simmenthal ha perduto il titolo con la sconfitta subita a Varese?

I goriziani in posizione scomoda - Troppo tardivo il risveglio della Ginnastica - Le ragazze biancocelesti in quarta posizione

Tutti i commenti alla domenica cestistica sono logicamente centrati sulla seconda sconfitta subita dai campioni d'Italia della Simmenthal a opera dell'Ignis. La squadra di Rubini ha perduto l'incontro a pochi secondi dal termine a seguito di un funambolesco canestro di Cescutti buttatosi alla disperata in mezzo agli avversari che difendevano il piccolissimo margine guadagnato da Riminucci qualche istante prima. E' stata una partita magnifica sotto il profilo agonistico ed è stato un vero peccato che tutti gli appassionati non abbiano potuto seguirla alla televisione come era stato programmato. La teletrasmissione non ha potuto essere effettuata a seguito dell'agitazione del personale RAI-TV.

La gran parte dei commentatori sono ora propensi a considerare spacciata la Simmenthal per quanto riguarda la lotta per la conquista dello scudetto. E' ancora presto, secondo noi, per fare una giusta previsione e bisogna per lo meno attendere il prossimo incontro fra i campioni e la Knorr. Il calendario dei gironi di ritorno favorisce proprio quest'ultima squadra, che dovrà ricevere al Palazzo dello Sport bolognese tanto la Simmenthal che l'Ignis, oggi imbattuta. Inoltre pensiamo sia giusto tener conto anche degli incontri che le tre «grandi» del campionato dovranno sostenere con le altre squadre, in quanto non è affatto escluso che possano subire qualche infortunio, come già è successo alla Simmenthal a Livorno.

Imprevista è arrivata la sconfitta subita dalla Goriziana dopo i due precedenti successi conseguiti contro la Libertas Biella e sul campo dell'Algor. Zorzi e compagni sono incappati ancora una volta in una brutta giornata e hanno perduto un'ottima occasione per piazzarsi a un onorevolissimo quarto posto in classifica. Ci auguriamo si tratti di un calo di forma momentaneo, perchè altrimenti la squadra isontina verrebbe fatalmente a invischiarsi nella zona pericolosa della classifica.

Il girone della Serie A maschile che interessa le squadre giuliane vede sempre al comando della classifica la Reyer di Venezia che, pur senza giocare molto bene, è riuscita ad avere la meglio sul Don Bosco, che soltanto nel primo tempo ha saputo tenere il passo con i forti giocatori lagunari. Al secondo posto figura ancora la APU Lignano che domenica ha corso il rischio di perdere in casa contro il Recoaro una partita che aveva dominato nel primo tempo. Raggiunti e superati negli ultimi minuti, gli udinesi hanno potuto strappare in extremis la vittoria grazie a un paio di precisi tiri di Tavaso e di Porcelli.

A Trieste la Ginnastica ha dato spettacolo, piegando la Safog di Gorizia sotto una valanga di canestri. Purtroppo le prodezze dei giocatori biancocelesti arrivano con troppo ritardo, essendo ormai da tempo svanita la speranza di poter conseguire il successo nel girone e la conseguente promozione in Prima Serie. E' già stato detto che il materiale uomo di cui dispone l'allenatore Salich è veramente di grande valore tecnico e atletico; sarebbe un peccato che esso andasse disperso. Tutti gli sforzi dei dirigenti biancocelesti dovrebbero pertanto essere rivolti al mantenimento in piena efficienza di tale prezioso materiale, guardando a un prossimo futuro molto promettente.

Hanno parzialmente deluso i giovani goriziani. Hualich, Plotegher e Illicher hanno fatto vedere qualche cosa di buono solo negli ultimi minuti della partita, certo risentendo della scarsa esperienza e forse anche di un senso di inferiorità nei confronti dei più sperimentati avversari. A ogni modo la cucciolata di Giubana potrà ancora dare belle soddisfazioni, quando i suoi giovani componenti avranno acquistato maggiore esperienza e un po' di malizia.

La Standa di Milano, una delle tre grandi del campionato femminile, è caduta a Pavia di fronte alla Firte. Senza la Ronchetti, che risente dei guai subiti in un recente incidente di macchina, e senza la Ghirri, pivot della nazionale azzurra, la squadra milanese non ha potuto bilanciare la forza dell'avversaria che poteva contare, oltrechè sul famoso triangolo Persi-Pausich-Geroni, anche sulla buona forma della scattante Bolis e dell'attentissima Pasquali. Per la Standa, alla terza sconfitta della stagione, svaniscono le speranze di poter strappare il titolo alla Fiat di Torino che è passata prepotentemente anche sul campo di Faenza.

Dietro alle tre grandi del torneo è ancora rimasta la Ginnastica Triestina, che pur con qualche fatica è riuscita a collezionare un nuovo successo a spese della Libertas Napoli. Le ragazze napoletane si sono battute con molto animo, contrastando fino all'ultimo le biancocelesti, sorprese dalla «verve» e dallo spirito combattivo delle avversarie. Determinante agli effetti del risultato finale è stata la prova della Tarabochia che ha messo a segno i soliti 20 punti ed è stata l'iniziatrice di ogni azione biancoceleste. Va detto però che le sue compagne di squadra hanno migliorato, per cui c'è da sperare che sappiano conservare fino alla conclusione del torneo la buona posizione in classifica.

M. V.

Completate le iscrizioni al Giro di Sardegna

Milano, 25

Il campione del mondo dei dilettanti, Flaviano Vicentini, esordirà nel professionismo con i colori della Ignis al 7.o Giro della Sardegna, che si inizia domenica 1 marzo a Roma. Lo iridato figura, infatti, nel sestetto che la squadra di Comerio ha oggi comunicato agli organizzatori. Si sono pure iscritte la «Lygie» al comando dell'ex azzurro Mugnaini, rivelatosi al «Tour dell'Avvenire», e la «Molteni», che allinea il suo alfiere De Rosso, Dancelli e il sardo Antonio Manca, l'unico corridore isolano che parteciperà al Giro della Sardegna.

Questo il quarto elenco di iscritti: Ignis (direttore sportivo Renato Morandi): Poggiali, Fontona, Toniolo, Stefanoni, Nencioli Roberto, Vicentini Flaviano. Lygie (direttore sportivo Alfredo Sivocci): Mugnaini, Brugnami, Aldo Moser, Enzo Moser, Pifferi, Grassi. Molteni (direttore sportivo Giorgio Albani): De Rosso, Baffi, Manca, Fornoni, Beraldo.

La Gazzola, una delle sei squadre che hanno in precedenza perfezionato l'iscrizione al Giro di Sardegna, ha intanto comunicato che, al posto di Mele, correrà Dino Bruni.

In un incontro amichevole disputatosi ieri sera a San Salvador, il Racing di Buenos Aires ha battuto il San Paolo per 3-2 (1-2).

SERIE «B»: DILATATO IL NUMERO DELLE SQUADRE CANDIDATE ALLA PROMOZIONE

A Trieste contava il risultato

Annullate dai giuocatori alabardati molte personalità veronesi nella partita che doveva finire sterile - Foggia: secondo pareggio - Brescia: diluvio di reti

Che il derby di Valmaura non sarebbe stato un granchè, sotto il profilo tecnico, era scontato in partenza. Il Verona, ormai lanciato verso la massima categoria, doveva mantenere i contatti con le altre «grandi»; la Triestina si proponeva invece di rispettare la media di un punto per partita (che è sinonimo di vita tranquilla al centro della classifica) e di conservare l'imbattibilità casalinga. Logico quindi che entrambe le contendenti ispirassero la rispettiva condotta a criteri prudenziali: meglio un pareggio certo, che una vittoria aleatoria. Sin dal fischio d'inizio, sia gli scaligeri che i giuliani, hanno assunto uno schieramento che puzzava lontano un miglio di divisione della posta a reti inviolate: scontato il battitore libero, infittiti gli uomini di centrocampo, abbandonati alla mercè delle opposte difese due sparuti attaccanti.

Con tali premesse il gol avrebbe potuto scaturire soltanto da un madornale errore di un difensore o da un'eccezionale prodezza di un attaccante. Ma il clima guardingo, che aleggiava nelle due squadre ha impedito che l'evento si verificasse. Ad operazioni concluse, Ciceri e Di Vicenzo potevano giustamente affermare di aver passato un pomeriggio piuttosto tranquillo; ma anche Savoia e Frigeri, vale a dire i due atleti esonerati da obblighi di marcatura, rientravano negli spogliatoi per niente affaticati, avedo avuto rare occasioni d'intervenire a fondo. In ultima analisi si è stata una partita, che ha richiesto l'impegno costante di diciotto giocatori: un po' pochi in sostanza per soddisfare la legittima attesa di migliaia di spettatori.

D'altra parte queste sono considerazioni affette da nostalgia per un calcio definitivamente tramontato: adesso conta il risultato, non importa come viene conseguito. All'uscita dallo stadio osservavamo i sostenitori del Verona, mentre agitavano festosamente i loro bandieroni gialloblù, e ci chiedevamo la ragione di tanta letizia. In realtà soltanto il punto guadagnato a Valmaura giustificava le gioconde manifestazioni di quei baldi giovani; ma la prestazione della loro squadra poteva averli soddisfatti? Chi si era accorto di Savoia, noto come uno degli elementi più promettenti della nuova generazione, ed invece ridotto a sparacchiare alla meglio un numero irrisorio di palloni? Che contributo avevano recato all'economia del complesso i vari Maiola, Cera, Maschietto, Calloni, tutte pedine dotate di personalità ed invece costretti ad un giuoco senza estro e senza respiro?

Del resto, un Verona del genere non era una novità per coloro che lo avevano visto a Udine, dove soltanto gli sbagli di mira di Sestili e le strane interpretazioni del regolamento da parte dell'arbitro Carminati (due gol annullati senza motivo) lo avevano salvato da certa sconfitta. Il complesso di Facchini ha sinora rivelato una certa organizzazione difensiva, ma soprattutto una dote, di cui gli va dato ampio riconoscimento: quella di sapere sfruttare gli errori dell'avversario. Grazie a questa abilità maturarono le imprese vittoriose al Moretti (dove un unico tiro a rete fruttò l'1-0) e all'Appiani (dove un mancato intervento di Fracon propiziò la segnatura decisiva di Maioli a due minuti dal termine).

A Trieste non si è presentata agli scaligeri alcuna occasione invitante: ciò significa che i loro rivali in maglia rossa hanno disputato una gara difensiva priva di pecche. Già si è rilevato che sia Di Vincenzo sia Frigeri non hanno avuto modo di brillare eccessivamente per la semplice ragione che tutte le iniziative dei veneti venivano infrante già dalla diga formata da Ferrara, Vitali, Pez e Sadar. Sono bastati questi quattro uomini per mettere a tacere tutte le velleità offensive degli ospiti. E se il compito di Vitali e Pez è stato un po' facilitato dalla oscura giornata dei rispettivi vigilati Maschietto e Calloni, non altrettanto si può affermare per quello svolto da Ferrara e Sadar. Al primo era infatti affidato quel Maioli, ch'è considerato il «cervello» del Verona, mentre il secondo doveva curare Joan, vale a dire l'elemento più pericoloso tra i gialloblù. Ebbene, ai due atleti giuliani è stato sufficiente il primo tempo per cancellare dalla scena i due attaccanti ospiti, dai quali si sono sganciati nella ripresa per dedicarsi anche ai suggerimenti del reparto avanzato.

A questo punto è lecito chiedersi: se questi erano i limiti del Verona, non ha forse peccato la Triestina di eccessiva prudenza? Si tratta di una domanda abbastanza... pertinente, soprattutto ricordando il disagio rivelato dalla retroguardia veneta per una buona mezz'ora del secondo tempo, quando smarritisi i vari centrocampisti in maglia gialloblù, essa fu costretta ad una difesa affannosa e a numerosi salvataggi in calcio d'angolo. E' probabile che, se la squadra alabardata avesse potuto disporre di un altro elemento di punta da affiancare agli isolati Porro e Orlando, una segnatura sarebbe scaturita da una pressione meno frammentaria. Infatti, anche gli 0-0 hanno un rovescio della medaglia: possono essere accettati quando l'avversario si chiama Padova, Cagliari, Lecco, Verona (purchè non si esageri!), ma riescono indigesti quando a strapparlo è un... Prato qualsiasi.

Intanto il Foggia è al suo secondo pareggio casalingo nel giro di otto giorni (ed il Padova segue l'esempio del Cagliari). Il Brescia ritorna alle grosse segnature (vittima di turno il Cosenza) e dimostra di essere più vivo che mai. Il Lecco guadagna un punto anche ad Alessandria, mentre il Napoli, superando il Cagliari, riprende a sperare. Dopo ventidue giornate le candidate alla promozione sono appena... otto e le prospettive sono più incerte che mai.

Ma anche nelle retrovie la situazione è alquanto caotica. Perdono Cosenza, Prato (a Palermo) e Simmenthal (a Potenza); ma pareggia l'Alessandria con il forte Lecco e vince il Parma contro un Udinese afflitta da presunzione. Mantengono infine le distanze le nobili decadute di Palermo e di Venezia, sia pure in conseguenza di prestazioni incerte e contraddittorie.

Anche quest'anno, dunque, il campionato di Serie B non si vuole smentire, tenendo in bilico buona parte delle sue partecipanti.

P. T.

Si preparano per Padova i calciatori alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti in vista della partita di Padova. I titolari hanno svolto un breve lavoro atletico e alcuni palleggi, cui è seguito il bagno e il massaggio. Più a fondo hanno lavorato i componenti della squadra juniores, che nel pomeriggio di oggi disputeranno una partita a due porte. Particolarmente seguito sarà Varglien, che domenica potrebbe fare il suo rientro nelle file dei titolari.

Il programma delle squadre minori della Triestina prevede per domenica la trasferta della formazione partecipante alla Coppa Primavera sul campo del Venezia, mentre nel quadro della Coppa De Martino gli juniores affronteranon sabato a Valmaura il Vicenza.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi per domenica 1.o marzo: S. Giovanni-Ponziana, campo S. Giovanni, ore 8.45; Triestina-Edera, campo Guardiella, ore 10.15. Campionato «Allievi» - Girone «A»: S. Gergio «Allievi» - Girone «A»: S. Sergio 11.30; Fortitudo-Libertas Ts., campo Muggia, ore 11. Girone «B»: Esperia-Ambrosiana, campo Ilva, ore 9.

Steno, vincitore del Premio Europa. Steno è figlio di Oriolo, fratello del grande Tornese

OGGI L'INTER INCONTRA IL PARTIZAN A BELGRADO

Le due formazioni avvolte nel mistero

Programma minimo dei nerazzurri: un pareggio - Gli slavi puntano al successo - Il pubblico spera nel bel gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 25

Domani pomeriggio l'Inter di Milano e il Partizan di Belgrado si incontreranno per la prima delle due partite che dovranno decidere quale delle due squadre avrà il diritto di partecipare alle semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa. Da una parte e dall'altra il confronto è atteso con fiducia. Gli italiani ritengono di avere tutte le carte in regola per uscire imbattuti dallo stadio di Belgrado e quindi definire poi la questione dell'ingresso nelle semifinali di coppa nella successiva partita di Milano; gli jugoslavi, al contrario, puntano sulla vittoria piena e sul raggiungimento di un margine di reti di vantaggio che possano permettere noi loro di affrontare con tranquillità almeno relativa la partita di rivincita. In un campo e nell'altro si ritiene di poter realizzare il proprio programma.

Sarà dinnanzi a circa 60 mila appassionati che domani si constaterà chi ha visto giusto. La partita è molto attesa e, al di dà delle loro speranze di assistere alla vittoria della squadra locale, i tifosi jugoslavi sono convinti di assistere domani a un incontro di notevole livello tecnico. Sono gli unici per la verità a preoccuparsi di problemi estetici, giacchè i protagonisti passano le ore della vigilia a calibrare i pro e i contro nell'intento unico di assicurarsi una prevalenza concreta, al bel gioco proprio non ci pensano.

Questa mattina i giocatori neroazzurri si sono allenati sullo stesso campo sul quale domenica scorsa si sono esibiti gli uomini del Partizan. Si è trattato di un allenamento leggero inteso più che altro a garantire il mantenimento dell'agilità muscolare. Esercizi atletici, tiri, palleggi, qualche giro di campo e poco altro. Si sono visti all'opera tutti i componenti la «rosa» neroazzurra per cui non si è potuto trarre alcuno elemento illuminante sulla probabile formazione. Su tale tema si sono naturalmente orientate tutte le domande fatte dai cronisti ad Helenio Herrera, ma l'allenatore della squadra italiana si è sottratto a tali richieste affermando con tutta franchezza che, a meno di un annuncio ufficiale del suo collega del Partizan, lui terrà segreta la sua formazione fino al momento di scendere in campo. «Non vedo — ha detto Herrera — perchè io debba concedere il vantaggio a Rusveljanin di conoscere i miei piani e quindi di prendere le contromisure. Io non so la sua formazione e lui non saprà la mia».

In effetti l'Inter si schiererà in campo con la formazione tipo con la sola variante dell'inserimento di Szymaniak in luogo di Corso. In mediana ci sarà Tagnin con il compito di sorvegliare Kovacevic, il più strettamente possibile. L'inserimento di Szymaniak fa parte del piano di Herrera di ridurre al minimo i rischi a Belgrado: il tedesco è fortissimo a metà campo e quindi sarà un'importante pedina nel progetto italiano di chiudere l'incontro di domani in parità. Secondo notizie raccolte nella comitiva interista, Herrera avrebbe deciso di far giocare Szymaniak; l'unico dubbio che gli rimarrebbe sarebbe tra l'esclusione di Corso e quella di Mazzola, per far posto al tedesco.

L'allenatore jugoslavo Rusveljanin è altrettanto deciso a non svelare la sua formazione fino al momento di scendere in campo. I suoi problemi sono comunque diversi di quelli di Herrera. Il tecnico del Partizan sta studiando quale sia la combinazione che gli consenta più garanzie nella realizzazione del progetto di prendersi domani un vantaggio decisivo sull'Inter.

Rusveljanin ha affermato che nelle ultime partite il Partizan ha peccato di senso pratico e che domani non desidera assolutamente vedere manovre arzigogolate, ma soltanto gente che punta decisamente e per la strada più breve verso la porta avversaria. Quanto alla difesa l'allenatore jugoslavo ritiene che risolto il problema del controllo di Jair le sue retroguardie potranno stare decisamente tranquille.

Queste le formazioni, secondo le notizie disponibili questa sera: INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak (Corso). PARTIZAN: Soskic; Sombolac, Mihaylovic; Radovic, Miadinovic, Janovic; Cebinac, Milutinovic, Hasanavic, Galic, Vislavski.

R. P.

Il 18 marzo al Palasport

Con Benvenuti e Carbi riunione a Bologna

Bologna, 25

Il 18 marzo al Palazzo dello Sport di Bologna, il campione italiano dei medi Benvenuti, Carbi, Saraudi e Vogrig parteciperanno a una riunione pugilistica che sarà organizzata dal «G. S. Super Mercato Mobili».

L'«EUROPA» AL CENTRO DELLA SETTIMANA IPPICA NAZIONALE

Per Steno deboli i transalpini

Anche Gebrasco e Blera senza errori contro i francesi - Dnieper e Marradi in crescendo di forma - All'insegna dell'agonismo il convegno triestino

Per i «quattro anni» l'appuntamento con il milanese Premio d'Europa era grosso e impegnativo, confronto fra i migliori esponenti indigeni e alcuni «prima serie» venuti espressamente da Parigi. Vittoriosi con Pluvier III nell'edizione dello scorso anno, i francesi non hanno potuto confermare la bontà del loro allevamento, anche perchè a San Siro in questa occasione non si sono fatti vivi nomi altisonanti (Quosiris D, Quasipyl, tanto per citare i più quotati) ma soltanto due cavalli buoni ma non eccezionali, quali Quidam III e Quelotida.

L'«Europa 64» si è concluso con un completo trionfo dei «quattro anni» indigeni che hanno occupato i primi tre posti all'arrivo, lasciando a distanza i rappresentanti transalpini. Ha vinto, come era nelle generali previsioni, il «leader» della generazione, ossia Steno, il figlio di Oriolo, che ha conosciuto nella sua verde ma già fulgida carriera, molti trionfi e soltanto un paio di sconfitte. Con il figlio del campione, Steno ha dominato dal primo all'ultimo metro, nel segno di una classe inconfondibile e di una condizione perfetta che gli hanno permesso di viaggiare da 1.20.4 sui 2500 metri. Gran colpo questo di Steno, che ha messo in evidenza anche le capacità del suo ottimo allenatore-guidatore Nello Bellei alla sua prima grossa affermazione in campo internazionale.

I francesi, salvo un tentativo presto rientrato di Quidam III, non sono riusciti a reggere il confronto con i più titolati indigeni. Così al seguito di Steno, si è magnificamente comportato Gebrasco, che in arrivo ha tentato anche di insidiare il figlio di Oriolo, dal quale è terminato a una sola lunghezza. Ma brava anche Blera, la femmina che non ha finora mai avuto dalla sua i sorteggi (deve partire sempre con i numeri più alti), giunta terza con una mirabile frazione finale. Soltanto Turbine, il riottoso figlio di Landolfo, non è stato pari alle aspettative (la distanza lo favoriva indubbiamente) rimanendo ancora una volta vittima dei suoi imperdonabili errori, causa principale di tanti insuccessi.

Continua intanto ad Agnano il crescendo di rendimento del «cinque anni» Dnieper appartenente alla ben nota Scuderia Adriatica. Cavallo dal modello eccezionale (ma una mole non comune) nonchè specialista delle corse veloci e di testa Dnieper ha affrontato un terzetto di indigeni nel Premio Castellammare dotato di 1 milione e mezzo di premi, battendoli chiaramente a una media pregevole, 1.20.3 sui 2100 metri. Cavallo in condizioni smaglianti, Dnieper, figlio di Ford Hanover e di Rosa di Siepe, fattrice che ha dato i natali anche a un altro valido rappresentante dell'«Adriatica», il biondo Tehran. L'unico avvantaggiato in corsa era il «quattro anni» Acasto, il quale già all'inizio della settimana si era dimostrato in netta ripresa conseguendo un secondo posto al seguito di Uccellone. Il cavallo di Cicognani, anche in questa occasione, otteneva il posto d'onore ben resistendo ad anziani del valore di Handa e Zio Gigi.

Nella giornata, il convegno all'Arcoveggio s'imperniava tutto sul rientro del mangelliano Marradi il quale nel milionario Premio Piazza Nettunuo, affrontava dei coetanei di minor lustro, essendo impegnata la «crema» della generazione 1960 a San Siro nell'«Europa». Nella passata stagione, Marradi si era spesse volte messo in luce fra i più forti «tre anni», e perciò questo suo rientro dopo un periodo di riposo, era atteso con molto interesse. A parte l'inconsistenza dell'opposizione, Marradi ha dimostrato di essere in ottime condizioni. Inequivocabili il successo del figlio di Mighty Ned e Sulmona che lasciava addirittura a una cinquantina di metri gli avversari Igneo, Marsiglia e Zappetta (nomi a dir il vero non troppo apparisCenti). Per Marradi, che era pilotato da Bongiovanni, una media significativa per una prova di rientro, 1.21.6 sui 1700 metri. Il promettente puledro di Orsi Mangelli può quindi aspirare, con fondati motivi, di reinserirsi nel novero dei migliori «quattro anni» indigeni, e, vista la classe che possiede, non è escluso che nella prima categoria sentiremo presto parlare di questo giovane trottatore.

La domenica triestina ha offerto alcune corse di pregevole contenuto tecnico quali la Totip, la «riserva» e il Premio del Teatro che, se aveva un campo ristretto, non difettava di certo dal punto di vista qualitativo. Precedenza alla Totip, che ha laureato un cavallo piuttosto trascurato al «beeting», vuoi per il poco propizio numero di partenza, vuoi per la distanza piuttosto inconsueta. Certo che per vincere in 1.25.7 sui 2100 metri non occorre proprio essere dei fondisti (in effetti la media piuttosto bassa è stata originata dall'andatura morigerata imposta da Curzio) e Gibeppe non appartiene a questa schiera, però in fatto di spunto il figlio di Birbone può spesso dare dei punti agli avversari, e abbiamo visto in quest'occasione come proprio allo spunto il portacolori della «San Tommaso» abbia deciso la partita a suo favore. Svantaggiato Orazio Prà, oltrechè dalla penalità, anche dal fatto di dover risalire 8 avversari sistemati dopo solo mezzo giro in fila indiana, e incorso Ordonez nella strenua resistenza del caparbio battistrada Curzio, per Gibeppe, sistematosi ben presto in una felice posizione, non è stato difficile imporsi con «speed» incisivo proprio sui due cavalli che la carta dava favoriti. Però non bisogna dimenticare che in sulky a Gibeppe si trovava Amerigo Mazzuchini, driver che quest'anno sembra intenzionato a collezionare molti traguardi Totip. In soli due mesi, Mazzuchini ha già al suo attivo quattro successi in prove valide per la schedina: indubbiamente si tratta di una buona media.

Tutto improntato sul duello fra Mandarino e Hit Ami, l'interesse della «riserva» Totip. In effetti, dopo alcune centinaia di metri, i due protagonisti si trovavano già all'avanguardia e da quel momento la corsa è entrata nel vivo, con i continui attacchi di Mandarino nei rettilinei (sulle curve il figlio di Chestertowa abbandonava la presa) e le pronte risposte di Hit Ami. La decisione si aveva in retta d'arrivo, e qui Mandarino mostrava di avere maggiori risorse che non il rivale, costretto a lasciargli il passo. In effetti un interessante confronto che ha laureato un «quattro anni» prestante dotato di una particolare carica agonistica e notevolmente migliorato sotto il profilo stilistico. Questo il Mandarino visto nella «riserva».

M. G.

A Coverciano

Sei giocatori veneti fra i convocati juniores

Roma, 25

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al Torneo juniores dell'U.E.F.A., la F.I.G.C., su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori: Alessandria: Fara; Bologna: Roversi; Juventus: Bercellino; Mestrina: Dalle Fratte; Milan: Maddè, Maldera e Santin; Novara: Mascheroni; Padova: Benasciutti; Rimini: Santarini; Roma: Terreni; Spal: Pasetti; Torino: Bortolan; Treviso: Sirena e Urban; Vittorio Veneto: Varnier.

Questi giocatori dovranno trovarsi domani alle ore 19, presso il Centro tecnico di Coverciano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta, prezzi convenienti più sconto speciale approfittate, via San Lazzaro 17, galleria. 40648 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA onesta media età capace tutti lavori e cucinare, offresi 2 o 3 persone. Cassetta 40610 A, UPI.

DONNA referenziata offresi centro 3-4 ore. Mandare indirizzo: cassetta 40609 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8.30 alle 16, escluso le domeniche. Cassetta 40669 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA e cameriere-autista possibilmente coniugi cercansi. Domande con referenze e pretese indirizzare cassetta 21790 B, UPI

DOMESTICA pratica, laboriosa, ottima retribuzione, assumesi subito. Laldi, San Tomaso 6, Milano, tel. 892615. 5362 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 21958 C

ASSISTENTE tecnico 35enne, pratico cantiere, contabilità lavori, occuperebbesi impresa costruzioni edili. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 5355 C

AUTISTA giovane bella presenza patente C-E offresi; tel. 53617. 61632 C

AUTISTA riscuotitore consegne con cauzione e proprio automezzo offresi a ditta. Offerte: cassetta 21941 C, UPI.

COMMESSA, aiuto, pratica elettrodomestici offresi qualunque lavoro. Cassetta 40614 C, UPI.

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GIOVANE pat. B, italiano sloveno, scuole medie, offresi qualunque posto pur decoroso, anche come autista, disposto viaggiare; telef. 32802. 61645 C

IMPIEGATA pratica ufficio, conoscenza italiano sloveno tedesco, offresi anche mezza giornata; telef. 33907. 40611 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

25ENNE diplomato pratica pluriennale prima nota, partita semplice e doppia, ricalco, generale, schedari, operazioni cambiovalute bankit, stipendi, previdenze, segreteria, tutte attività uffici viaggi, dattilografia, macchine, contabili, corrispondenza italiano inglese serbocroato nozioni tedesco offresi. Cassetta 61634 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

PARRUCCHE con capelli naturali. Laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Telefono 36706. 60124 CC

PITTORE decoratore, carte pareti, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture; tel. 93616. 21935 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. telef. 722259. 40267 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguiscono specialisti. Salone profumeria Villa, Gallina 6. 21936 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso/a, massime referenze, possibilmente pratico elettrodomestici assume Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 172 D

AIUTO banconiera pratica cercasi subito. Presentarsi mattinata Bar Foscolo, v. Foscolo 28. 21943 D

APPRENDISTA ambosessi, internista o aiuto banconiera cercasi. Telef. 50680. 40677 D

APPRENDISTA commessa 18 anni, cerca rivendita tabacchi. Cassetta 40636 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere (uomo) apprendista commessa pasticceria donna cerca Gran Bar Italia, piazza Goldoni. 61644 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno domenica festa. Presentarsi Bar, Cadorna 2. 40616 D

APPRENDISTA bar ambosessi, buon orario, domeniche libere, cercasi. Farneto 4. 21945 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212, via Toti 13. 40615 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Ierian, via Combi 26. 21738 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi S. Francesco 38, II, Petris. 21930 D

APPRENDISTI piastrellisti 16-18 anni, ottima retribuzione, pronto impiego cercansi; tel. 41222. 40652 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. La Cubana, via Roma 12. 21750 D

BUONISSIMA retribuzione cercansi cantante, ballerine e apprendiste. Presentarsi Albergo Roma, ore 18-20, Raineri. 21939 D

CERCANSI stiratrici per vestiti a mano e macchina. Garzone per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 899 D

CERCASI internista trattoria Rotonda Boschetto 3/1. 61639 D

CERCO ragazzo per autofficina meccanica; rivolgersi autoforniture Valdirivo 31. 40628 D

COMMESSA pratica, bella presenza cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 40655 D

COMMESSA perfetta conoscenza tedesco - italiano, massimo quarantenne per Lourdes aprile settembre, 43.000 mensili straordinarie, vitto, alloggio, viaggio pagato. Aggiungere foto. Scrivere Coecilia, Place M. Laurence, Lourdes (France). 193 D

GARAGISTA pratico cercasi, autorimessa Rismondo 12. 40657 D

GIOVANE per magazzino pezzi di ricambi auto, volonteroso cercasi. Indicare pretese, cassetta 21847 D, UPI.

INTERNISTE due cercansi subito. Albergo Orchidea Grignano. 6699 D

LAVORANTE sarta uomo ottima paga; lavorante sarto interno o domicilio, cercansi. Corso Italia 11, tel. 23202. 40684 D

MANOVALE per officina volonteroso cercasi. Cassetta 21847 D. UPI.

MECCANICO di banco, attrezzista cercasi; eventualmente anche pensionato aspetto giovanile. Cassetta 21848 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace, buona paga, cercasi. Diaz 8 telef. 31494. 61640 D

OPERATORE/TRICE macchina contabile Audit 513 cercasi. Cassetta 61637 D, UPI.

PARRUCCHIERA lavorante e garzona cercansi. Salone Tore, S. Apollinare 3, telef. 96408. 40634 D

PRINCIPIANTI allieve ballerine cercansi, ottimo stipendio. Frilli telefono 38930. 21944 D

RAGAZZA 15-16enne per vendita giornali. Via Geppa 2, dopo le 10. 21957 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Franca 6, telef. 31966. 40682 D

RAGAZZO 16enne con patentino praticante magazzino cercasi. Giornali via Geppa 2, dopo le 10. 21957 D

SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste. Cassetta 21400 D, UPI

SIGNORINA 17-18 anni, bella presenza, conoscenza slavo, possibilmente primo impiego per negozio articoli regalo cercasi. Referenze. Offerte Cassetta n. 61641 D, UPI.

SOCIETA' Alleanza Assicurazioni assume prontamente, seria signorina 20-30 anni, stenodattilografa, bella presenza, media cultura, facile parola con mansioni di segretaria-cassiera. Offronsi 15 mensilità annue con possibilità di miglioramenti economici. Scrivere dettagliando a: Agenzia generale di Trieste, via Giulia 1, telef. 50560. 40640 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCO famiglia disposta affittare una camera matrimoniale per brevi soggiorni a coniugi distinti. Cassetta 40644 E, UPI.

STANZE mobiliate matrimoniali e singole cercansi per dipendenti società siderurgica. Telefonare 37419. 40676 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA affittasi a signora/ina. Gatteri 23, I, porta 18.

CENTRALISSIMA bellissima matrimoniale, bagno, telefono, ascensore, distintissima signora signorina affittasi, tel. 61756.

STANZA vuota ingresso scale centrale affittasi uso ufficio, deposito. Telef. 68621. 40674 F

STANZETTA ariosa ammobiliata affittasi persona per bene, Gatteri 7, II destra. 40631 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici-modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla Carducci 10. 40494 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CERCASI insegnante lingua russa, pregasi telef. 731320 o 221202. 40633 G

ESPERTISSIMA giovane insegnante impartisce domicilio ripetizioni medie superiori, anche tedesco, telef. 92356. 61647 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce diplomata scuola interpreti. Tel. 50015. 72239 G

INGLESE, italiano, matematica, merceologia, stenografia impartisce ragioniera. Prezzi modici. Tel. 40485. 20018 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Pronti ricuperi; telef. 35004. 40630 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE tre fili perle con fermaglio smarrito sabato sera tratto Borsa-Auditorium. Mancia telefonando 96121. 40646 H

CIONDOLO oro raffigurante Madonna smarrito, onesto rinvenitore portarlo Ceccada, Navali 4. 61642 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi 2 stanze soggiorno bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. Consegna marzo. Visite cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8343 I

AFFITTANSI tre stanze, uffici centrali, primo piano. Rivolgersi Barriera Vecchia 10, pelletterie. 61648 I

APPARTAMENTI D'ALVIANO NUOVA 3 stanze, cucina bagno, poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore, vista mare, affitta Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 61712. 8340 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina, accessori moderni, riscaldamento centrale, Coroneo, 32.000; altro 2 stanze, soggiorno, termonafta Baiamonti 36.000; altro 2 stanze, cucina, termonafta S. Marco 34.000; altro 2 stanze, cucina, bagno, Eremo 25.000. Tutti nuovi. Telefonare 37703. 8349 I

APPARTAMENTO rinnovato, 3 camere, cucina, bagno, autoriscaldamento, 35.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 40647 I

APPARTAMENTO via GIULIA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiatissimo, affitta Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8341 I

APPARTAMENTO zona Montfort, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 40663 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE 4 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8342 I

APPARTAMENTO, Barriera, 3 camere, cucina, 19.000 prelevando mobilio affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera vecchia 11 angolo Pondares. 40672 I

APPARTAMENTO pronta entrata centralissimo: 5 stanze stanzetta cucina 35.000 mensili; altro in villa tutto da restaurare 20.000, affittansi Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 40670 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucinetta centralnafta affittasi. P. Benco 2 Amsterdam. 250 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanze stanzetta cucina bagno 30.000 affittasi. P. Benco 2 Amsterdam. 251 I

ATTICO bellissimo, 4 vani, cucina, servizi, terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 40662 I

DUE camere, cameretta, bagno 25.000, poche spese lavori fatti, affittasi, Amm/ne Crispi 9. 40647 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 40662 I

GRATTACIELO Campo Marzio, appartamenti piani alti affittansi; telef. amministrazione 24168. 40638 I

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande Borgo San Sergio. Scrivere Cassetta 20000 I UPI.

LOCALE d'angolo zona di sviluppo affittasi. Tel. 94080. 40618 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 40662 I

NUOVI zona D'Annunzio, Baiamonti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affittansi aprile. Informaz. 95982. 40662 I

NUOVO zona Fiera, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi aprile. Informaz. 95982. 40663 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze, sanzetta, accessori moderni, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 40663 I

TRISTANZE I piano, paraggi piazza Dalmazia, libero, affittasi; telef. 32256. 40617 I

TRISTANZE centralnafta signorile, libero maggio, affittasi 35 mila, prelevando piccola parte mobilio. Cassetta 40639 I, UPI.

VASTO zona Terza Armata, I piano, 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, associazioni, affittasi. Informazioni 95982. 40662 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCASI affitto complesso da 10 a 20 locali ampi, con due vasti saloni ed adeguati accessori uso ufficio pubblico, piani inferiori. Cassetta 61643 L, UPI.

APPARTAMENTI vuoti ville casette con orto cerchiamo in affitto pagando eventuali spese. Telefonare 61309. 40670 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Telefonare n. 60335. 40672 L

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze centralnafta piani alti, cercasi affitto. Telef. 43298. 21955 L

APPARTAMENTO due stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, cercasi affitto. Entrata anche aprile-maggio. Telefonare 28284 orario ufficio. 40685 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, centralnafta o autonomo, zona Rozzol Montebello pronta entrata cercasi, affitto. Telefonare 28877. 40683 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefono 730344. 8348 L

CERCASI in affitto, da privato, quartiere modesto, 2 stanze, cucina, periferia; telef. 95513, orario negozio. 61635 L

MAGAZZINO interno, paraggi D'Annunzio cercasi affitto; telefono 75344. 72 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA singer 10.000, rientranti bellissime, complete mobiletto; zig-zag automatica conveniente. Mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni, garantite. Gramaccini, Barriera 10. 40643 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40626 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Per ampliamento e rinnovo del salone inizia vendita straordinaria pellicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmusqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Ziliotto: qualità eleganza prezzo. 40642 M

POLTRONA letto vendesi occasione scrivere Cassetta 20.000 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 40635 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 40659 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DURO COLPO AI TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

Ricerche anche a Roma di due complici della gang

Violento tafferuglio suscitato dall'Ambasciatore messicano Bolland all'uscita dal tribunale a New York: due fotografi picchiati

New York, 25

I tre trafficanti di stupefacenti arrestati venerdì e quindi rilasciati dietro il versamento, per ognuno, di una cauzione di 100 mila dollari, sono comparsi ieri per la prima volta dinanzi ad un magistrato. Soltanto il diplomatico messicano Salvador Pardo Bolland si è presentato in Tribunale accompagnato da un avvocato; il funzionario del Ministero uruguayano Juan Aritzti si è fatto assistere dal Console generale del suo paese, mentre il francese René Bruchon si è presentato addirittura da solo. La udienza è stata brevissima: il rappresentante della pubblica accusa ha sottoposto i tre imputati ad un breve interrogatorio per accertarne l'identità, quindi ha proposto che l'istruttoria a loro carico venga conclusa entro il 9 marzo.

Uscendo dal Tribunale Pardo Bolland ha suscitato un violento tafferuglio. I tre trafficanti di droga erano stati da qualche secondo presi di mira dai flashes dei fotografi, quando il diplomatico messicano è scattato come una furia ed ha colpito un fotoreporter con un calcio al mento e a un altro ha rifilato un manrovescio. Soltanto a questo punto, gli agenti sono riusciti ad inserirsi nella isterica colluttazione ed a riportare l'ordine. I contendenti sono stati divisi ed i tre spacciatori di droga si sono poi allontanati separatamente con la massima velocità. Fino al nove marzo essi saranno naturalmente oggetto di particolare sorveglianza.

Le indagini della Squadra narcotici, che proseguono con la collaborazione delle polizie francese, messicana, uruguayana e canadese, hanno frattanto permesso di accertare che la eroina sequestrata la settimana scorsa alla «Pennsylvania station» era stata consegnata a Pardo Bolland il 12 febbraio scorso a Cap d'Antibes da Gilberto Coscia. Questi era già conosciuto dalle polizie europee e svolge generalmente le sue illecite attività in coppia con Gianbattista Giacobetti. Il Coscia sarebbe implicato anche nello smercio di 50 chilogrammi di eroina avvenuto nei mesi scorsi in Francia ed avviato verso il mercato spicciolo europeo. Il gruppo di Boscia farebbe in pratica da centro di smistamento della droga: la riceverebbe ancora grezza, la farebbe raffinare in un laboratorio e quindi la smisterebbe sui vari mercati. Il 12 febbraio scorso Gilberto Coscia e Giambattista Giacobetti hanno appunto consegnato a Pardo Bolland l'eroina.

Le indagini si sono allargate anche in Italia. L'Interpol è stata interessata alla ricerca dei due còrsi Coscia e Giacobetti i quali sembra siano riusciti a raggiungere il nostro paese. Le indagini si svolgono particolarmente a Roma, in certi particolari ambienti dove i due ricercati potrebbero aver trovato aiuto e rifugio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — I tre arrestati nell'operazione antidroga (da sin.): Bolland, Bruchon e Aritzti

CIPRO DIVENTERÀ UNA SECONDA CUBA?

Makarios aumenta gli effettivi della polizia

Il vicepresidente turco Kutchuk protesta per l'infiltrazione comunista nell'isola

Nicosia, 25

L'Arcivescovo Makarios ha ordinato questa sera che, a motivo della situazione attuale, gli effettivi della polizia cipriota siano portati a 5 mila uomini; i civili temporaneamente arruolati nelle forze dell'ordine non saranno pagati. L'Arcivescovo ha anche ordinato che tutti i ciprioti illegalmente in possesso di armi le consegnino alle autorità in quanto «devono regnare la legge e l'ordine». Attualmente la forza di polizia cipriota comprende 2 mila uomini, sia greci sia turchi. Coloro che sotto qualsiasi pretesto tenteranno di importare armi verranno processati. La decisione presa da Makarios di accrescere la forza di polizia agli ordini del suo Governo mira unicamente a legalizzare lo appoggio già dato ai poliziotti ed ai militari greci dalle migliaia di irregolari greco-ciprioti. La mossa dell'Arcivescovo non mancherà di suscitare la protesta dei leaders turco-ciprioti.

Il giornale cipriota «Eleftheria» scrive che l'Arcivescovo Makarios avrebbe presentato nelle ultime 48 ore una nota all'alta Commissione britannica, protestando per il grande numero di rinforzi inviato dall'Inghilterra a Cipro e chiedendo che le truppe inglesi non prendano nessuna iniziativa a Cipro senza essersi prima consultate con le autorità locali. Nella sua nota, Makarios ribadirebbe anche che, in caso di invio nell'isola di una forza internazionale, le forze britanniche dovrebbero essere proporzionalmente ridotte.

Dal canto suo il Vicepresidente cipriota turco Kutchuk ha inviato telegrammi al Presidente Johnson, alle Nazioni Unite e ad altri leaders occidentali affermando che Cipro viene trasformata in «un'altra Cuba» e chiedendo misure per fermare «l'infiltrazione armata comunista» prima che sia troppo tardi. Kutchuk afferma che vi sono forti motivi per ritenere che i russi, servendosi degli accordi commerciali e per il traffico aereo, cercheranno di portare armi, materiale bellico e personale sovietico a Cipro trasformando così l'isola in un'altra Cuba.

A New York il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso questa sera i dibattiti su Cipro, presenti il Ministro degli Esteri di Cipro e i rappresentanti della Grecia e della Turchia. Primo oratore è stato il Segretario generale dell'ONU, U Thant, il quale ha dichiarato: «Durante le mie consultazioni con le parti coinvolte nel conflitto di Cipro sono stati compiuti progressi, ma rimangono divergenze fondamentali e spero che il Consiglio di sicurezza potrà trovare i mezzi pratici e ragionevoli per uscire dal punto morto». U Thant ha aggiunto che «è da escludere la questione dell'invio a Cipro, da parte del Segretario generale dell'ONU, di una forza per il mantenimento dell'ordine senza l'assenso del Consiglio di sicurezza». U Thant ha dichiarato di avere ricevuto proposte incoraggianti dalle parti interessate al conflitto di Cipro, alle quali ha rivolto un appello alla moderazione. Egli ha aggiunto di essere certo, dopo le consultazioni avute, che tutti gli interessati desiderano sinceramente cercare una soluzione pacifica.

SORGERÀ IN GRANBRETAGNA una grande centrale atomica

Londra, 25

La più potente centrale atomica del mondo verrà costruita in Granbretagna. La centrale verrà impiantata nell'isola di Anglesey, al largo della costa Nord del Galles, costerà 100 milioni di sterline e avrà una potenza di 1.180.000 kilowatts.

Lima — Armi e materiale di propaganda sovversiva inviati clandestinamente da Cuba nel Perù

E' SEMPRE PIU' FITTO IL MISTERO DEL RATTO DI WIESBADEN

Falsi rapitori del bimbo si impossessano del riscatto

Recuperato però gran parte del denaro e arrestati i due giovani lestofanti i quali, secondo la polizia, non sarebbero del tutto estranei al delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Più fitto che mai è il mistero del ratto del piccolo Timo Rinnelt, scomparso tredici giorni fa a Wiesbaden. Stanotte la polizia ha arrestato due giovani, tali Erich Klein di diciotto anni e Rudolf Bialek di 21, che «non sarebbero, è stato detto, estranei al delitto». In realtà i due giovani si sono inseriti nella vicenda di Timo come elementi della più degradante speculazione: hanno finto (secondo gli elementi a disposizione sino a questo momento) di essere in possesso del bambino, di essere cioè loro i rapitori di Timo Rinnelt mentre in realtà volevano soltanto impossessarsi dei 15.000 marchi (2.300.000 lire) messi a disposizione dei rapitori da un anonimo lettore del giornale di Francoforte «Abendpost». Il giornale, aveva avvertito ieri mattina, di essere disposto a versare la somma richiesta e, ad un tempo, di garantire la immunità a chi avesse restituito il bimbo rapito.

Ieri pomeriggio giungeva alla redazione del giornale la prima telefonata dei banditi: dicevano di essere in possesso del bimbo ed erano disposti a restituirlo. Maggiori indicazioni sulla procedura da seguire sarebbero state date al giornale se avesse risposto, dopo due minuti, ad una chiamata che essi avrebbero effettuato al numero telefonico di un vicinissimo bar. Era evidentemente questa una precauzione che i banditi prendevano per evitare di essere identificati dalla polizia che poteva ovviamente controllare le linee telefoniche dello «Abendpost»». Era comunque anche un indizio che le cose stavano assumendo un corso serio e concreto. Difatti, all'incaricato del giornale che si precipitava al telefono indicato raccogliendo la telefonata, i presunti rapitori fissavano un appuntamento, per due ore più tardi, nel centro di Francoforte ove sarebbe avvenuto il baratto.

L'appuntamento, fissato per le venti, ha avuto luogo infatti in una delle più affollate vie del centro. Due cronisti, delegati per la missione dalla redazione edl giornale, recavano con sè i quindicimila marchi chiusi in una scatola di cartone. L'incontro avveniva all'angolo di uno dei più importanti crocicchi cittadini. Da parte dei cronisti veniva consegnata la somma, da parte dei banditi semplicemente una chiave, la chiave dello appartamento dove dicevano Timo Rinnelt stava in quel momento dormendo sotto l'azione di un sonnifero.

A questo punto, rispettando in pieno le proposte fatte, la direzione dell'«Abendpost» avvertiva la Polizia di essere in grado di fornire l'indirizzo della casa dove si trovava il bimbo rapito e solo qualche minuto più tardi una ventina di agenti circondava l'edificio sito al numero 21 della Berlinerstrasse a Wiesbaden dove il piccolo scomparso avrebbe dovuto essere rinchiuso. Gli agenti si sono avvicinati all'edificio badando a bloccare ogni via di uscita. Poi due ispettori con in mano le pistole spianate, hanno ordinato ad alta voce che la porta venisse aperta. Una vecchia signora è venuta ad aprire con aria disinvolta ma per poco non è svenuta alla vista delle armi. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento dove una intera famiglia era raccolta davanti alla televisione. Del bimbo scomparso neppure l'ombra.

Alle domande concitate degli agenti le persone della casa rispondevano con accenti di meraviglia. La loro buonafede appariva subito evidente, mentre si delineava il sospetto che due impostori avessero ingannato i cronisti dello «Abendpost» approfittando delle circostanze per impadronirsi dei quindicimila marchi messi a disposizione dei banditi. La famiglia riunita nell'appartamento invaso dalla Polizia poteva facilmente dimostrare di essere del tutto estranea al rapimento mentre il proprietario dello stabile non sapeva dare una spiegazione logica del fatto che degli sconosciuti fossero in possesso di una copia delle chiavi dell'appartamento.

A questo punto cominciava la caccia agli impostori. I cronisti dell'«Abendpost» potevano fornire le indicazioni somatiche dei due individui (due giovani alti vestiti da «bulli», le scarpe appuntite di camoscio e di finto coccodrillo) e la fortuna arrideva ben presto alla operazione. I due, ormai rei confessi del tranello giocato al giornale, venivano arrestati in un locale notturno di Francoforte poco dopo l'una della notte scorsa. Il diciottenne Erich Klein stava ballando con una «entreneuse» quando è stato avvicinato dagli agenti, il ventunenne Rudolf Bialek, sorseggiava un whisky al bar. Gli è stata trovata addosso gran parte della somma ricevuta: 13.585 marchi.

Sembrava così che la squallida appendice aggiuntasi ieri alla drammatica storia del piccolo Timo fosse brevemente risolta e che bisognasse volgersi da altre parti nella esasperante ricerca del bambino rapito, quando, questo pomeriggio, la Polizia ha rotto, seppure a mezza bocca, il suo silenzio. I due lestofanti arrestati, non sarebbero estranei al rapimento. Essi potrebbero essere invece le lunghe mani, i portavoce degli effettivi banditi. E' un barlume di speranza di poter essere su di una pista valida.

Quello di Timo è il terzo caso di rapimento registrato nella Germania federale dal 1958. Nei due casi precedenti, la Polizia ha arrestato i rapitori, ma i due bambini sono stati ritrovati cadaveri.

Michele Pavissich

Altri errori di Stalin denunciati a Mosca

Mosca, 25

La «Pravda» pubblica oggi un articolo dell'accademico Arzumanyan che costituisce un'altra denuncia di Stalin e nel contempo un invito ai pianificatori sovietici perchè dedichino maggiore attenzione alla legge della domanda e dell'offerta. L'accademico denuncia Stalin per aver concentrato l'economia sovietica sull'industria pesante e ignorato la domanda dei beni di consumo. Egli afferma che Stalin denunciò una serie di principi errati in base ai quali le autorità sovietiche dovevano ignorare il fatto che i consumi individuali sono parte integrante del benessere. Stalin era fermamente convinto che la domanda deve sempre superare l'aumento della produzione, in altre parole vi doveva sempre essere una scarsità di prodotti di cui il popolo aveva bisogno. Questa formula presupponeva un alto livello dei prezzi per i beni di consumo.

L'importanza dell'articolo può essere giudicata dal fatto che la «Pravda» vi dedica due terzi di un pagina. Altrettanto spazio era stato dedicato ieri alla prima parte dello stesso articolo. Tuttavia le conclusioni più importanti tratte dall'accademico Arzumanyan compaiono nell'articolo di oggi. Egli afferma che Marx e Lenin non hanno mai chiesto che la produzione fosse disgiunta dal consumo. Nel caso di Stalin, invece, la noncuranza per la produzione di beni di consumo arrivò a tal punto che egli ritenne di passar sopra alle esigenze del comunismo semplicemente raddoppiando i salari in confronto al loro livello del '51. E' ovvio che questa erronea e pessimistica valutazione dell'aumento dei salari reali limitò l'espansione della produzione dei beni di consumo.

IN ATTESA DI ESPORTARE LA GUERRIGLIA E LA RIVOLUZIONE

Castro sta inviando armi ai Paesi latino-americani

Grosso deposito di esplosivi scoperto nel Perù Misure preventive dell'OSA contro il «fidelismo»

Lima, 25

Le autorità peruviane hanno recentemente sequestrato una notevole quantità di armi, di esplosivi e di materiale di propaganda sovversiva nella casa d'un ingegnere, Gustavo Ruiz de Somocurcio, che aveva costituito una base del movimento castrista «Forza Armata Rivoluzionaria Peruviana». Si tratta di un'organizzazione del tutto simile alla «Forza Armata di Liberazione Nazionale» o FALN, i cui depositi d'armi sono stati scoperti alcuni mesi fa nel Venezuela. Somocurcio è stato arrestato insieme con un altro ingegnere, certo Fuchs, ed entrambi hanno confessato di essersi assunti il compito di addestrare un gruppo di persone a provocare una rivoluzione in forma violenta nel Perù e di avere a questo scopo curato l'infiltrazione nelle organizzazioni operaie e contadine. L'ispettore generale della Polizia investigativa peruviana ha dato alla stampa un eloquente inventario dei materiali sequestrati: 80 chili di TNT, sufficienti per la fabbricazione clandestina di oltre 1.600 bombe, molte scatole di polvere da sparo, armi portatili, alcune mitragliatrici, bombe a mano importate ed altre fabbricate sul posto, gran numero di opuscoli sovversivi intitolati «La rivoluzione peruviana in marcia» e vessilli e distintivi del movimento castrista «26 luglio».

Questo arsenale è stato anche oggetto d'una esposizione pubblica e il Ministro degli Interni Languasco ha parlato (1.o febbraio) di «chiari e precisi legami» tra i sovversivi arrestati e il «fidelismo», ossia il comunismo di Castro. Al Governo peruviano risulta, ha detto ancora Languasco, che il traffico illegale di armi e di materiale di propaganda sovversiva «è promosso da Cuba, dove molti giovani peruviani e d'altre nazionalità vengono addestrati al fine di provocare disordini» nel Perù ed in altri Paesi dell'America Latina.

Denunce simili a questa del Governo peruviano sono già venute a più riprese da altri Governi latino-americani. Sul finire dell'autunno scorso, Caracas annunciava il sequestro di un deposito clandestino di armi castriste presso la costa. Fucili automatici, mortai, bazooka, munizioni ed esplosivi avevano ancora decifrabili segni della provenienza cubana, malgrado le cancellature e le mascherature. A Cuba si disse ch'era tutta una montatura, ma l'esistenza dell'arsenale castrista sulla costa venezuelana era troppo chiaramente in rapporto con la prolungata azione di terrorismo che i castristi stavano conducendo nel Venezuela, con attentati, sabotaggi, aggressioni e sequestri di persone, per impedire lo svolgimento di libere elezioni: ed è qui doveroso anche ricordare la fermezza dimostrata dal popolo venezuelano che, malgrado le minacce e gli attentati per le strade, andò a votare nella misura del 95 per cento.

Poco prima, in settembre, il Presidente del Nicaragua aveva denunciato alla stampa che un gruppo di guerriglieri castristi, armato da Cuba, stava cercando di rovesciare il suo Governo. Honduras e Costarica si associavano alle misure di sicurezza stabilite da Managua, mentre anche la Colombia si stava tutelando dagli attentati castristi. Il tentativo castrista falliva, come altri erano in precedenza falliti ed altri ancora sarebbero falliti nel futuro, ma la minaccia dell'intervento sovversivo castrista nell'America latina perdurava, come tuttora perdura.

Castro ha detto che le Ande devono diventare «la Sierra Maestra delle Americhe», e cioè che la guerriglia organizzata nelle selve montane, così come è avvenuto a Cuba, dovrà portare il comunismo al potere in tutti i Paesi dell'America latina. Contro questa poco consolante prospettiva, l'Organizzazione degli Stati americani (di cui fanno parte gli Stati Uniti ed altre 19 Repubbliche della America latina) ha cominciato a deliberare misure preventive. Si cerca di controllare il movimento da e per Cuba degli agenti comunisti e di bloccare il traffico bellico e propagandistico da Cuba agli altri Paesi latino-americani. Un apposito comitato dell'OSA studia i metodi che vengono usati da Cuba per esportare la rivoluzione castrista. Nello stesso tempo, i Paesi delle Americhe e in particolare gli Stati Uniti evitano rapporti commerciali con Cuba al fine di non contribuire al sostegno e al consolidamento del regime di Castro.

Per isolare economicamente Castro, o meglio lasciarlo nella precaria situazione in cui l'assistenza dei Paesi comunisti può mantenerlo, bisognerebbe però poter contare su una condotta concorde di tutti i Paesi del mondo libero. Nell'Europa occidentale, dove gli scambi con Cuba sono pur stati notevolmente ridotti nell'ultimo anno, ci sono correnti d'opinione secondo cui la virulenza del comunismo cubano nelle Americhe sarebbe attenuata se si consentisse ai castristi di «ingrassare», anzichè affamarli. In America si è invece sicuri, per più vicina esperienza che ogni fornitura di attrezzature e mezzi dall'Europa occidentale o dal Giappone non possa che alimentare la capacità di Castro di preparare squadre sovversive ed armamento per esportare la sovversione comunista negli altri Paesi latino-americani.

Castro rappresenta una concezione ed un regime politico che l'Europa occidentale respinge nettamente e dalla cui minaccia, materializzata nella potenza militare del blocco sovietico, si difende in associazione con gli Stati Uniti attraverso la NATO. L'America conta quindi sull'appoggio di tutti i Paesi della NATO per la sua politica di isolamento di Cuba e non riesce a spiegarsi come qualcuno in Europa, per un semplice vantaggio commerciale del momento, possa pensare di contribuire alla sopravvivenza del regime di Castro, pregiudicando così un interesse permanente e fondamentale del mondo libero.

...E HA DATO NOTIZIA LA STAMPA SOVIETICA

Esplosione di grisù in una miniera degli Urali

...n imprecisato numero di vittime

Mosca, 25

...ella miniera «Capitalnaya» ...Workuta, un importante centro degli Urali, per l'estrazione ...carbon fossile, è avvenuta ...esplosione di grisù che ha ...sato «vittime fra i minatori». La sciagura è rivelata dal ...to di un telegramma, pubblicato dalla «Pravda» e citato dalla «Tass», del Comitato centrale del partito comunista e del ...nsiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, indirizzato al personale della miniera. Il testo ...telegramma dice che il Governo ha ordinato che siano ...aiuti alle famiglie colpite ...la sciagura. Nel messaggio, ...mpato in prima pagina, non ...menzionano nè la data dell'incidente nè il numero delle ...ime.

...uesta è la seconda volta in ...ttro anni che la stampa sovietica riferisce incidenti avvenuti nelle miniere di Workuta. ...precedente incidente accadde nel '59, ma fu rivelato solo ...'60, in occasione del processo intentato contro la direzione ...a miniera.

...Russia appoggia ...ribelli del Vietnam

Mosca, 25

...Unione Sovietica ha assicurato oggi il suo appoggio ai ribelli comunisti del Vietnam del ... che combattono contro i ...ernativi aiutati dagli americani. La «Tass», in un suo comunicato afferma: «Grazie alla ...tica di solidarietà con i popoli che combattono per la libertà e l'indipendenza, il popolo sovietico segue con profonda ...patia la giusta lotta di liberazione nazionale del popolo vietnamesi.

...agenzia non precisa quale ...oggio l'Unione Sovietica si ripromette di fornire ai comunisti del Vietnam del Sud. La dichiarazione aggiunge: «L'allargamento da parte degli Stati Uniti della guerra aggressiva nel Vietnam del Sud complicherà ulteriormente la situazione in quel paese e nel Sud-Est asiatico». Ieri la «Tass» aveva accusato gli Stati Uniti di giocare con l'idea di invadere il Vietnam del Nord. Dopo aver fatto riferimento alla possibilità di un allargamento del conflitto, l'agenzia di stampa sovietica ammonisce: «Il popolo sovietico non può rimanere indifferente a tali sviluppi».

Violento attacco di Ciu alla politica degli S.U.

Dacca, 25

Il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai, in questi giorni in visita ufficiale nel Pakistan, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono ritirare le loro truppe dal Vietnam meridionale e «cessare il loro intervento nel Laos» allo scopo di assicurare la pace nell'Asia Sud-orientale. Ciu En-lai, che appariva molto irritato, ha sottolineato, nel corso di una conferenza stampa, che le truppe americane debbono essere ritirate anche da Formosa prima che la pacifica coesistenza possa diventare una realtà. Il Primo Ministro cinocomunista ha sostenuto che la politica estera degli Stati Uniti «inciterà tutti i paesi a insorgere contro l'America e questo giorno verrà sicuramente». «Formosa, ha sottolineato Ciu En-lai, un giorno tornerà alla madrepatria. L'idea che esistano due cine non è che un complotto degli Stati Uniti ed è destinata a fallire».

SUICIDIO, DISGRAZIA O RAPIMENTO DA PARTE DI AGENTI DI PANKOW

Misteriosa scomparsa di un ministro a Kiel

Unica traccia: il rinvenimento del cappello e del porta-atti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Tutte le forze di polizia dello Schleswig-Holstein, il Land tedesco che confina all'estremo Nord con la Danimarca, sono in allarme dalle dieci di stamane, dal momento cioè in cui due ragazzini intenti a pescar granchi lungo la riva «Hindenburg» di Kiel a poche centinaia di metri dal ponte «Belleuve» hanno rinvenuto un cappello da uomo della foggia cosiddetta a lobbia e una cartella porta-atti nera e sono andati a consegnarli ad un vicino posto di polizia. Gli agenti che hanno perquisito la borsa, si sono trovati di fronte a documenti e a cartelle inerenti il lavoro del Ministro della Cultura del Land onorevole Edo Osterloh della C.D.U. Preso contatto con il Ministero della Cultura e poi con la Presidenza del Land, la polizia veniva informata che il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto cominciare alle nove era stato rinviato di una ora, nella vana attesa che il Ministro Osterloh arrivasse. Nessuno in quella sede, poteva spiegarsi la sua assenza, dato che sua moglie aveva riferito che Osterloh aveva lasciato la abitazione verso le otto e quindici dirigendosi a piedi, come era solito fare ogni mattina, verso i suoi impegni di lavoro. Era stato dunque durante quella breve passeggiata e presumibilmente nel luogo dove i due bimbi avevano rinvenuto il suo cappello e la sua borsa che il Ministro era sparito.

In un primo tempo veniva presa in esame anche l'ipotesi di una disgrazia. Imbarcazioni della polizia dell'acqua e più tardi alcuni palombari scandagliavano l'intera zona del bacino prospiciente la riva «Hindenburg» mentre le ricerche della poliza si estendevano a tutta la città di Kiel, ai boschi circostanti la città e alle cittadine vicine. Un dragamine della Marina partecipava alle ricerche effettuando una puntata alla vicina isola di Fehmarn. Le ricerche sono continuate anche in serata.

La circostanza del cappello e della cartella ritrovati sulla strada, inducono naturalmente a pensare ad un rapimento. In questo senso due ipotesi potrebbero essere formulate: o che il Ministro Osterloh sia stato rapito da agenti della Germania Orientale (Kiel dista appena sessanta chilometri dal confine con la zona sovietica ed è vicinissima alle sue acque territoriali) oppure che la sparizione sia da mettersi in qualche modo in relazione con il fatto che Osterloh fu a suo tempo membro della commissione di inchiesta sulle attività svolte dal dott. Heyde, il suicida dell'operazione eutanasia, che appunto a Kiel era riuscito a cambiare personalità assumendo il nome di Sawade.

Edo Osterloh, che ha 54 anni, era stato, in passato, consigliere del Ministero federale degli Esteri di Bonn e poi consigliere del Ministero federale per le famiglie. E' sposato con otto figli.

M. P.

Si incaglia a Cipro una nave italiana

Nicosia, 25

Il mercantile italiano «Ornella Prima», di 800 tonn., che sabato scorso aveva caricato limoni nel porto di Famagosta, si è incagliato sugli scogli della costa. Dopo un primo esame della chiglia è stato accertato che la nave non corre pericolo immediato. Gli armatori hanno chiesto l'intervento di un rimorchiatore greco per disincagliare la «Ornella Prima».

L'arresto della signora Nhu ordinato da Saigon

Saigon, 25

Le autorità del Vietnam del Sud hanno ordinato l'arresto della signora Nhu che vive in esilio in Francia coi figli. Presumibilmente il provvedimento è stato preso per ordinare la confisca delle sue proprietà.

Corso di aggiornamento sul calcolo meccanico

Milano, 25

Organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione si è inaugurato a Milano il «corso di aggiornamento sul calcolo meccanico e la contabilità meccanizzata» riservato ai docenti di ragioneria negli Istituti tecnici commerciali. Il corso, che avrà la durata di due settimane, rientra in un quadro di analoghe iniziative promosse nelle principali città italiane a cura del Centro didattico per l'istruzione tecnica e professionale, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Scopo specifico di tali iniziative è quello di consentire agli insegnanti di ragioneria degli Istituti tecnici una concreta rielaborazione dei tradizionali temi didattici in rapporto ai nuovi strumenti di lavoro contabile di cui dispongono oggi le aziende, anche per anticipare nell'esperienza scolastica dei giovani quelli che saranno gli aspetti pratici del loro lavoro professionale. Come nei corsi tenuti in altre città d'Italia, anche per il corso organizzato a Milano presso l'Istituto tecnico «Carlo Cattaneo» e diretto dal preside prof. Natale Visentini, la Società Olivetti collabora con la sua assistenza tecnico-didattica.

GORBACH HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

Resterà in carica il Governo austriaco

Contrario a una crisi il partito socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

Il Cancelliere Alfons Gorbach, il quale ha diretto in questi ultimi tre anni il Governo di coalizione comprendente popolari e socialisti, si è recato dal Cancelliere Adolf Schaerf al quale ha presentato le proprie dimissioni. Come è noto, ieri il comitato direttivo del partito popolare aveva convalidato la richiesta di dimissioni formulata da Gorbach, designando quale candidato alla successione l'attuale presidente del partito, Josef Klaus.

Il Presidente della Repubblica ha preso atto delle dimissioni di Gorbach (presentategli da questo ultimo a voce e per iscritto) e ha fatto presente che non può condividere la tesi dell'ex capo del Governo, secondo cui l'intera compagine ministeriale deve considerarsi dimissionaria. Schaerf ha comunque incaricato Gorbach di continuare provvisoriamente a dirigere il Governo e lo ha ringraziato per l'opera compiuta in questi ultimi tre anni. Come è noto, la tesi del partito socialista austriaco è che le dimissioni di Gorbach non coinvolgono tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari e tanto meno quelli socialisti.

Poco dopo l'udienza a Gorbach, il Presidente ha ricevuto il nuovo Cancelliere designato, il presidente del partito popolare, Klaus.

Intanto si apprende che il deputato popolare dott. Theodor Piffl-Percevic ha comunicato di essere disposto ad entrare nella nuova formazione quale Ministro dell'Istruzione in luogo dell'attuale titolare dott. Drimmel. Egli nacque a Merano nel 1911, da un ufficiale dell'esercito austriaco. Si laureò in giurisprudenza e quindi in storia presso l'Università di Graz. Nel 1938, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, subì un breve arresto. L'anno seguente con discorsi e con scritti si oppose alla procedura dei trasferimenti (per opzione) degli altoatesini: venne allora arrestato per «istigazione al tradimento» e condannato a dieci mesi di carcere. Nel 1942 fu chiamato alle armi. Dopo la fine della guerra, entrò nella Camera dell'agricoltura e foreste, giungendo fino al grado di vice direttore generale. Fu eletto al Parlamento nel 1960 e chiamato a far parte della commissione per la Giustizia e la Corte dei Conti. Dal 1962 è segretario del partito popolare per il Land della Stiria.

Bruno Tedeschi

FALLITO IN RUSSIA un lancio spaziale

New York, 25

Secondo la rivista americana «Newsweek» i sovietici non sono riusciti la scorsa settimana in un loro nuovo tentativo di lanciare un satellite-sonda in direzione di Venere. Secondo la rivista, si tratta del quattordicesimo fallito tentativo spaziale dei sovietici dal febbraio 1961. Sei di questi lanci spaziali erano in direzione di Venere. In base alle informazioni in possesso delle stazioni radar americane, l'ultimo razzo sovietico non sarebbe riuscito a sfuggire all'attrazione terrestre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FORNO elettrico usato diametro 35-40×60-70 cm. possibilmente cielo resistenza libera fondo con base appoggio acquisterei. Telefonare 224181. 40622 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

FRANCOBOLLI Italia Vaticano S. Marino serie collezioni acquisto. Telef. 66335 ore 9-11. 20482 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 21918 NN

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 21934 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 21773 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 40649 NN

CUCINA bellissima marmi 20 mila, armadio, vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 40645 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE lussuosa vera occasione. Ritirasi usata; via della Tesa 33, falegname. 61638 NN

MATRIMONIALE lussuosa, grande, occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione! Bosco 36). 49562 NN

PIANO nuovo meccanica inglese marca mondiale vendesi. Scambi. Facilitazioni. Carducci 32/II. 514 NN

STUDIO completo di tipo classico acquistasi da privato offerte dettagliate cassetta 40654 NN UPI.

O Commerciali L. 40

COLLEZIONISTA canadese monete medaglie, corrisponderebbe collezionista locale per scambio pubblicazioni, medaglie. Somer James, 157 Rupert Ave, Winnipeg, Canadà. 10620 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 149 C SPI Milano. 5312 P

COLORIFICIO prodotti industria ed edilizia cerca introdotto rappresentante province venete. Scrivere Pubbliman cassetta 101/L Padova. 900 P

INDUSTRIA specializzata impianti riscaldamento termoventilazione, nome nazionale, introdotta zona, cerca agente qualificato province Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 6/C SPI Verona. 5361 P

NOTA affermata casa confezioni per signora cerca rappresentanti dinamici pratici referenziati. Scrivere SPI Cassetta 6/A Venezia. 5367 P

SIGNORINA 21enne cercasi per ufficio rappresentanza, esclusi titoli studio, miti pretese. Cassetta 40666 P UPI.

TENDINIFICIO cerca rappresentanti. Scrivere Irt Industrie Riunite Tendine Monopoli (Bari). 5369 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AURELIA 2000 perfetto stato, vende privato. Telef. 226118. 61433 Q

FIAT 600 D, cedesi contratto pronta consegna. Tel. 57362. 40629 Q

FIAT 103 '58 - 600 '56, vendonsi a rate, San Marco 2, Bar Guglielmo. 40668 Q

GIULIA TI 1963, bollata dicembre, interno pelle, privato vende solo in contanti. Telefonare 90364, ore ufficio. 40637 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni 1100 lusso 1960, 600 '56 '57 '58 '61, 1100 Coupè TV, Dauphine '60, Simca 1300, 1200 Coupè Farina, Simca 1000, 500 Panoramica, 600 D nuova, 1100 TV '56, 1100 '55. 61622 Q

VENDESI motoscafo Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 5347 Q

VENDESI Volkswagen 1200; telefonare 70200. 21946 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Consegna immediata modelli '64 Vastissimo assortimento scooters e motofurgoni usati. 20878 Q

600 1956 ottimo stato. Distributore Rotonda Boschetto Total. 40627 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 61420 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40624 R

BAR diverse posizioni licenze e arredamenti vende occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 8347 R

BAR centralissimo licenza superalcoolici vendesi L. 7.000.000. Telefonare 24200. 40675 R

BOTTIGLIERIA licenza vini oli caffè liquori minuto ingrosso vendesi. Scrivere cassetta 61646 R UPI.

STUDIO professionale assume bilanci aziende, amministrazioni stabili, recupero crediti, incarichi per finanziamenti costruttori edili verso compartecipazione utili. Telefonare 68885. 40678 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1465. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. STRADA FRIULI 124, inizio costruzione 5 palazzine panoramiche, MINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 40656 S

A.A. VIALE IPPODROMO 12-14 appartamenti 2 stanze, saloncino, 3 stanze, salone, cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, vista completamente libera su Ippodromo, cantina, ascensore, accurate rifiniture lusso vende direttamente con facilitazioni e mutuo IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 61522 S

A.B. INDUSTRIA appartamento prossima consegna bistanze, cucina, bagno, centralnafta, con giardinetto proprio vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8346 S

ACQUISTEREI contanti centro marina appartamento signorile quattro cinque stanze servizi accessori centralnafta ascensore. Trattasi direttamente venditore. Scrivere cassetta 61636 S UPI.

ADRIATER - SANGIACOMO. Iniziata costruzione edificio condominio disponibili appartamenti 2 stanze - soggiorno - cucinino - riscaldamento - ascensore - poggioli soleggiati con ampia vista - VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER - TESA - piano attico disponibile per rinuncia - 3 stanze servizi. Altro 2 stanze soggiorno servizi. Battisti 4. 1331/2 S

APPARTAMENTI DODA 1-2 stanze - soggiorno - cucinino - bagno poggioli centralnafta. ascensore, vende Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8338 S

APPARTAMENTI ROIANO in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, vende Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTI PERUGINO signorili 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI - VENDITE Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4 61712. 8336 S

APPARTAMENTINO, nuovo, Roiano, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale. 3.900.000 vendesi. Telefonare 723244. 40672 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI stanza, cucina, gabinetto, terrazza vende Immobiliare «CIVICA» - Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8339 S

APPARTAMENTO due-tre stanze accessori centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 40675 S

APPARTAMENTO prima entrata quattro stanze salone terrazza soggiorno cucinino doppi servizi cantina garage centralnafta vendesi. Telefonare 24200. 40675 S

PRONTENTRATA - DUCA D'AOSTA angolo **SANTIMARTIRI** - edificio condominio signorile ultime disponibilità appartamenti 3-4 stanze doppi servizi - ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/4 S

TRISTANZE, stanzetta, cucina, doccia, vista, vuoto, zona Emo. Vendiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 40671 S

VENDESI appartamento 4 vani accessori poggiolo ampia vista panoramica cantina. Baiamonti. Tel. 48184. 40658 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 40663 S

AGIP

OGNI ANNO CON LE SUE NAVI TRASPORTA MILIONI DI TONN. DI PETROLIO NEL NOSTRO PAESE

La flotta di modernissime turbo e motocisterne dell'AGIP costituisce un sesto dell'intero tonnellaggio cisterniero italiano

LUNGO E COMPLESSO IL CAMMINO CHE PORTA ALLA SUA PERFEZIONE

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1. tel. 29388. orario 10-13

LATTERIE bene avviate affitto subito a persone pratiche cauzionando. Polese, Matteotti 27, ore 8-10. 40641 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 40664 R

OSTERIA Buffet vendesi 3 milioni, causa impegni familiari anche condizioni pagamento. Telefono 36283. Esclusi intermediari. Rimesso a nuovo. 40650 R

SALONE parrucchiera avviato, 8 caschi, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 40664 R

zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, box auto, cantine. A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VIALE D'ANNUNZIO, studio mq. 130 parzialmente arredato, ogni comfort, adatto libero professionista. 162 S

A.A.A. VIA FLAVIA NUOVA, complesso residenziale «PORFIRIO» CONSEGNA LUGLIO 1964, vendonsi ultimi moderni appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno cucinino, servizi, centralnafta, ascensore. Eventuali facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIANI APPROVATI con quota contanti da 900.000 in poi. AM-

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Consegna marzo. Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Ottimo INVESTIMENTO capitale. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8345 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ATTICO ampie terrazze. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8344 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze, stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 40664 S

ADRIATER - BAIAMONTI - RONCHETO. Corso costruzione complesso edifici condominio disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi. Battisti 4.

AFFARE camera, cucina, soleggiato vuoto. Piazza Garibaldi vende Agenzia, Foscolo 4, I piano. 40671 S

TELEVISIONE RADIO ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4

APPARTAMENTI signorili tristanze salone cucina nonchè attici vista mare consegna ottobre. Piccardi vendonsi. Telefono 94540. 40661 S

APPARTAMENTI condominio paraggi Besenghi 2-3-4 stanze servizi poggioli consegna marzo, vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40670 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona Via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telefono 61242. 40680 S

CAMERA, cameretta, cucina, in casetta S. Giacomo. Vendiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 40671 S

COMPERO quartiere condominio 2-3 camere cucina bagno. Cassetta 40681 S UPI.

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 40664 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 40663 S

T Villeggiature L. 60

VILLETTA centro Opicina, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, affittasi periodo estivo. Informazioni 95982. 40664 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

TRASPORTI per terzi con Ape nuova, servizio a tutte le ore, prezzi modici, telefonando 43768 anche stabile per ditta. 40667 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (2)
12.50	D	Parigi Venezia (3)
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
CRUSSI — piazza Fontane Marose